



Udine
Hantavirus
lo studio pilota
con i positivi
in regione

De Mori a pagina VII

L'evento
Veneto, dimore
storiche:
24 meraviglie
da scoprire

Brunetti a pagina 16



Calcio
Derby e sfide
Champions
domenica
a mezzogiorno

A pagina 20



GUIDA AI BORGHİ
PIÙ BELLI
TRA DOLOMITI
E ADRIATICO

Domani a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Il commento

Fine vita, una legge di pietà oltre le logiche elettorali

Guido Boffo

Il prossimo 3 giugno il disegno di legge sul fine vita approderà al Senato, uscendo dalle nebbie di una sostanziale rimozione. Ed è una buona notizia per chi considera il tema rilevante e urgente, a cominciare dalla Consulta, ma anche per la politica, che finalmente potrà elevarsi dalle beghe quotidiane per trattare una materia universale. Come affrontare la morte e la sofferenza, quale livello di autodeterminazione uno Stato possa consentire, fin dove la libertà individuale (...)

Continua a pagina 23

Il dibattito in Veneto

Stefani: «Meglio una legge statale»
Pd e Avs: «Ma tu voterai sì o no?»

Angela Pederiva

Il giorno dopo la proiezione del docufilm sull'attivista Stefano Gheller, a cui non aveva assistito, il governatore Alberto Stefani ha parlato del fine vita. Un tema che entro il 15 luglio sarà incardinato a Palazzo Ferro Fini, con la discussione sul testo depositato dal comitato Liberi Subito e sostenuto da oltre 9.000 firme, ma che secondo l'alliere della Lega non è lo strumento legislativo più corretto: «Fare una legge regionale, sapendo che verrà impugnata viste le pronunce della Corte Costituzionale (...)

Continua a pagina 10

Venezia

Ricercato, va a «Fuori dal coro» visto e arrestato

Si è deciso a mettere distanza tra sé e la sua compagna solo quando le misure preventive si sono trasformate in un ordine di carcerazione: è scappato lontano, facendo perdere le sue tracce per evitare l'arresto. Alla fine, però, l'ha tradito la voglia di apparire: le forze dell'ordine l'hanno riconosciuto in un servizio di «Fuori dal coro».

A pagina 12

La strage delle Maldive

► Immersione fatale, morti 5 italiani. Tra di loro un 44enne padovano, istruttore di sub
► Erano scesi a 50 metri di profondità in una grotta. Il sospetto: bombole difettate

Il vertice La visita di Trump a Pechino



L'INCONTRO Stretta di mano tra Xi Jinping e Donald Trump

Cina-Usa: intese e minacce
Xi: «Taiwan, rischio guerra»

Lorenzo Vita

Donald Trump aspettava questo incontro da mesi. In una fase geopolitica resa precaria anche dalle mosse del tycoon, la visita a Pechino era fondamentale. La guerra in Medio Oriente, dove Trump ha incassato «l'aiuto» di Xi Jinping (...)

Continua a pagina 5

L'analisi

Un summit carico di rischi più che di opportunità

Silvestri a pagina 5

Strage alle Maldive. Cinque subacquei italiani esperti, tra cui la docente Monica Montefalcone, la figlia Giorgia Sommacal e il padovano Gianluca Benedetti, sono morti durante un'immersione a 50-60 metri nell'atollo di Vaavu, alle Maldive. Le cause della tragedia potrebbero essere il peggioramento del meteo, le forti correnti o un possibile problema alla miscela respiratoria delle bombole, che avrebbe provocato tossicità da ossigeno. L'incidente è il più grave mai avvenuto alle Maldive in ambito subacqueo.

Evangelisti a pagina 2

Chi era Gianluca Benedetti

Passione diventata lavoro dopo gli anni in banca



Gianluca Benedetti, 44enne padovano ed ex bancario, si era trasferito alle Maldive per trasformare la sua passione per la subacquea in un lavoro come istruttore e capobarca.

Munaro e Preziosi a pagina 3

Dati rubati, imprenditori, vip e manager: gli spiati a Nordest

► L'inchiesta di Napoli: da Bertin a Cordaz chi è finito nella rete

Dal fondatore di Labomar Walter Bertin all'ex portiere dell'Inter Alex Cordaz, per passare al presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti e al manager Riccardo Benetel. Sono numerosi i volti noti del Nordest fra le vittime degli accessi abusivi alle banche dati che sono al centro dell'inchiesta della Procura di Napoli sul mercato nero delle informazioni sensibili. Uno scandalo con 85 indagati, dei quali 29 sottoposti a misure cautelari, che investe anche Veneto e Friuli VG, per il coinvolgimento di una società a Verona, il ruolo di tre inquisiti e un elevato numero di persone spiate.

Pederiva a pagina 4

Padova

Giada buttata giù dal ponte Ergastolo all'ex compagno



Quella notte tra il 28 e il 29 maggio del 2024, Andrea Favero di 39 anni ha ucciso la sua ex compagna e madre di suo figlio Giada Zanola di 33 anni lanciandola dal cavalcavia sulla A4. Ieri alle 19 è stato condannato all'ergastolo con l'accusa di omicidio volontario aggravato e violenza sessuale.

Aldighieri a pagina 12



La strage nel paradiso delle vacanze

IL DRAMMA

Nelle loro foto sparse in rete molto spesso si vede sullo sfondo il mare, segnale del loro amore per i fondali, la natura, per la ricerca, per gli abissi. Sono morti mentre facevano ciò che amavano di più, durante un'immersione a cinquanta metri di profondità vicino all'Atollo di Vaavu, alle Maldive, l'arcipelago visitato ogni anno da migliaia di italiani, da sempre classica destinazione per una vacanza da sogno. Nell'Oceano Indiano sono morte Monica Montefalcone, 51 anni, docente di Ecologia Marina dell'Università di Genova, e la figlia ventenne Giorgia Sommacal; la biologa ed ecologa marina, anche lei dell'ateneo ligure, Muriel Oddenino, 31 anni, originaria di Poirino, in provincia di Torino. E poi Federico Gualtieri, coetaneo di Muriel, pure lui laureato a Genova pro-

**LA DOCENTE DI GENOVA
SCOMPARSA CON
LA FIGLIA, DUE COLLEGGHI
E IL CAPO BARCA
SI PENSA ANCHE ALLA
TOSSICITÀ DELL'OSSIGENO**

prio con una tesi su Diversità ed ecologia dei Corallimorphari e degli Zoanthari negli atolli centrali delle Maldive. L'obiettivo del viaggio non era condurre una ricerca scientifica, ma concedersi una vacanza che sarebbe durata due settimane, dove però le immersioni restavano sempre un richiamo irrinunciabile. Con loro c'era anche Gianluca Benedetti, 44 anni, padovano: dopo avere lavorato per molto tempo nel settore bancario e della finanza, nel 2017 decise di cambiare vita e trasformare la sua passione per la subacquea in una professione, tanto che si era trasferito alle Maldive. Nella spedizione finita in tragedia svolgeva il ruolo di istruttore e capobarca.

IMPREVISTO

Tutto è avvenuto nell'area di Alimathaa, nell'atollo di Vaavu. L'imbarcazione che li aveva portati al largo per le immersioni nelle profonde grotte era la Safari Boat Duke of York. Quando l'equipaggio ha visto che il gruppo non stava tornando, verso le 12 locali, ha lanciato l'allarme. I cinque stavano

**L'ALLARME È STATO
LANCIATO
DALL'EQUIPAGGIO
DELLO YACHT QUANDO
HA VISTO CHE IL GRUPPO
NON STAVA TORNANDO**

facendo un'immersione scuba con le bombole, ma non sono mai riemersi. Le ricerche della Guardia costiera delle Maldive National Defence Force sono risultate molto complicate a causa delle avverse condizioni meteorologiche. Solo verso le 18.15, sempre ora locale, è stato recuperato il primo corpo, mentre quattro risultavano dispersi. Durante la notte le squadre di ricerca hanno dovuto interrompere il loro lavoro. Secondo le prime informazioni il decesso è avvenuto a una profondità tra i 50 e i 60 metri, mentre la grotta in cui stavano svolgendo la loro attività è ampia almeno 200 piedi (60 metri). Si teme che a causa del repentino peggioramento delle condizioni atmosferiche e delle intense correnti, il solleva-

Lo yacht
Duke of York
su cui si svolgeva
la crociera
dei turisti
italiani
alle Maldive



Maldive, immersione fatale Morti cinque turisti italiani

► Erano scesi in una grotta a una profondità di cinquanta metri
Recuperato solo un corpo. Il sospetto di un difetto delle bombole

mento del sedimento abbia azzerato la visibilità e il gruppo abbia perso l'orientamento.

SCENARI

Ma ad oggi le ipotesi sono anche altre. Oltre alle condizioni meteo, c'è anche il drammatico scenario di un difetto della miscela respiratoria nelle bombole. Lo sostiene Claudio Micheletto, past president dell'Associazione italiana pneumologi ospedalieri (Aipo) e direttore Pneumologia presso l'azien-

da ospedaliera universitaria di Verona: «È probabile che qualcosa non abbia funzionato nelle bombole. La morte per tossicità da ossigeno, o iperossia, è una delle più drammatiche che possano verificarsi durante un'immersione, una fine orribile. Quando si respirano concentrazioni troppo elevate di ossigeno, il gas diventa tossico per l'organismo. Durante l'immersione compaiono vertigini, dolore, alterazione dello stato di coscienza e disorientamen-

to, condizioni che rendono impossibile risalire in superficie». La tossicità da ossigeno provoca «danni sia neurologici sia respiratori».

Si è trattato del peggior incidente subacqueo singolo nella Repubblica delle Maldive, dicono le autorità locali. La tesi della tossicità dell'ossigeno è sostenuta anche da alcuni media delle Maldive. L'imbarcazione Duke of York è un panfilo di proprietà della "Luxury Yacht Maldives" con sede a Malé, la

capitale, e una filiale in Piemonte; i fondatori, secondo quanto si legge sul loro sito, promuovono «la protezione e il rispetto della vita sottomarina alle Maldive, collaborando con istituzioni scientifiche, come università nel settore della biologia marina (Genova)». Sempre sul sito si legge che viene messo a disposizione per le immersioni anche il nitrox, una miscela respiratoria per immersioni subacquee composta da azoto e ossigeno. Le au-

torità delle Maldive hanno anche precisato che le immersioni ricreative sono consentite fino a una profondità di 30 metri, mentre il gruppo si trovava almeno a 50. Sono, però, solo ipotesi che non danno una spiegazione reale su quanto è successo: i sommozzatori erano molto preparati e la società che organizza queste escursioni e fornisce l'imbarcazione ha una lunga e consolidata esperienza. L'unica certezza oggi è che solo un corpo è stato recuperato, gli altri quattro sono ancora negli abissi, nell'oscurità della grotta al largo dell'atollo di Vaavu.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prof con figlia e studenti «Tutta la vita per il mare quel viaggio era tradizione»

IL RACCONTO

«Ho dedicato tutta la mia vita a scoprire e studiare le meraviglie che vivono sotto la superficie del nostro mare». Monica Montefalcone, 51 anni, sembra raccontarsi tutta dentro questa frase pronunciata nel 2022 a una tv locale, quando aveva ritirato il Premio Atlantide per il suo contributo alla comprensione degli ecosistemi marini. Il mare era il suo lavoro, la sua ossessione, la sua casa. Ed è nel mare che ieri ha perso la vita insieme ad altre quattro persone, tra cui la figlia di 23 anni Giorgia Sommacal, durante una immersione a cinquanta metri di profondità nelle Maldive. Per ora soltanto uno dei corpi è stato recuperato. Gli altri quattro sono ancora dispersi nelle profondità dell'atollo di Vaavu.

CHI ERANO

Non erano turisti improvvisati. Erano ricercatori, biologi marini, istruttori subacquei. Persone che

da anni vivevano sott'acqua più che sulla terraferma. A bordo dello yacht Duke of York partecipavano alla storica crociera scientifica organizzata da Albatros Top Boat: una settimana tra gli atolli maldiviani dove immersioni, ricerca e citizen science si mescolano da quasi trent'anni.

Monica Montefalcone, 51 anni, era la direttrice scientifica della spedizione. Professoressa associata di Ecologia marina al Distav dell'Università di Genova, dal 2005 aveva firmato oltre 130 pubblicazioni scientifiche internazionali. Non solo, coordinava importanti progetti di ricerca marina come Talassa, GhostNet e "Mare Caldo", nato dalla collaborazione tra Distav, Greenpeace Italia ed

**LA RAGAZZA STUDIAVA
INGEGNERIA BIOMEDICA
AVREBBE COMPIUTO
23 ANNI A GIUGNO:
«CON LA MADRE
PARTIVANO SPESSO»**

ElbaTech per monitorare gli effetti dei cambiamenti climatici sui mari italiani. Volto noto anche al grande pubblico per le sue partecipazioni a trasmissioni televisive come Geo, Montefalcone era considerata una delle maggiori esperte delle scogliere coralline delle Maldive. Quelle stesse barriere che studiava da oltre vent'anni e che monitorava. «Conoscevo tutti. Erano lì per lavoro e non erano degli sprovveduti», dice Monica Martini, amica del gruppo. «Sono sicura che abbiano lottato fino all'ultimo per salvarsi». Le Maldive per Montefalcone non erano una vacanza qualsiasi. Erano quasi un laboratorio permanente. Dormiva sulla barca insieme ai partecipanti, attraversando gli atolli come faceva ogni anno. Durante il giorno immersioni, osservazioni scientifiche, raccolta dati; la sera lezioni informali a bordo, confronti sui coralli, sugli habitat tropicali, sui fenomeni di bleaching che lei studiava da anni.

Con Monica c'era anche la figlia Giorgia Sommacal, avrebbe compiuto 23 anni a giugno. La



Un sub nelle acque delle Maldive

giovane dopo gli studi al classico Mazzini aveva deciso di iscriversi al corso di Ingegneria biomedica all'Università di Genova. Stesso sorriso luminoso della madre, stessi occhi azzurri, stessa familiarità con il mare. «La portava spesso con sé», racconta la collega di ecologia Maria Chiara Chiantore. «Facevano tanti viaggi insieme». Quella immersione doveva essere una delle tante. E invece qualcosa è successo dentro quella grotta a cinquanta metri di profondità.

Nel gruppo c'era anche Muriel

Oddenino, 31 anni, ricercatrice del Distav e biologa marina originaria di Poirino, nel Torinese. Figlia di un medico di base molto conosciuto, Muriel era una ragazza piena di energia. Con loro sulla barca un altro ricercatore Federico Gualtieri, aveva 31 anni ed era originario di Omegna, sul lago d'Orta. Biologo marino, istruttore sub certificato Padi, si era laureato a marzo all'Università di Genova proprio con Monica Montefalcone, la sua relatrice.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le vittime



GIORGIA SOMMACAL

Era la figlia di Monica Montefalcone e insieme erano partite per una nuova avventura. Aveva 23 anni



MONICA MONTEFALCONE

Docente in Ecologia a Genova, 51 anni. Spesso ospite in tv, studiava gli ecosistemi marini costieri



MURIEL ODDENINO

La trentunenne piemontese era una biologa marina, ecologa e assegnista di ricerca all'Università di Genova



FEDERICO GUALTIERI

Originario di Omegna, 31 anni, si era laureato in scienze biologiche a Genova lo scorso marzo



molto smart, ma era un pesce fuor d'acqua e si vedeva che era fatto per altro – racconta Gianni Benetello, ex vicedirettore dell'istituto di credito –. Viveva per la natura, lo sport e alla prima occasione ha mollato il lavoro». Un ex collega di cassa ne traccia un ricordo simile: «Sognava di andare in giro per il mondo ad accompagnare i sub ed era un grande amante degli animali. Era molto dotato fisicamente, non avevo dubbi che avrebbe raggiunto i suoi obiettivi».

IL MARE

Il legame con l'Oceano Indiano era iniziato nel 2017 con i primi contatti part-time, diventando una professione a tempo pieno l'anno successivo dopo le dimissioni dalla banca. Da allora, le Maldive erano diventate la sua "residenza" per sette anni, interrotti solo da una breve esperienza lavorativa in Indonesia. Era un istruttore Padi. Sul sito della compagnia di navigazione, Benedetti si presentava ai clienti con l'entusiasmo di chi ha trovato il proprio posto nel mondo: «Una persona energica ed estremamente sportiva, amante della lettura, del cinema classico e degli scacchi». Curava meticolosamente la preparazione fisica e l'accoglienza degli ospiti: «Vi aspetto a bordo di Conte Max e Duca di York, sempre pronto ad accompagnarvi alla scoperta delle meraviglie che le Maldive hanno da offrire».

IL RITRATTO

PADOVA «Ho saputo la notizia dall'ambasciata, non ce la faccio a dire proprio niente e potevo solo immaginare il dolore. Ora sono con la sua compagna». Una sofferenza composta ma devastante quella di mamma Paola dietro la tragedia che ha colpito la sua famiglia e la comunità di via Facciolati, dove Gianluca era cresciuto. Suo figlio, Gianluca Benedetti, padovano di 44 anni, è una delle cinque vittime della drammatica immersione di ieri nell'atollo di Vaavu, alle Maldive. Una telefonata ufficiale ha spento per sempre la voce di una madre e i progetti di vita che l'uomo coltivava

La madre di Gianluca «Potete solo immaginare il dolore che provo»

► Dalla carriera in banca alla Bcc di Piove di Sacco, alle spedizioni nell'oceano Padova, la famiglia riunita con la compagna dopo la telefonata dell'ambasciata

**L'EX COLLEGA
GIANNI BENETELLO:
«VIVEVA PER LO SPORT
E LA NATURA, APPENA
HA POTUTO AVEVA
MOLLATO TUTTO»**

insieme alla compagna Silvia, con cui viveva a San Vito di Vigonza. Benedetti non era un subacqueo qualunque: era un professionista stimato che alle Maldive aveva trovato la sua seconda casa, coronando il sogno di una vita intera. Il dramma si è consumato durante un'escursione legata alla flotta di "Albatros Top Boat", il tour operator per cui l'italiano lavorava come istruttore, capobarca e operations manager. Il suo ultimo viaggio si è concluso a bordo del "Duca di York", una delle imbarcazioni di cui era il punto di riferimento.

IL POSTO IN BANCA

La storia di Gianluca Benedetti è quella di un cambio vita radicale, guidato da una grande determinazione e poi da un sogno realizzato. Fino al 2018, il 44enne aveva percorso una carriera solida e sicura nel mondo della

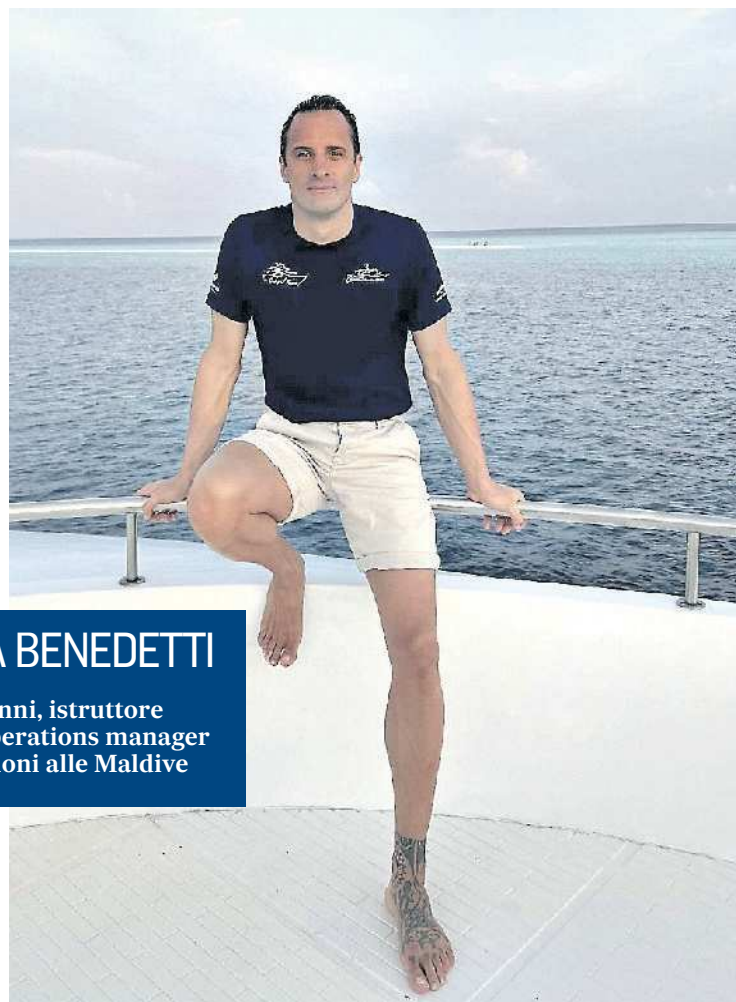


GIANLUCA BENEDETTI

Padovano, 44 anni, istruttore subacqueo e operations manager sulle imbarcazioni alle Maldive

finanza, lavorando alla Bcc di Piove di Sacco, in provincia di Padova. Inizialmente cassiere in filiale, si era poi trasferito al centro direzionale grazie a spic-

cate competenze informatiche e comunicative. Chi ha lavorato con lui, tuttavia, sapeva che la scrivania gli andava stretta. «Era bravissimo, velocissimo e



**IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO VENETO,
ZAIA: «UNA VITA
CAMBIATA PER
INSEGUIRE UN SOGNO,
MA SI È SPEZZATA»**

LE ISTITUZIONI

La notizia della scomparsa ha suscitato profonda commozione in tutto il Veneto, spingendo anche i vertici regionali a esprimere il proprio cordoglio: «Gianluca aveva trasformato la sua più grande passione nel lavoro della vita», ha dichiarato il presidente del consiglio regionale, Luca Zaia -. Per circa sette anni era diventato un punto di riferimento a bordo delle imbarcazioni. Una vita cambiata per inseguire un sogno, spezzata troppo presto».

Mentre le autorità diplomatiche stanno supportando i familiari nelle procedure di rientro, in via Facciolati resta il silenzio di una madre che piange un figlio coraggioso, che aveva lasciato le certezze per inseguire la libertà dell'oceano.

Nicola Munaro
Luca Preziosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FIERA
CAMPIONARIA
PADOVA**

9-17 MAGGIO 2026



**IDEE DA
ABITARE
PADIGLIONE 5**

**FIERA DI PADOVA
INGRESSO LIBERO**

**IDEE, NOVITÀ E ISPIRAZIONI
PER LA TUA CASA.**

Nel Padiglione 5 della Fiera Campionaria tante proposte per rendere la tua casa più accogliente, moderna ed efficiente. Gli espositori ti aspettano con soluzioni per edilizia e arredamento, serramenti, impianti fotovoltaici, climatizzazione, risparmio energetico e ristrutturazioni. Dai mobili per gli interni agli arredi outdoor, passa a scoprire idee, novità e ispirazioni per vivere al meglio ogni spazio della tua casa.

MAGGIORI INFO SU:

WWW.CAMPIONARIA.IT



PADOVA
HA
LJ

Orario:
sab. - dom.: 10.00 - 23.00
lun. - ven.: 16.00 - 23.00

CON IL PATROCINIO DI



CAMERA DI COMMERCIO
PADOVA
il futuro a portata di impresa

IN COLLABORAZIONE CON



MEDIA PARTNER





Gli accessi abusivi

L'INCHIESTA

VENEZIA Una separazione conflittuale, in cui la moglie segnala la violazione dei dati personali del figlioletto da parte di un'agenzia investigativa, ingaggiata dal marito per usarli in giudizio. Un po' come fu con la diatriba sugli alimenti del divorzio all'origine di Tangentopoli, è scattata da un dissidio coniugale in apparenza banale l'inchiesta della Procura di Napoli, che attraverso gli accertamenti della Polizia ha scoperto il mercato nero delle informazioni sensibili in tutta Italia. Uno scandalo con 85 indagati, dei quali 29 sottoposti a misure cautelari, che investe anche il Nordest, per il coinvolgimento di una società a Verona, il ruolo di tre inquisiti veneti e il numero imprecisato di vittime tra cui diversi volti noti di Veneto e Friuli Venezia Giulia.

PERSONE OFFESE

La cifra esatta non è al momento quantificabile, perché la massa di analisi è impressionante. L'ordinanza del giudice per le indagini preliminari Giovanni Vinciguerra rileva che, fra documenti e immagini, durante i sequestri sono stati trovati 900 file relativi ad accessi abusivi ai sistemi informatici di svariate banche-dati, in particolare di Inps, Agenzia delle Entrate e Sistema di indagine (lo Sdi in uso alle forze dell'ordine). All'interno delle cartelle sono stati rinvenuti oltre 500.000 codici fiscali, che sono stati verificati dagli investigatori, «ma solo in piccola percentuale e a campione, allo scopo di comprendere chi fossero i soggetti controllati e qui quali erano state estrapolate informazioni riservate e se vi fossero in particolare soggetti con ruoli pubblici di rilievo o politici, anche legati al territorio veneto». Dalla porzione esaminata, è emerso che tra gli spiati c'erano alcuni imprenditori trevigiani. Due sono al vertice dell'azienda farmaceutica Labomar di Istrana e hanno incarichi in Confindustria Veneto Est: il presidente

Dati rubati a manager, imprenditori e vip: gli "spiati" a Nordest

► Dai vertici di Labomar allo stilista Del Biondi, in 500.000 nella rete ► Il ruolo degli investigatori veronesi e dei due direttori bellunesi indagati

LE VITTIME DELLE ESFILTRAZIONI

L'ex portiere Cordaz

Alex Cordaz, 43 anni, originario di Cordignano, è stato portiere dell'Inter e del Treviso. Spiato anche l'ex nerazzurro Júlio César



I fratelli Sinigaglia di Replay

Il padovano Matteo Sinigaglia, 56 anni, compare con il fratello Massimo negli elenchi delle persone che hanno subito le esfiltrazioni dei dati personali. Gli azionisti del marchio Replay sarebbero stati monitorati a fini reputazionali



Confindustria c'è Agrusti leader in Fvg

L'imprenditore pordenonese Michelangelo Agrusti, 73 anni, è il presidente di Confindustria Alto Adriatico. Ai suoi danni risultano accessi abusivi alla banca dati dell'Inps. Come per molti altri casi, non è chiara la matrice dello spionaggio

e amministratore delegato Walter Bertin è il vice di Paola Caron con deleghe a Treviso e alla Transizione ambientale; Claudio De Nadai, componente del Cda, è consigliere delegato alla Tesoreria. Alberto Del Biondi, stilista di alta moda, è il rappresentante legale di diverse imprese dell'abbigliamento e del design con sede in Veneto. Riccardo Benetel è un dirigente del gruppo alimentare italo-olandese Perfetti Van Melle. Alex Cordaz, originario di Cordignano, è l'ex portiere dell'Inter e del Treviso. Tra le persone offese figurano poi la showgirl veronese Loredana "Lory" Del Santo e il manager triestino Giorgio Cociani, fino al 2023 ai piani alti di Generali Italia. Negli elenchi degli accessi illegali alla banca dati dell'Inps compare l'imprenditore pordenonese Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico. I fratelli padovani Matteo e Massimo Sinigaglia, azionisti del marchio Replay, risultano invece tra i bersagli delle intrusioni nello Sdi, che contiene «informazioni sensibili e segrete su cittadini (controlli di polizia, denunce, precedenti, controlli del territorio) e che giammai avrebbero potuto essere esfiltrate e trasferite a privati». Inquietante l'annotazione degli «spioni» accanto ai loro nomi: «Reputazione completa».

LIQUIDAZIONE

L'interesse degli inquirenti

per il Veneto è legato all'attività della Sole Investigazioni e Sicurezza, società fondata dai fratelli veronesi (non indagati) Giammatteo e Angela Stella Sole, ma in cui la maggioranza delle quote era detenuta dal ferrarese Mattia Galavotti e dalla napoletana Maria Rosaria Cantiello con il compagno Giuseppe Picariello, considerati al vertice dell'organizzazione criminale. In seguito alle prime perquisizioni del 3 e 4 luglio 2023, la Srl aveva disposto la chiusura delle sedi operative di Ferrara e San Giorgio a Cremano, dopodiché in un'assemblea a Verona la società era stata posta in liquidazione. Negli atti dell'inchiesta, gli investigatori hanno rilevato la vicinanza dei fratelli Sole a Nicola Toffanin, imputato di aver svolto dossieraggio politico anche durante la campagna elettorale che nel 2017 vide contrapporsi come candidati sindaco Federico Sboarina e Patrizia Bisinella, moglie di Flavio Tosi. Originario di Occhiobello, l'investigatore era stato arrestato nel 2020 con l'accusa di essere stato l'anello di congiunzione tra politici e 'ndranghetisti in Veneto, dopodiché è diventato un collaboratore di giustizia e proprio in questi giorni è testimone al processo "Isola Scaligera Bis".

FUNZIONE

Ma quella è un'altra storia. In questo caso gli indagati veneti sono i bellunesi Sara Zanivan e Luca Senatore, rispettivamente già direttori degli uffici postali di Vas-Setteville e Sedico, accusati di aver abusato della loro funzione «al fine di reperire e poi consegnare, dietro corrispettivo economico, dati su soggetti non diversamente ottenibili». Alla 52enne di Feltre sono contestate 783 esfiltrazioni dal 15 febbraio al 6 maggio 2022, in cambio di 22 ricariche Postepay per un presunto compenso di 4.150 euro. A carico del 56enne di Belluno è stato disposto il sequestro di 9.250 euro, pari a 44 pagamenti avvenuti fra il 2019 e il 2023. Per entrambi è scattato l'obbligo di firma con sospensione per sei mesi. È invece indagata a piede libero la veronese Valentina Vezaro, dipendente di Unicredit. Alla 45enne Picariello mandava messaggi sgrammaticati ma perentori come questo: «Prima dell'ora di spacco (pausa, ndr.) mi fai sapere come posizioni Iban con i saldi dovevi evaderle».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colloquio Gli industriali

Bertin: «Non ne sapevo nulla, c'è da ridere»
De Nadai: «La società suscitava interesse»

Svegliarsi all'improvviso una mattina e scoprire di essere stati spiati. Chissà per quanto, in che cosa, perché. È successo ieri a Walter Bertin, presidente e amministratore delegato di Labomar, azienda di Istrana leader nel settore della nutracetica, specializzata nella ricerca, nello sviluppo e nella produzione conto terzi di integratori alimentari, dispositivi medici, farmaci e cosmetici, (ricavi per 101 milioni nel bilancio consolidato 2024). Il vicepresidente di Confindustria Veneto Est l'ha scoperto dal *Gazzettino*: «Non avevo ancora letto perché sono in riunione, ma ho qua il giornale e lo sfoglio subito». Così l'imprenditore ha appreso di essere tra le persone offese dall'attività delinquenziale. «Non saprei cosa dire - ha commentato a caldo - e mi verrebbe quasi da ridere. Vedo che sono in buona compagnia, fra Lory Del Santo e Júlio César ...». Da tifoso nerazzurro qual è, l'industriale ha sorriso all'idea di essere finito a sua insaputa nel mirino degli spioni insieme all'ex portiere dell'Inter.

IPACCHETTI

Al momento le indagini non avrebbero chiarito la matrice del-

le esfiltrazioni di informazioni che riguardano il trevigiano e il brasiliano, di certo però i codici fiscali di entrambi compaiono negli elenchi sequestrati agli indagati. «I pubblici ufficiali corrotti - ha spiegato la Polizia di Stato - ricevevano compensi fissi per ogni interrogazione illecita di 25 euro per un controllo nella banca dati Sdi e dai 6 agli 11 euro per i dati previdenziali e i cedolini dell'Inps. Al centro della rete figuravano imprenditori del settore delle investigazioni private e del recupero crediti, che agivano da intermediari. I dati rubati (precedenti penali, situazioni fiscali, redditi e conti bancari) venivano confezionati in pacchetti e rivenduti a società interessate».

LA CURIOSITÀ

A sua volta vittima del sistema di spionaggio, Claudio De Nadai



PRESIDENTE
Walter Bertin

LEGGO IL GAZZETTINO SOLTANTO ORA E VEDO CHE SONO IN BUONA COMPAGNIA FRA LORY DEL SANTO E JULIO CESAR...



CONSIGLIERE
Claudio De Nadai

NEL NOSTRO AMBIENTE PUÒ SUCCEDERE MA SIAMO PERSONE TRASPARENTI ANCHE NELLE TASSE CHE PAGHIAMO

siede nel Cda di Labomar e nel direttivo di Confindustria Veneto Est, oltre ad essere il co-fondatore della società di consulenza BModel. «Non sono stupito di ritrovarmi parte lesa - ha confidato - perché Labomar è stata un'azienda quotata e ho incarichi confindustriali. Nel nostro ambiente purtroppo può succedere di suscitare interesse e curiosità, ma sinceramente mi sono fatto una risata quando ho letto la notizia. Parlo per me, però potrei dire lo stesso di Walter: siamo persone trasparenti in quello che facciamo e diciamo, oltre che nelle tasse che paghiamo. Quindi se anche questi soggetti hanno visto le informazioni che mi riguardano negli archivi dell'Agenzia delle Entrate, dell'Inps o di qualsiasi altra banca-dati, non me ne importa un cavolo. Anzi, se quella gente

me le avesse chieste, gliele avrei fornite io stesso, in quanto non ho nulla da nascondere».

I REATI

Resta il fatto che quelle intrusioni erano illegali, tanto che agli indagati vengono contestati a vario titolo i reati di associazione per delinquere, accesso abusivo a sistemi informatici, corruzione e rivelazione di segreto d'ufficio. «Ma non mi costituirò parte civile in un eventuale processo - ha affermato De Nadai - e piuttosto dedicherò il mio tempo a continuare a proteggere la mia attività professionale. Mi sono affidato ad imprese leader nella cybersicurezza: come altri in passato ho subito attacchi informatici che ho regolarmente denunciato e tuttora vengo regolarmente addestrato ad evitare il più possibile di incappare nel phishing. In un mondo in cui siamo sempre più interconnessi, lo scambio dei dati ci espone alla crescente necessità di tutele. Paradossalmente però è più facile difendersi dai pirati telematici che dai funzionari infedeli: almeno gli hacker lasciano una rivendicazione».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il summit a Pechino

”

*Con Xi colloqui
positivi
e costruttivi
Si è offerto di
aiutare sull'Iran
Non darà armi
a Teheran*

DONALD TRUMP
Presidente degli Stati Uniti

”

*Il rispetto
reciproco
è fondamentale
Il nostro progresso
compatibile con
il "Make America
Great Again"*

XI JINPING
Presidente della Cina



Cina-Usa, accordi e minacce Trump: «Insieme su Hormuz» Xi: rischio guerra per Taiwan

LA GIORNATA

Donald Trump aspettava questo incontro da mesi. In una fase geopolitica resa precaria anche dalle mosse del tycoon, la visita a Pechino era fondamentale. La guerra in Medio Oriente, dove Trump ha incassato «l'aiuto» di Xi Jinping su Hormuz e il nodo di Taiwan, in cui il presidente cinese ha lanciato diversi avvertimenti, hanno fatto da sfondo a discussioni su investimenti, terre rare, accordi commerciali fino al fantanyl. E con un'America apparentemente fiaccata sul piano diplomatico ed economico, Trump aveva bisogno di ossigeno: accordi e un incontro con il leader della superpotenza rivale da spendere anche sul piano elettorale in vista delle temutissime elezioni di Midterm.

BANDIERE E MILITARI

Xi lo ha accontentato. Il presidente cinese ha accolto Trump con bandiere, bande militari, salve di cannoni. Un banchetto nella Grande sala del popolo e poi una visita al Tempio del Cielo che saranno seguite oggi da un tè di lavoro. Il mantra di tutta la visita è stato sintetizzato da Xi in una frase: i due Paesi devono essere «partner e non rivali». Trump è apparso quasi soggiogato dall'accoglienza, al punto che ha invitato il presidente cinese e la first lady Peng Liyuan alla Casa Bianca il 24 settembre. Ma per molti osservatori, con la celebrazione trionfale per The Donald Xi ha voluto mettere in mostra tutto il suo potere. E il tycoon, in effetti, è apparso diverso dal solito. Cauti, estremamente rispettoso, attento a complimentarsi ogni volta con l'omologo cinese. Un segnale

**DONALD ACCOLTO
CON I MASSIMI ONORI
XI: «LA NOSTRA
È LA PIÙ IMPORTANTE
RELAZIONE BILATERALE
DEL MONDO»**

► I due Paesi concordi sull'apertura dello Stretto e sull'Iran privo dell'arma atomica
Ma il presidente cinese non cede sul dossier dell'isola: «In pericolo i nostri rapporti»

che non è passato inosservato e che ha fatto capire come Trump sapesse che non può permettersi un nuovo focolaio di tensione con la Repubblica popolare.

LA NUOVA FASE

Anche Xi ha teso la mano. Prima del colloquio di oltre due ore, ha colto l'occasione per augurarsi che il 2026 si riveli «apra un nuovo capitolo nelle relazioni tra Ci-

na e Stati Uniti» e ha ricordato che quella tre le due superpotenze è «la più importante relazione bilaterale al mondo» con rapporti «reciprocamente vantaggiosi». Ma tra sguardi sorridenti e discorsi molto formali, Xi non ha fatto alcuna marcia indietro. E soprattutto su Taiwan, il leader di Pechino non ha usato giri di parole, spiegando che se il dossier viene gestito in modo errato,

i due Paesi rischiano «scontri e persino conflitti, mettendo a repentaglio l'intera relazione». Trump ha incassato, evitando commenti. Il segretario al Tesoro, Scott Bessent, ha detto che il presidente ne parlerà «nei prossimi giorni». Il segretario di Stato, Marco Rubio, ha spiegato che la politica Usa su Taipei non è cambiata. Ma il silenzio del tycoon ha insospettito molti, soprattutto

perché a Fox News ha parlato esclusivamente dell'Iran. La Casa Bianca ha spiegato che i due leader hanno «concordato che Hormuz deve rimanere aperto» e che «l'Iran non potrà mai dotarsi di armi nucleari». Trump ha anche ricevuto garanzie da Xi sul suo impegno per un accordo e che la Cina «non trasferirà equipaggiamento militare» a Teheran. Ma per Washington era im-

portante soprattutto il lato economico. Il leader cinese ha confermato l'apertura del suo mercato alle aziende americane. Trump, accompagnato dai colossi dell'industria Usa, ha annunciato che la Cina acquisterà 200 aerei della Boeing, rappresentata dal suo ad Kelly Ortberg. Ma se Xi ha evidenziato che «la grande rinascita della nazione cinese» può coesistere con il «Make America Great Again», l'impressione è che questa volta sia la Cina ad avere disegnato le linee rosse.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano Silvestri

L'analisi

Il G2 senza grandi risultati

Donald Trump lo chiama il G-2, l'incontro dei due pesi massimi globali. Ma a parte lo sfarzo e i reciproci complimenti tra presidenti, questo vertice non sembra destinato a grandi risultati e potrebbero incappare in qualche brutto rischio. Un'America piuttosto incerta sulla strada da prendere incontra una Cina che potrebbe essere sin troppo fiduciosa della sua capacità di «imbrigliare» la potenza avversaria. Il grosso degli incontri ha riguardato i rapporti economici. Trump è fiero del fatto che, apparentemente, il deficit commerciale americano con la Cina è passato dai circa 400 miliardi del 2018 ai circa 200 del 2025 (anche se gran parte dei prodotti cinesi adesso arriva negli Usa via terzi paesi) e punta alla parità. È possibile che

Pechino possa acquistare più aerei, soya e carne dagli Usa, ma allo stesso tempo vuole mantenere il suo controllo sui minerali strategici e confermare la dipendenza delle imprese americane dalle industrie cinesi. Non si tratta di obiettivi di lungo termine, ma di semplici accordi tattici che possono sempre essere rimessi in discussione, anche se il probabile prossimo viaggio di Xi Jinping in America a fine anno potrebbe aiutare a stabilizzarli. Ma la competizione economica, in particolare sulla frontiera delle nuove tecnologie, rimarrà immutata. Anche perché sul piano politico il vertice è carico di rischi più che di opportunità. Nel passato gli Usa hanno sem-

pre sollecitato la Cina sui diritti umani e su questioni globali come la bio-sicurezza, il clima, il controllo degli armamenti.

Tutto questo non è nelle corde di Trump, con grande soddisfazione di Xi, ma anche con forti ripercussioni negative sugli alleati storici degli Stati Uniti, a cominciare dal Giappone e dalla Corea del Sud, per finire con l'Europa. Ancora più delicato è il problema di Taiwan, che interessa particolarmente il Presidente cinese che, in passato, ha indicato gli anni '30 di questo secolo come quelli che avrebbero visto la riunificazione delle due Cine. Trump potrebbe essere erroneamente convinto che qualche «piccola» concessione formale su Taiwan accrescerebbe la possibilità di un buon accordo economi-

co o, ancora meglio, contribuirebbe a convincere Xi ad aiutarlo nei confronti dell'Iran (che la Cina aiuta finanziariamente e militarmente). I cinesi, a quel che sembra, puntano a due possibili obiettivi. Il primo, di breve periodo, potrebbe essere la riduzione delle forniture di armi americane a Taiwan. La cosa però è difficile per Trump perché si scontrerebbe con una forte opposizione, anche dei repubblicani, al Congresso, e accrescerebbe quindi i suoi problemi interni di popolarità. Il secondo obiettivo di Pechino è di carattere strategico, ma è anche quello che potrebbe tentare di più il Presidente americano. Si tratta di ottenere un cambiamento della posizione politica americana sulla questione

della «indipendenza» di Taiwan (cioè sulla possibilità che Taiwan non si definisca più come «Cina», ma come una nazione a sé). Finora gli Stati Uniti hanno affermato che «non appoggiano» un tale mutamento. Pechino vorrebbe da Trump una dichiarazione in cui afferma di «opporsi» ad esso. Sembra una piccola concessione, ma in effetti indebolirebbe gravemente Taiwan, alimentando anche forti dissensi politici interni, e allarmerebbe la Corea del Sud e il Giappone, oltre al resto dell'Asia-Pacifico. Ancora una volta insomma, come è avvenuto con Vladimir Putin, l'Ucraina e la Nato, Trump indebolirebbe i suoi alleati per compiacere i suoi avversari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gruppoa2a.it

In collaborazione con

CONFINDUSTRIA
ALTO ADRIATICO**a2a**

La Transizione Giusta: un'impresa comune

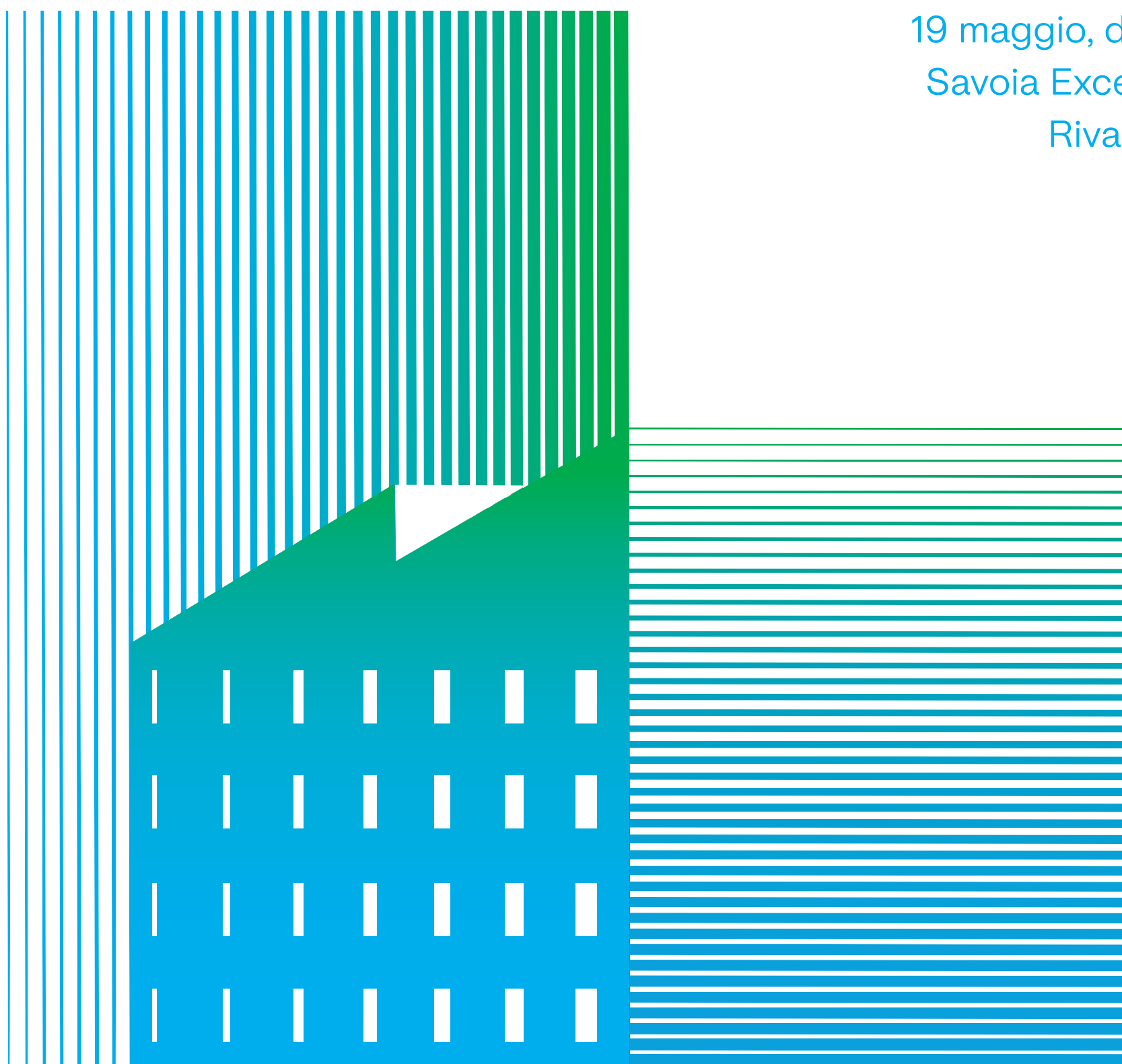
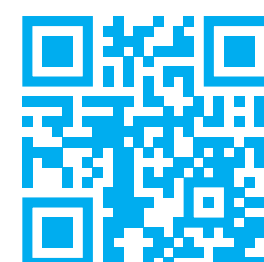
Insieme per una transizione
competitiva e accessibile.

Accompagniamo le imprese verso
un modello che coniughi istanze ambientali,
sostenibilità economica e coesione sociale.
Lo facciamo offrendo competenze e soluzioni
per rendere la transizione giusta
e alla portata di tutti.

Partecipa all'evento

19 maggio, dalle 12.00 alle 13.00
Savoia Excelsior Palace Trieste,
Riva del Mandracchio 4,
Trieste

Iscriviti qui:



L'INTERVENTO

ROMA L'Europa si trova oggi di fronte a un paradosso che non può più essere gestito con la diplomazia dell'attesa o con i piccoli passi della burocrazia. «Ora siamo davvero soli». La fine dell'ombrello di sicurezza americano e l'esaurimento del modello di crescita basato sulle esportazioni, hanno spinto il continente in una terra di nessuno, dove la sovranità non è più un concetto teorico ma una questione di bilanci e investimenti infrastrutturali. Mario Draghi, nel ricevere il Premio Carlo Magno ad Aquisgrana, ha tolto ogni velo di ambiguità alla condizione attuale: il tempo della protezione esterna è finito e la frammentazione interna è diventata il nostro principale onere economico. Ne aveva fatto cenno a giugno 2024 a Borgo Egnatia. «Non voglio fingere che il futuro dell'Europa sia facile. La pressione sul nostro continente è profonda e si fa sempre più pesante», ha dichiarato l'ex presidente della Bce, delineando una traiettoria dove il riconoscimento della propria solitudine diventa l'unica base solida su cui ricostruire. «Ma questo non è solo un momento di pericolo. È anche un momento di rivelazione. Le forze che ora mettono alla prova l'Europa stanno realizzando ciò che decenni di pace e prosperità non sono riusciti a fare: stanno costringendo gli europei a riconoscere ciò che hanno in comune e ciò che sono disposti a costruire insieme. Questo dovrebbe infonderci fiducia. Dovrebbe anche renderci lucidi riguardo alla portata del compito che ci attende».

CONTRADDIZIONE INTERNA

È un'analisi cruda che parte

Draghi: «Siamo davvero soli L'azione a 27 è inadeguata»

► L'ex presidente Bce riceve il premio Carlo Magno e sprona i leader dell'Unione: «Serve coraggio per consentire all'Europa di affrontare le sfide che ha davanti»



Mario Draghi alla cerimonia per il premio Carlo Magno

da un dato di fatto geopolitico: la fine del legame transatlantico così come lo abbiamo conosciuto. «In un mondo in cui le alleanze sono in continua evoluzione, ogni dipendenza strategica deve ora essere riesaminata. Per la prima volta a memoria d'uomo, siamo davvero soli insieme. L'Europa sta reagendo a questa nuova realtà. Ma lo sta facendo all'interno di un sistema che non è mai stato concepito per affrontare sfide di questa portata». Il riferimento alla data spartiacque è netto: «Per la prima volta dal 1949» c'è «la possibilità che gli Usa non possano più garantire la nostra sicurezza. Né la Cina offre un punto di riferimento alternativo».

In questo scenario, l'Europa paga il prezzo di una contraddizione interna: aver predicato il libero mercato globale senza aver mai costruito un vero mercato unico domestico. «All'esterno, abbiamo abbattuto le barriere commerciali, accolto con favore le catene di approvvigionamento globali e costruito la principale economia più aperta del pianeta. Ma all'interno, non abbiamo mai messo pienamente in pratica l'apertura che predicavamo». Questa asimmetria ha generato vulnerabilità profonde. «La prima è la nostra esposizione

alla domanda estera. Le imprese europee si sono rivolte all'estero alla ricerca della crescita che l'Europa stessa non era in grado di garantire.

Dal 1999, la quota del commercio sul Pil è passata dal 31% al 55% nell'area dell'euro. Negli Stati Uniti e in Cina, al contrario, è rimasta pressoché invariata». Draghi evidenzia come questa non sia una sfortuna, ma il «riflesso del nostro fallimento nel costruire un mercato interno sufficientemente solido».

La seconda fragilità è l'energia e la mancata integrazione dei capitali. «Se avessimo intrapreso le misure necessarie per integrare la nostra economia, i mercati dei capitali avrebbero convogliato una quota maggiore dei risparmi europei verso investimenti produttivi all'interno dell'Unione. L'energia circolerebbe più liberamente attraverso i confini.

Ma l'Europa ha scelto una strada più difensiva. Abbiamo cercato di tenere a bada i cambiamenti. Abbiamo limitato il consolidamento, contenuto il rischio e rinviato gli investimenti transfrontalieri. Il risultato non è stata una vera economia di mercato, ma una dipendenza».

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il documento

Corte dei conti Pnrr promosso «In linea con gli obiettivi»

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza viaggia secondo il programma. L'attuazione del Pnrr è in linea con gli obiettivi europei, spiegano i giudici contabili nella loro ultima ricognizione. Un'analisi a campione su 34 misure del Recovery italiano a cui si aggiungono anche quattro programmi del Piano nazionale complementare, il «cugino» del Pnrr, finanziato non con risorse europee ma stanziato da Roma.

«Si evidenzia un conseguimento degli obiettivi Pnrr nel complesso conforme a quanto definito in sede europea, anche alla luce delle modifiche apportate», scrive la Corte dei conti. In alcuni casi gli avanzamenti sono addirittura superiori a quanto programmato. Ad esempio, le misure per rafforzare l'uso della carta d'identità elettronica e dello Spid, o ancora le notifiche digitali e l'Anagrafe nazionale, sono state completate in anticipo sui tempi. Corre veloce anche la missione che copre istruzione e ricerca, per la quale la spesa è addirittura più elevata del budget a disposizione fino a dicembre dello scorso anno. In ambito sanitario, procedono come previsto le misure per le Case e gli Ospedali di comunità.

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Galifi | Clara Milanese

GUIDA AI
BORGHI
PIÙ BELLI
TRA DOLOMITI
E ADRIATICO

ESCURSIONI NEI PARCHI

IL GAZZETTINO

DE BASTIANI EDITORE

Foto di Francesco Galifi

La bellezza ti aspetta

GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni.

Nella prima uscita, la **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua.

DOMANI IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Chiedi in edicola la prima uscita **"Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia"**

A soli €8,80*



MARINEDDA
Hotel Thalasso & SPA
★★★★★
ISOLA ROSSA

È GRANDE, È SPLENDIDO, È PIENO D'AZZURRO.
QUESTO MARE VI ASPETTA.

CIN: IT090074A1000F2690



In Gallura ci teniamo alla natura. E la conserviamo intatta, perché per noi, 5 stelle vuole dire anche respirare l'armonia del mare nella baia di La Marinedda e la bellezza che la Costa Rossa ha da offrire. Tutto nasce dalla natura e lì ritorna, nelle calette, tra i sentieri, nel Centro Thalasso & SPA, persino con le gioie di una tavola raffinata e sana. Scopri il Nord Sardegna in una delle Migliori SPA in Europa per Condé Nast Traveller. L'Hotel Marinedda fa parte di Delphina hotels & resorts, Gruppo Alberghiero Indipendente più Green al Mondo e Migliore Gruppo Alberghiero Italiano ai World Travel Awards.

HOTELS & RESORTS
DELPHINA
UN AMICO IN SARDEGNA

NELLE MIGLIORI
AGENZIE DI VIAGGIO.

Il nodo spese militari: Crosetto scrive al Mef E Meloni tratta con l'Ue

►La premier con i vice e il ministro della Difesa: priorità al taglio delle accise e tela a Bruxelles per l'extra-deficit sull'energia. Il tiro alla fune sui fondi per il riarmo

IL RETROSCENA

ROMA Guido Crosetto attraversa i corridoi del ministero della Difesa a grandi falcate, circondato da un nugolo di divise e berretti militari. Ministro, lo sa che il Pd vi accusa di non saper fare la spesa? «Io vado al supermercato ogni settimana! Conosco ogni scaffale, ne so perfino più di Meloni» ride di rimando il veterano di Fratelli d'Italia. Sorride meno nel punto stampa appena terminato. Dove a tenere banco è un'altra spesa, quella militare. Ovvero gli impegni sottoscritti con la Nato e con Donald Trump. Tra due settimane l'Italia dovrà decidere se accedere ai fondi del Safe, il maxi-prestito dell'Ue per le spese militari: la quota prenotata da Roma am-

LA LETTERA DEL VETERANO DI FDI AL MINISTERO DELL'ECONOMIA PER CHIEDERE SE ATTIVARE I MILIARDI EUROPEI

monta a 14,9 miliardi di euro fino al 2030.

IL PRESSING

Da giorni Crosetto è in pressing sul Mef, che formalmente ha l'ultima parola. Il ministro è tanto risoluto da aver preso carta e penna e spedito due lettere al ministero dell'Economia.

L'ultima è partita mercoledì. Nella missiva chiede al governo cosa intende fare con il prestito europeo. Ovvero se l'eventuale decisione di sospendere l'aumento della spesa per la difesa per far fronte alla crisi energetica riguarderà anche i fondi del programma Ue. «Non sono né ottimista né pessimista: attendo una risposta» sospira Crosetto



Il ministro della Difesa Guido Crosetto e la premier Giorgia Meloni sui banchi della Camera

con i cronisti. La questione è apparentemente tecnica. In realtà squisitamente politica. È diventata un cruccio per la stessa premier Giorgia Meloni che deve fare i conti con i rincari delle bollette e una coperta troppo corta.

Urge una scelta. Prima la sicurezza o gli sconti alla pompa della benzina? È la domanda finita al centro di un confronto ristretto ieri pomeriggio tra Meloni, i vice Matteo Salvini e Antonio Tajani, i titolari del Mef e

della Difesa. La premier li prende da parte prima del Cdm, che durerà solo un quarto d'ora e licenzierà il decreto che proroga le missioni internazionali a cui partecipa il nostro Paese. Crosetto fa notare ai suoi interlocutori che ci sono impegni da rispettare con la Nato e obiettivi da centrare alla virgola. Senza i miliardi del Safe l'aumento della spesa militare promesso dal governo e messo nero su bianco nel Documento programmatico di finanza pubblica - circa 12 miliardi in tre anni - può rivelarsi una chimera. Anche prendere i fondi del prestito europeo, osservano però dal Mef, è un'operazione rischiosa. Lo strumento del Safe, ha scritto il ministero in risposta a un'interrogazione dei Cinque Stelle, «è e resta un sistema di finanziamento non certo a costo zero: si tratta infatti di un prestito che se ha il vantaggio di consentire una dilazione in avanti nel tempo e tassi vantaggiosi, implica comunque l'obbligo della restituzione e la necessità di sottostare ad una serie di regole sostanziali e procedurali che limitano la discrezionalità dei singoli Stati aderenti». Insomma non esistono pasti gratis.

PRIMA LE BOLLETTE

Salvini è il primo a frenare: se si trovano fondi, è il refrain, che vadano a famiglie e imprese contro il caro-energia. La stessa Meloni resta prudente. C'è ancora tempo fino al 31 maggio, spiega, e la priorità in questo mo-

SALVINI FRENA SULLE RISORSE PER ARMI E SICUREZZA IL GOVERNO DEVE DECIDERE ENTRO IL 31 MAGGIO

mento è l'emergenza energetica che pesa sulle bollette degli italiani. Di qui il mandato al ministro agli Affari Ue Tommaso Foti - ma la speranza è che si muova in via informale anche il commissario Raffaele Fitto - di sondare la Commissione europea e capire se ci sono margini per allentare i vincoli sul deficit e autorizzare nuova spesa contro i rincari. Meloni ci torna poco dopo, quando in un breve confronto a margine del Cdm con un drappello di ministri detta la lista delle priorità. In cima, spiega ai suoi, c'è il taglio delle

L'incontro



Papa Leone saluta gli studenti durante la sua visita

La lezione del Papa alla Sapienza «Non si chiami difesa il riarmo»

L'EVENTO

ROMA Vade retro riarmo europeo. «Nell'ultimo anno la crescita della spesa militare, in particolare in Europa, è stata enorme: non si chiami difesa un riarmo che aumenta tensioni e insicurezza, depauperi gli investimenti in educazione e salute, smentisce fiducia nella diplomazia, arricchisce élite cui nulla importa del bene comune».

Con queste parole Leone XIV consegna agli studenti e al mondo accademico della Sapienza una riflessione che assume i contorni di un manifesto pacifista. Un discorso che intreccia critica sociale, denuncia della guerra e interrogativi sul rapporto tra umanità e tecnologia.

Tra i busti di Dante e Leonardo, sotto il grande affresco di Mario Sironi dipinto nel 1935 - opera monumentale attraversata da evidenti richiami simbolici al fascismo - il Papa americano ieri mattina ha fatto il suo ingresso nell'Aula Magna accolto da una standing

ovation. È la stessa Aula nella quale, diciotto anni fa, venne impedito a Benedetto XVI di parlare, dopo la protesta di coloro che contestavano la presenza del Pontefice in nome della laicità dell'ateneo fondato da Bonifacio VIII.

Questa volta il clima è radicalmente diverso. Nessuna contestazione, nessun sit-in ostile. Seduto tra i docenti ad applaudire c'è anche Giorgio Parisi, premio Nobel e tra i firmatari della protesta del 2007 contro Ratzinger. L'immagine acquista inevitabilmente un valore simbolico: un Papa accolto dove un altro Papa era stato respinto.

Leone XIV, tuttavia, sceglie deliberatamente di non evocare quella ferita. Nessun riferimento polemico, nessuna rivendicazione retrospettiva. Si deve voltare pagina e così Prevost evita qualsiasi lettura identitaria o conflittuale e preferisce trasformare la visita in un gesto di riconciliazione implicita tra Chiesa e cultura accademica.

F.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

accise. Ha costi enormi e rende poco, ma è pur sempre l'unica toppa possibile all'inflazione energetica scatenata dalla guerra di Trump e Netanyahu all'Iran. Sul podio finiscono anche il Piano Casa - il governo ha promesso centomila alloggi in dieci anni - e la annosa questione delle concessioni balneari da prorogare. Tutti dossier di sicuro impatto elettorale. Più del prestito europeo per il riarmo che può ancora aspettare. Ma solo due settimane.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parte Nova, oltre 15mila le adesioni: «Il 43 per cento non è iscritto al M5S»

LA STRATEGIA

ROMA Alcuni la definiscono una «prima volta», altri un «ritorno alle origini». La creazione di 102 spazi di confronto per tutta Italia, ribattezzati Ost (Open Space Technology), potrebbe riportare alla memoria la spinta «movimentista» degli albori. Eppure, garantiscono dal M5S, Nova 2.0 - il percorso di ascolto del Paese - sarà un «processo partecipativo» senza precedenti. L'obiettivo dichiarato della due-giorni (al via domani) è costruire «il programma della coalizione progressista». Nel mentre, però, il Movimento di Giuseppe Conte prova a rafforzare il suo radicamento sul territorio, considerato da sempre un punto debole. Un esercizio utile in vista delle prossime elezioni politiche e di eventuali «primarie di coalizione».

I NUMERI

I primi dati giunti a via di



Giuseppe Conte durante l'Assemblea Costituente M5S nel 2024

DOMANI A ROMA ANCHE L'EVENTO DEI MODERATI: TRA GLI OSPITI PRODI, CECCHETTIN E IL SINDACO MANFREDI

Campo Marzio sembrano dare man forte ai vertici pentastellati: circa 15mila le persone che si sono registrate alle 102 agorà, ciascuna delle quali, nella maggior parte dei casi, prevederà la presenza di circa 150 aderenti. Poi, certo, ci sono i casi eccezionali. Come quello di Napoli con

un totale di 382 partecipanti, secondo solo a Roma a quota 621. È da qui, dal Lifestyle Hotel nel quartiere Monteverde, che Conte prenderà parte ai lavori della fase 1 di Nova per «un saluto»: sarà l'occasione per tornare tra i suoi, la sua gente, dopo l'operazione che l'ha tenuto lontano dalle scene per dieci giorni.

Quanto ai numeri, il più interessante ha a che vedere con il «profilo» dei partecipanti: il 43 per cento non è iscritto al Movimento. Un'«apertura alla società civile» possibile anche grazie al lavoro svolto dai team locali che hanno coinvolto associazioni, terzo settore e realtà imprenditoriali. La due-giorni non sarà comunque un punto di arrivo. Dalle 100 piazze sono attese proposte che riguarderanno gli ambiti più disparati (dalla giustizia al clima, passando per il fisco e la sanità): «In media, da ognuno dei 102 Ost ci attendiamo 15 instant report», spiegano dal M5S. Agli strumenti di intelligenza artificiale il compito iniziale di

scremare le proposte, classificarle per categoria ed eliminare eventuali ripetizioni. Poi, la palla passerà al Consiglio nazionale pentastellato che dovrà sistematizzarle ulteriormente. Il passaggio più delicato si terrà online, il 30 e 31 maggio, in occasione del confronto deliberativo tra 300 rappresentanti (oltre agli esponenti della comunità politica M5S saranno inclusi soggetti non iscritti che hanno partecipato alle «piazze»): «Servirà a scegliere i nodi su quegli argomenti rispetto ai quali non siano emerse posizioni univoche, al fine di trovare una sintesi». La presentazione delle risultanze, ipotizzano gli organizzatori, avverrà nel contesto dell'assemblea finale di settembre, a Roma o a Milano. A vigilare che tutto l'iter si svolga nel modo corretto ci sarà Avventura Urbana, società impegnata nella progettazione partecipata delle politiche pubbliche che già in passato ha gestito la Costituente del Movimento. «Porteremo» il nostro programma «alle altre forze progressiste e ci confronteremo per un programma condiviso, ma non dalle segreterie di partito, ma dei cittadini», ha detto Conte ieri ospite a Quante Storie su Raitre.

L'INIZIATIVA «MODERATA»

Nova, in ogni caso, non sarà l'ultimo evento «programmatico» domani in scena nella Capitale. Qualche chilometro più in là, all'Auditorium Antonianum, si svolgerà l'iniziativa «Costruire comunità» organizzata da Comunità Democratica, Demos - Democrazia Solidale, Basilicata Casa Comune, Campobase Trentino e Per - Le Persone e la comunità. Oltre ai responsabili di queste realtà (Graziano Delrio, Paolo Ciani, Angelo Chiorazzo, Chiara Maule e Giuseppe Irace), i riflettori saranno puntati sulle personalità che interverranno come ospiti: Gino Cecchetti, Romano Prodi e poi il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, che molti additano come possibile federatore di un'area moderata a sostegno del centrosinistra. Più che nomi e contenitori, gli organizzatori mettono l'accento sui contenuti: Un lavoro, spiegano, fatto insieme per rimettere al centro «Costituzione e bene comune: «diritti uguali, doveri condivisi, comunità vive, democrazia rinnovata». Tante le pietre su cui andrà fondato il programma del campo progressista.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

VENEZIA Il giorno dopo la proiezione del docufilm sull'attivista Stefano Gheller, a cui non aveva assistito, il governatore Alberto Stefani ha parlato del fine vita. Un tema che entro il 15 luglio sarà incardinato a Palazzo Ferro Fini, con la discussione sul testo depositato dal comitato Liberi Subito e sostenuto da oltre 9.000 firme, ma che secondo l'alfiere della Lega non è lo strumento legislativo più corretto: «Fare una legge regionale, sapendo che verrà impugnata viste le pronunce della Corte Costituzionale, significa vendere fumo ai cittadini. Piuttosto mandiamo in Parlamento una proposta di legge statale di iniziativa regionale». Così l'opposizione, da Giovanni Manildo (Partito Democratico) a Elena Ostanel (Alleanza Verdi Sinistra), è tornata ad incalzarlo: «Siccome in aula arriveremo al voto, il presidente dica come la pensa».

L'UNIFORMITÀ

Stefani ne ha fatto una questione di opportunità: «Noi dobbiamo essere concreti. Abbiamo visto che la legge regionale toscana sul fine vita è stata impugnata e poi smontata in parte dalla Corte Costituzionale. È impensabile pensare che una legge regionale sul fine vita possa determinare una disciplina solo qui in Veneto. Sarebbe come pensare di fare una legge sulla legittima difesa che vale solo in Veneto. Noi dobbiamo pensare che iniziative come questa, non lo dico io, lo dice la Corte Costituzionale, debbano trovare un'uniformità, e il Parlamento tra l'altro nei prossimi mesi dovrà intervenire in questo senso». L'approdo del disegno di legge statale al Senato è fissato per il 3 giugno. L'idea di Stefani è che il Veneto, magari in parallelo ad altre Regioni, possa puntolare le Camere, attraverso una proposta che nelle sue intenzioni dovrà arrivare non dalla Giunta bensì dal Consiglio, «per disciplinare solamente gli aspetti organizzativi, non termini e obblighi come vorrebbe la petizione».

L'OBBLIGO

Il fatto è che, a proposito di doveri, già in estate l'assemblea legislativa regionale sarà tenuta ad

ENTRO IL 15 LUGLIO SARÀ INCARDINATA LA PROPOSTA DI LIBERI SUBITO SOSTENUTA DA OLTRE 9.000 FIRME



I CASI

16

I suicidi medicalmente assistiti in Italia secondo l'associazione Coscioni

4

I pazienti che in Toscana hanno fruito della legge regionale in materia

DOCUFILM
Da sinistra
Manuela
Lanzarin,
Cristina
Gheller,
Elena Ostanel
e Luca Zaia
l'altro giorno
a Ferro Fini

Stefani: «Fine vita, meglio varare una legge statale»



LEGHISTA Alberto Stefani è il presidente della Regione Veneto

► Il presidente: «Il testo d'iniziativa popolare verrebbe impugnato alla Corte». Manildo (Pd) e Ostanel (Avs): «Dica cosa pensa nel merito»

esaminare il progetto di iniziativa popolare. A questo punto però si prefigura uno scenario decisamente insolito: due percorsi legislativi diversi sullo stesso argomento. L'alternativa sarebbe trasformare il testo di Liberi Subito nella proposta di legge statale di iniziativa regionale, ma questa pare un'ipotesi piuttosto improbabile, considerate le vistose divisioni politiche sul suicidio medicalmente assistito. Per questo il centrosinistra è tornato a chiedere chiarezza. Ha osservato il dem Manildo: «La dichiarazione di Stefani è molto diplomatica, ma la cosa più importante che un veneto vuole sapere è cosa pensa il presidente della Regione rispetto alla necessità di dotarsi di una legge per il suicidio medicalmente assistito. Stefani ha messo la palla in calcio d'angolo: dal pun-



DEM Giovanni Manildo è il portavoce dell'opposizione in Consiglio regionale

to di vista formale delle prerogative è corretto, ma non dice cosa pensa». Ha rincarato la rosso-verde Ostanel: «Stefani ha detto che serve una norma statale: noi lo diciamo da tempo, e se fosse coerente avrebbe sollevato il tema nei sette anni in cui è stato in Parlamento. La realtà è che il presidente cerca solo delle scuse per non rispondere alla vera domanda e cioè: quando arriverà in aula la proposta di iniziativa popolare sul fine vita lui come voterà e che indicazioni darà alla maggioranza. Al netto dei giri di parole, Stefani pensa che una persona che sottosta alle caratteristiche previste dalla Corte Costituzionale abbia il diritto di decidere del proprio corpo e della propria vita?».

LA TOSCANA

Peraltro secondo Filomena Gallo e Diego Silvestri, rispettivamente segretaria nazionale e coordinatore veneto dell'associazione Coscioni, va escluso il rischio di un'impugnazione automatica, in quanto le Regioni «non stanno introducendo un diritto diverso da territorio a territorio», ma intervengono su «organizzazione e funzionamento dei servizi sanitari, procedure, tempi e modalità di accesso a prestazioni già riconosciute dall'ordinamento e dalla Corte». Ieri è stato reso noto che, sulla base della norma toscana, «Mariasole» ha posto fine alle sue sofferenze: è il quarto caso in Toscana e il sedicesimo in Italia.

Angela Pederiva
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ok al calendario venatorio e Berlato lo pubblica in anticipo: l'ira dei Verdi

LA POLEMICA

VENEZIA Mercoledì la giunta Stefani ha approvato il calendario venatorio per la stagione 2026/2027. Palazzo Balbi ha annunciato che, «per la prima volta», il provvedimento «sarà pubblicato abbondantemente in anticipo rispetto ai termini previsti dalle norme di settore». L'ex assessore e consigliere regionale Sergio Berlato, attuale eurodeputato di Fratelli d'Italia e da sempre paladino delle doppiette, deve aver preso alla lettera l'impegno ad accorciare i tempi: ieri la sua Associazione per la cultura rurale, d'intesa con altri tre sodalizi, ha postato su Facebook l'allegato alla delibera che apparirà sul Bur soltanto oggi.

LE IMPRECISIONI

Gli uffici regionali hanno fat-

to sapere che quella divulgata dall'Acr e dalle altre sigle «è una bozza che potrebbe contenere delle imprecisioni», per cui la versione corretta da prendere a riferimento sarà quella in pubblicazione nelle prossime ore. Com'era già successo anche in passato, però, la fuga in avanti di Berlato ha riacceso lo scontro fra l'istituzione e gli animalisti. L'assessore Dario Bond (Fdl) ha rivendicato il bilanciamento fra le diverse esigenze: «La Regione del Veneto ha lavorato con gran-

IL PROVVEDIMENTO È STATO APPROVATO MERCOLEDÌ IN GIUNTA E USCIRÀ OGGI SUL BUR GLI UFFICI: «QUELLA DIFFUSA È UNA BOZZA»

de attenzione e responsabilità nella definizione del calendario venatorio 2026-2027 in accordo con Ispra e con il Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale, con l'obiettivo di perseguire un equilibrio tra l'esercizio dell'attività venatoria e la tutela del patrimonio faunistico del territorio regionale. Il confronto tecnico-scientifico con gli organismi competenti è stato costante e ha consentito di costruire un calendario fondato su dati aggiornati, analisi quantitative e monitoraggi puntuali dei prelievi». L'ex consigliere regionale Andrea Zanoni, ora coordinatore dell'Osservatorio diritti animali di Europa Verde, è invece partito all'attacco: «Il nuovo calendario venatorio presentato dall'assessore regionale Bond non è l'esito di una mediazione, ma un atto di sottomissione totale ai desiderata delle associa-

zioni venatorie più oltranziste. Parlare di equilibrio tra prelievo e tutela della biodiversità è un insulto alla realtà: questo documento è stato scritto sotto dettatura, come confermato dal trionfalismo di chi, come Berlato, rappresenta la frangia più estrema del mondo dei cacciatori». L'eurodeputato ancora l'altro ieri aveva dato la notizia del via libera, complimentandosi con l'assessore Bond: «Si è dimostrato, ancora una volta, uomo di parola e di grande coraggio». La successiva diffusione del calendario, con una giornata di anticipo rispetto alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale, ha rintuzzato la polemica.

LE DATE

Tensioni a parte, la Regione ha evidenziato che alcuni «aspetti del calendario conformi al parere Ispra». Ad esem-



BOND: «ATTENZIONE ALL'EQUILIBRIO TRA CACCIA E TUTELA DELLA FAUNA». ZANONI: «DOCUMENTO SCRITTO SOTTO DETTATURA»

IL DOCUMENTO

Qui accanto l'allegato alla delibera postato dall'Acr con i simboli anche di altre tre associazioni. Sotto l'assessore Dario Bond

pio: «La mancata previsione della preapertura al Colombaccio, scelta che consentirà di "guadagnare" due decadi di caccia e mantenere la chiusura della stagione venatoria al 31 gennaio anziché al 20 gennaio; la chiusura della stagione venatoria del Tordo bottaccio al 10 gennaio; il dimezzamento del caniere dell'Allodola, fissato in 5 capi giornalieri e 25 stagionali per cacciatore; la chiusura del prelievo venatorio della beccaccia al 10 gennaio; l'inserimento delle specie Moriglione, Moretta e Pavoncella rispettando le indicazioni Ispra e i contenuti dei rispettivi Piani di gestione nazionale». Per il verde Zanoni, invece, il provvedimento «firma la condanna a morte per gli uccelli migratori».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO

MONTEBELLUNA (TREVISO) «Hai fatto gli auguri a papà?». Una domanda all'apparenza innocua, rivolta a un ragazzino di soli 11 anni dalla sua insegnante di sostegno il giorno della festa del papà dell'anno scorso. Ma che ha scoperchiato il vaso di pandora: «Papà è cattivo, mi picchia» ha risposto il bambino. Da lì è emerso, secondo quanto raccontato dal bimbo alla docente e in audizione protetta e documentata dalle indagini della polizia giudiziaria tramite intercettazioni, un quadro drammatico di vessazioni quotidiane per le quali sono finiti alla sbarra, accusati di maltrattamenti, i due genitori. Il ragazzino era costretto a svegliarsi all'alba per andare a lavorare in stalla, poi rientrava, andava a scuola e, una volta tornato a casa, doveva tornare di nuovo in stalla fino a tarda sera. E se osava lamentarsi gli arrivavano le cinghiate dal papà e, in alcuni casi, anche dai fratelli. Questo almeno è il quadro ricostruito dagli inquirenti e che la Procura contesta ai due genitori, residenti in un comune del montebellunese e di estrazione rurale.

A far scattare le indagini è stata, a marzo dell'anno scorso, la segnalazione della scuola ai carabinieri. In meno di un paio di mesi gli inquirenti sono arrivati, attraverso intercettazioni audio e video, a raccogliere sufficienti elementi tanto da portare all'incriminazione dei genitori. I due sono finiti a processo (assistiti dagli avvocati Chiara Scotta e Silvia Bi-

CINGHIATE E COLPI INFERTI CON LA FORCA SE OSAVA LAMENTARSI DOPO LA SEGNALEZIONE I CARABINIERI HANNO RACCOLTO LE PROVE

A 11 anni picchiato e costretto a lavorare in stalla dai genitori

► Indagine della Procura di Treviso in una famiglia del montebellunese

► I maltrattamenti emersi a scuola «Papà è cattivo». Coppia a processo

La principessa del Galles Il tour in Emilia Romagna



Kate Middleton lascia l'Italia: «Arrivederci»

«Vorrei che tutte le scuole fossero così». Con questo desiderio, ma anche con la promessa di un ritorno - «Arrivederci» - si conclude la due giorni in Italia di Kate Middleton, primo viaggio all'estero dopo la guarigione dalla malattia. Ha anche tirato la pasta per i tortelli.

scaro) con l'accusa di maltrattamenti. Il bambino è stato allontanato dalla famiglia. Oggi si trova in una struttura protetta e, secondo quanto raccontato alle insegnanti, sta meglio. Il curatore speciale che lo assiste si è costituito parte civile a processo. Ieri, in aula, davanti al collegio del tribunale di Treviso, sono stati ascoltati alcuni testimoni tra cui la docente di sostegno del ragazzino, la preside dell'istituto scolastico che frequentava e alcuni agenti della polizia giudiziaria che hanno ascoltato il minore in forma protetta e raccolto intercettazioni audio e video all'interno della casa della famiglia.

LE TESTIMONIANZE

«Il 19 marzo, festa del papà, avevo chiesto al ragazzino se avesse fatto gli auguri a suo padre - ha raccontato ieri davanti al giudice l'allora insegnante di sostegno del bimbo -. Lui mi ha risposto di no, si è incupito e, quando gli ho chiesto come mai, è scoppiato a piangere e mi ha detto che il papà era cattivo con lui e gli dava le botte. Mi ha detto che succedeva da sempre e quasi ogni giorno. Mi ha parlato anche di una cintura, dicendomi che lo colpiva anche con quella. Mi ha detto che

a volte anche i fratelli erano violenti con lui. Una volta è venuto a scuola con un graffio al volto. Poi abbiamo scoperto che glielo aveva fatto il fratello con una forca e che la mamma gli aveva detto di dire a scuola che se lo era fatto cadendo. Poi mi ha raccontato che si alzava presto la mattina per lavorare in stalla e che anche quando tornava da scuola poi doveva stare in stalla fino a sera». «Il bambino si svegliava ogni giorno all'alba, intorno alle 5.30 per andare in stalla - ha riferito ieri in aula un agente di polizia giudiziaria ripercorrendo il contenuto delle intercettazioni -. Il padre era molto irascibile, perdeva la pazienza facilmente reagendo ad alcuni comportamenti del figlio con imprecazioni, bestemmie e minacce. Una mattina, in cucina, si sente che gli dice "Non cominciare a disturbare o vado a prendere la cintura". In un'altra occasione si sente la mamma dire al bimbo di andare a dar da bere agli animali. Lui chiede: "Ma quando posso fare i compiti?". E la mamma risponde: "Guarda che se prendo la cintura la uso"». Tra gli episodi contestati ce n'è uno in particolare di cui ieri è stata visionata la registrazione audiovisiva in aula: «Si vede il ragazzino - ha continuato l'agente - che fa colazione e gioca con lo zaino del fratello. Il papà va su tutte le furie e lo minaccia: "Ti uccido". Poi vede che il figlio sta girando per casa con gli stivali sporchi, gli urla di toglierseli ma non gli dà neanche il tempo di farlo che si avvicina al bambino e lo picchia». Nella registrazione riprodotta in aula si sente il bimbo urlare tra le lacrime: «Basta, non ho fatto niente». Il processo è stato rinviato a settembre: nella prossima udienza verranno ascoltati i testi della difesa, la quale sottolinea il particolare contesto in cui si inserisce la vicenda. I due genitori hanno anche altri figli, che vivono regolarmente con loro.

Eleonora Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tromba d'aria in Polesine Una casa scoperchiata

L'ALLARME

ROVIGO Sono stati attimi di paura quelli causati da un tornado che ha danneggiato un'abitazione e abbattuto un albero a Fiesse Umbertiano, in provincia di Rovigo. In una giornata segnata dal maltempo, in Polesine si è infatti generata una tromba d'aria che ha percorso parte del territorio provinciale da est ad ovest e ha toccato terra attorno alle 13 nel comune di Fiesse, colpendo la frazione di Ospitaletto.

Il tornado, agendo in modo molto localizzato, ha danneggiato un'abitazione e lasciato intatte quelle vicine. I residenti della casa colpita si trovavano fuori paese nel momento del tornado, mentre i vicini si sono resi conto di ciò che stava accadendo per via del rumore. In circa venti secondi il vortice ha fatto volare i coppi dal tetto della casa, scagliandoli sull'area circostante, ha sradicato la tettoia utilizzata come riparo per l'auto, ritrovata a un centinaio di metri di distanza, e abbattuto un albero di grandi dimensioni che si trovava poco distante. La caduta del grosso tronco ha reso necessario l'intervento immediato delle squadre dei Vigili del fuoco di Rovigo per la messa in sicurezza dell'area. Le operazioni si sono protratte nel pomeriggio per garantire la sicurezza dell'abitazione e delle zone circostanti.

La sindaca Luigia Modonesi conferma che fortunatamente non vi sono danni a persone e che l'ente locale si è messo a disposizione per le prime necessità. «I nostri tecnici comunali faranno un sopralluogo e redige-

ranno una breve relazione sui danni riscontrati, in modo da poter produrre una documentazione qualora la Regione Veneto intervenga con un aiuto economico per il ripristino», spiega.

Proprio dalla Regione arrivano parole di solidarietà, espresse ieri dal governatore Alberto Ste-



La tromba d'aria fotografata ieri a Fiesse Umbertiano

IL GOVERNATORE STEFANI: «ESPRIMO LA MIA VICINANZA AI CITTADINI» E ADESSO È IN CORSO LA CONTA DEI DANNI

fani. «Esprimo la mia vicinanza ai cittadini e agli amministratori colpiti, e ringrazio quanti si stanno adoperando per prestare soccorso», è il messaggio diffuso da Stefani col pensiero rivolto a Fiesse. Il tornado era stato immediatamente avvistato, immortalato e segnalato da molti polesani che, in tempo reale, hanno postato nei social network foto scattate da diverse località della provincia e anche dall'area di Ferrara, da dove era possibile scorgere per via dell'assenza di pioggia. «Dato che non c'erano precipitazioni associate, il profilo del tornado era ben visibile nitidamente anche da una distanza notevole», spiega Luca Tecchiato, meteorologo amatoriale che ieri ha raggiunto Fiesse per documentare il fenomeno e le sue conseguenze. Con il suo gruppo, Tecchiato infatti studia i fenomeni estremi e diffonde informazioni con incontri mirati a farli conoscere e spiegare alla popolazione come proteggersi. «Il tornado si è formato ad est e si è spostato verso ovest proseguendo nelle campagne, aveva un'ampiezza di circa 30-40 metri a terra - dice -. Ne sapremo di più nei prossimi giorni».

Ilaria Bellucco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

Giada buttata giù dal ponte ergastolo all'ex compagno

LA SENTENZA

PADOVA Quella notte tra il 28 e il 29 maggio del 2024, Andrea Favero di 39 anni ha ucciso la sua ex compagna e madre di suo figlio Giada Zanola di 33 anni lanciandola dal cavalcavia sulla A4. Ieri alle 19, dopo quattro ore di camera di consiglio, i giudici della Corte d'Assise di Padova hanno condannato il camionista di Vigonza, comune della cintura urbana di oltre 23 mila abitanti, all'ergastolo con l'accusa di omicidio volontario aggravato e violenza sessuale.

Il procuratore aggiunto Paola Mossa, nella requisitoria lunga un paio d'ore, ha chiesto alla presidente Mariella Fino anche l'aggravante della premeditazione, ma la giuria popolare su questo punto l'ha pensata diversamente. Favero dunque, prima di togliere la vita alla giovane mamma, l'ha stuprata.

IN AULA

Il 39enne, capelli corti e una felpa nera con cappuccio sopra a una camicia a pallini, affiancato dai suoi legali Silvia Masiero e Cesare Vanzetti, alla lettura della sentenza è rimasto immobile, poi ha pianto. «Credo nella giustizia», ha detto ai giudici prima che si ritirassero per decidere. È scoppiato in lacrime anche suo padre Claudio, seduto in fondo all'aula. Mani sul volto, disperato, «Credo in mio figlio» è riuscito a dire, poi è stato consolato dagli avvocati di Andrea.

Il camionista dovrà anche risarcire il suo bambino difeso dall'avvocata Elena Contiero con 300 mila euro e i parenti della vittima con 150 mila euro suddivisi tra il padre Gino e i fratelli Federica e Daniel tutti e tre presenti in aula e costituiti parte civile con la legale Roberta Rinaldi.

«È andata bene - ha dichiarato Gino Zanola - Giada ha avuto giustizia adesso spero che riposi in pace». A lui si è unita la figlia Federica: «È stata fatta giustizia. Adesso sappiamo cose è

**LA PROCURATRICE:
«GIADA NON SI È
SUICIDATA PERCHÉ NON
ERA UNA SPORTIVA E NON
POTEVA SCAVALCARE
UNA BARRIERA COSÌ ALTA»**

►Andrea Favero, 39 anni, è scoppiato in lacrime: «Ma io credo nella giustizia»

►Dovrà risarcire 300 mila euro al figlio e altri 150 mila alla famiglia Zanola

successo a Giada. Quanto è accaduto a mia sorella non dovrebbe accadere a nessuno. È stata dura per tutti, c'è stata tanta sofferenza». Il presidente Mariella Fino ha chiesto poi la trasmissione degli atti in Procura per Adriana Tommasin, mamma di Favero, accusandola di falsa testimonianza.

ACCUSA E DIFESA

«Favero ha ucciso Giada perché lei a marzo del 2024 gli aveva comunicato di volerlo lasciare e di annullare le nozze organizzate per settembre. Lui la amava ancora e poi temeva anche di perdere il figlio, di non vederlo più» così in aula Paola Mossa ha ricordato il movente del femminicidio.

Favero è stato accusato di avere stordito la vittima con del Lormetazepam, un farmaco contro l'insonnia, prima di violentarla e lanciarla dal cavalcavia. «Le è stato somministrato da Favero e ne è rimasta intossicata. I flaconi del medicinale erano tutti a disposizione di Favero perché sono stati trovati all'interno della sua auto, del



CONDANNATO Andrea Favero in tribunale; sopra, Giada Zanola

suo camion e del suo borsello» ha spiegato ancora il procuratore aggiunto. Ma questo punto, su cui la Procura ha fondato parte dell'impianto accusatorio, è molto controverso.

«Questa tesi accusatoria è tutta da dimostrare - ha dichiarato nella sua arringa Vanzetti - perché non è per nulla chiaro come Favero abbia somministrato il farmaco a Giada. Inoltre lo stesso medico legale nominato dalla Procura, Claudio Terranova, ha dichiarato di avere trovato la presenza di benzodiazepine su capelli e liquidi organici di Giada, ma di non riuscire a provare scientificamente che ci sia stato un sovradosaggio».

E poi l'accusa ha ricordato in aula le confessioni del camionista sul delitto. La prima è stata nella giornata del 29 maggio, quando accompagnato in Questura davanti agli uomini della Squadra mobile e dell'allora pubblico ministero Giorgio Fal-

cone ha giurato di averla uccisa. «Mi hanno fatto pressione, per questo l'ho detto» ha sempre dichiarato il 39enne per difendersi. Ma l'errore lo ha ripetuto in un secondo momento in cella, quando a un detenuto ha raccontato di avere tolto la vita a Giada gettandola dal cavalcavia. Una situazione smentita, anche ieri, dai suoi avvocati.

Ha destato invece una certa impressione quando il procuratore aggiunto ha ricordato come a una festa Favero abbia preso in braccio una donna più pesante di Giada e l'abbia lanciata in piscina. «Giada non si è suicidata perché non era una sportiva e non poteva scavalcare una barriera di 70 centimetri - ha sottolineato Mossa - ed è pure da escludere l'evento accidentale. Giada è stata gettata dal cavalcavia da Favero». E anche su questo punto la difesa ha cercato di sgretolare l'impianto accusatorio. «Giada pesava 65 chili - ha ricordato il legale Vanzetti - come ha potuto Favero scavalcare la barriera del cavalcavia portando un peso pari a sette casse da sei bottiglie d'acqua ciascuna? Non solo, la avrebbe trascinato secondo l'accusa anche giù dalla rampa di scale dell'abitazione di Vigonza al primo piano per metterla in macchina. Una ipotesi accusatoria tutta da dimostrare. Comunque leggeremo le motivazioni della sentenza e poi presenteremo ricorso in Appello».

Marco Aldighieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricercato va a “Fuori dal coro” I carabinieri lo vedono e lo arrestano

IL CASO

VENEZIA Ha ignorato il foglio di via, poi ha violato anche il divieto di avvicinamento. Si è deciso a mettere distanza tra sé e la sua compagna solo quando le misure preventive si sono trasformate in un ordine di carcerazione: è scappato lontano, facendo perdere le sue tracce per evitare l'arresto. Alla fine, però, l'ha tradito la voglia di apparire: le forze dell'ordine l'hanno riconosciuto in un servizio di “Fuori dal coro”, la trasmissione televisiva di

Mario Giordano, e a quel punto sono scattate le manette. Si è chiusa così una storia di maltrattamenti e di violenze, fatta emergere poco più di un mese fa dai figli della vittima, che a inizio aprile hanno scelto di denunciare l'uomo che viveva con la loro madre.

ABUSI CONTINUI

La donna sopportava da anni insulti, minacce, botte e ripetute violenze sessuali, a cui si accompagnavano spesso anche umiliazioni e abusi fisici di ogni genere - non era insolito che lui ricor-

rendo a degli oggetti, o che la ferisse nelle parti intime usando prodotti urticanti. Quando la vicenda è arrivata alle autorità è stato emesso un divieto di avvicinamento con braccialetto elettronico, ma l'uomo ha rifiutato l'applicazione e per questo la misura è stata cambiata in un foglio di via dalla provincia - ripetutamente infranto. Si è passati quindi a un divieto che valeva per tutta la regione, ma anche in quel caso l'ordine non veniva rispettato.

Da circa sei anni la coppia non pagava l'affitto e per questo,



MARIO GIORDANO
Conduttore della
trasmissione tv di Mediaset
“Fuori dal coro”

**AVEVA UN FOGLIO DI VIA
E UN DIVIETO DI
AVVICINAMENTO ALLA
SUA COMPAGNA
TRADITO DAL PROGRAMMA
DI MARIO GIORDANO**

due settimane fa, sul posto si sono presentate le telecamere di Rete 4. Solo che, nel frattempo, la donna e i figli si erano trasferiti e a occupare la casa era rimasto solo lui - che però non avrebbe dovuto neppure essere in Veneto. Le sue risposte urlate in tv sono bastate a far scattare il carcere, che l'uomo finora aveva evitato rendendosi irreperibile dopo un recente arresto in flagranza, convalidato ma non immediatamente convertito in misura cautelare.

Gi.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prix
Qualità Italiana

Fino al
25 Maggio

**1+1
GRATIS**

**Paghi uno
l'altro è:
GRATIS**

Mozzarella MORO
g 100
al kg € 4,90

**1+1
GRATIS**

1 pezzo € 0,98
2 pezzi € 0,98

0,49
al pezzo

Prosciutto Cotto BERETTA
Alta Qualità
g 100 - al kg € 14,90

**1+1
GRATIS**

1 pezzo € 2,98
2 pezzi € 2,98

1,49
al pezzo

Latte UHT VALGARDENA
Parzialmente
Scremato
1 litro
al litro € 0,59

**1+1
GRATIS**

1 pezzo € 1,18
2 pezzi € 1,18

0,59
al pezzo

L'INCHIESTA

MILANO Il 14 maggio 2025 i carabinieri si presentano nella villetta della famiglia Sempio in via Canova, a Garlasco, con un decreto di perquisizione. Se ne andranno ore dopo con borsoni pieni di materiale, agende, block notes, telefoni, nessun computer, ma due hard disk. E questo mette in apprensione Andrea Sempio, che il giorno dopo in auto pronuncia uno dei suoi monologhi a voce bassa. «Non si può aprire. Provate», dice. Fa l'elenco di ciò che hanno prelevato gli investigatori: «Indumenti, quaderni, le bici, pure i libri... l'importante è che non venga fuori che non ce n'è... che non ce n'è di foto, capisci?».

LA BOTOLA

Il 27 febbraio di un anno fa a Sempio è stato notificato l'avviso di garanzia per l'omicidio di Chiara Poggi e i mesi che seguono sono per lui carichi di tensione. Quel giorno di maggio, al volante, ripercorre con ansia gli spostamenti degli investigatori nella sua abitazione: «C'è una botola... di cinquanta centimetri. Non c'è niente, non succede niente. Oh, benissimo». Si passa al vano del lucernario, «hanno guardato e niente». Infine, annotano gli investigatori, sembra rassicurarsi dall'aver fornito una versione dei fatti coerente quando afferma: «Fatto concretamente che siamo sul pezzo, adesso. Qualcuno ha pensato che... io l'assassino, cos'è? Se avevo detto quello che effettivamente si sposa con...». Il 4 marzo 2025 Sempio viene convocato nella caserma dei carabinieri di via Moscova a Milano per il prelievo delle impronte digitali con il laser, procedura compromessa da un problema tecnico e ripetuta il 16 aprile con la metodologia tradizionale dell'inchiesta. Nel pomeriggio, di ritorno a Garlasco, «fa palesemente trasparire fortissima preoccupazione» per gli accertamenti appena svolti: «Delega dattiloscopia, os-signur, malissimo. No, perché l'abbiamo già detto che non c'entro, l'ho già spiegato. Lo sai che deve succederti, sei a posto». E prima di arrivare a casa parla tra sé a proposito della sua presenza nella villetta di via Pascoli nei giorni antecedenti l'omicidio di Chiara, avvenuto il 13 agosto 2007: «Io ero in casa proba-

**L'AMICA CON CUI SI
CONFIDA COMMENTA
CON UNA CONOSCENTE:
«ERA ABBASTANZA
PROVATO, SI DAVA
GIÀ PER SPACCIATO»**

La Procura: «Caso Minetti non c'è riscontro, non serve sentire la testimone»

L'INCHIESTA

MILANO La Procura generale di Milano non ritiene necessario sentire con una rogatoria la massaggiatrice che per 20 anni ha lavorato nella villa in Uruguay dove risiede Nicole Minetti con il compagno Giuseppe Cipriani. E questo perché le verifiche dell'Interpol negli accertamenti disposti in seguito ai dubbi sorti attorno alla concessione della grazia, non hanno al momento dato riscontro al racconto della donna su presunti festini nella residenza di Punta de l'Este.



La procuratrice Generale Francesca Nanni e il sostituto pg, Gaetano Brusa, sono in attesa di ulteriori esiti di approfondimenti, al momento la situazione non è mutata.

«Mi hanno detto che la magistratura italiana potrebbe chiamarmi. Visto che sono state dette così tante cose, ora in realtà ho molta paura di dire ogni singola parola. Ci sono cose che preferirei dire quando la procura italiana mi contatterà», ha detto invece la massaggiatrice uruguayana, che al *Fatto Quotidiano* ha raccontato che Nicole Minetti non avrebbe cambiato vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sempio: «Foto nell'hard disk? Spero che non ci siano» E temeva di essere arrestato

►Garlasco, i timori dell'indagato dopo la perquisizione e il prelievo delle impronte:
«La mia paura è che tirassero fuori qualcosa dal corrimano, dalla maniglia o dalla sedia»

bilmente settimana prima, fino alla settimana prima. Quindi se adesso mi dicono: «Eh, ma ci sono...», come ho già detto più e più volte lo so ero...».

LE IMPRONTE

L'angustia dell'indagato, tuttavia, è per l'eventuale presenza del suo dna sulla scena del crimine. «Vogliono fare degli esami che trasformeranno il dna da un indizio a una prova e questo è un problema. Secondo un loro esperto il confronto si può fare - spiega a un'amica riferendosi all'incidente probatorio - Hanno detto che ci sono elementi mai analizzati prima». Uno scenario di fronte al quale Sempio manifesta la sua inquietudine: «La mia paura è che tirassero fuori qualcosa dal corrimano, dalla maniglia, dalla sedia. Cioè, per dire, non so se 'sta qua - riferendosi a Chiara - l'hanno trascinata per terra e magari nel trascinarla è venuto su un po' di tutto». Forse, insiste, «lei quella mattina ha sceso le scale toccando il corrimano, il telecomando della... le usavo anch'io quelle robe lì. Però se adesso mi vieni a dire che vogliono analizzare il Fruttolo, l'Estathè o una tazzina, quelli sono sicuro che non li ho toccati. Quindi su quello sono tranquillo». Però si interroga tormentato sul suo destino imminente e su un'ipotesi di custodia cautelare in queste fasi dell'inchiesta. «Ho chiesto all'Angela - cioè la sua avvocata, Angela Taccia, ndr - ma scusa, la custodia cautelare c'è per tre motivi: paura che scappi, che inquina le prove, che ricommetti il reato». Ora, riassume Sempio, «inquinare le prove non posso, ce le avete. Scappare, sono vent'anni che sono qua, sarei potuto fuggire. Ricommettere il reato? Non ho denunce, né segnalazioni, non ho una condotta violenta, quindi che ca...». La legale gli ha spiegato che potrebbero ritenere attuale il pericolo di fuga ed emettere la misura restrittiva: «Infatti ho detto a mio papà: Oh, se capita state tranquilli... vediamo». Il 12 marzo 2025 la ragazza con la quale si

confida invia a un'amica un messaggio che sintetizza lo stato d'animo di Sempio: «L'ho visto provato, già si dà per spacciato».

FASCICOLO PARALLELO

Intanto la Procura di Milano indaga per atti persecutori ai danni della famiglia di Chiara Poggi e delle gemelle Cappa, cugine della vittima. L'inchiesta, aperta da tempo e coordinata dal sostituto procuratore Antonio Pansa, ha avuto nuovo impulso dalle querele per diffamazione e altri reati raccolte negli ultimi mesi.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



”

*Inquinare le prove non posso: ce le avete lì
Scappare, sarei fuggito
Commettere di nuovo il reato?
Non ho denunce*

ANDREA SEMPIO

16 APRILE 2025

Andrea Sempio insieme al suo avvocato, Angela Taccia. Nei giorni, a Roma, l'uomo è stato visitato da un team di psicologi. Nella foto l'arrivo alla stazione Termini

GALLERIE D'ITALIA
VICENZA

con il patrocinio
Città di
Vicenza

ILLUSTRI

giorgia lupi

L'umanesimo dei dati

Gallerie d'Italia - Vicenza
Contra' Santa Corona, 25

30.04 - 02.08.2026

GALLERIEDITALIA.COM

INTESA SANPAOLO

BANKING PREMIUM PARTNER

Borse del 14/5/2026			VAR%			VAR%			VAR%
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	50.050	+1,15%	🇬🇧 Londra (Ft100)	10.372	+0,46%	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	50.077	+0,77%
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.212	+0,71%	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	8.082	+0,93%	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	26.614	+0,80%
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.452	+1,31%	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	62.654	+0,84%	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	26.389	+0,15%
								*ore 21.00	

economia@gazzettino.it



Venerdì 15 Maggio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI	MONETE D'ORO			MATERIE PRIME	Prezzo			
	 	74			 Dollaro	1,17	▼	1 m	1,954%		Oro	128,99 €	Sterlina		982	Petr. Brent	106,31 \$	▼
		0,86			Sterlina	0,86	▼	3 m	2,195%		Argento	2,44 €	Marengo		779	Petr. WTI	101,89 \$	▼
		184,83			Yen	184,83	▼	6 m	2,345%		Platino	59,92 €	Krugerrand		4.171	Energia (MW)	125,41 €	▼
		0,91			Franco Svizzero	0,91	▼	1 a	2,650%		Litio	25,21 €/Kg	America 20\$		4.043	Gas (MW)	46,82 €	▲
		8,01			Renminbi	8,01	▲	3 a	2,972%		Silicio	1.079 €/t	50Pesos Mex		5.028			
		Euribor																
		2,2%	2,5%	2,8%														
		3m	6m	12m														

Banche, l'IA frutterà 8 miliardi Piazza Affari oltre i 50mila punti

► Accenture: l'Intelligenza artificiale farà aumentare l'utile degli istituti del 20% in tre anni
Milano guadagna l'1,15% sulla scia dell'incontro positivo tra Trump e Xi anche sull'hi-tech

LA GIORNATA

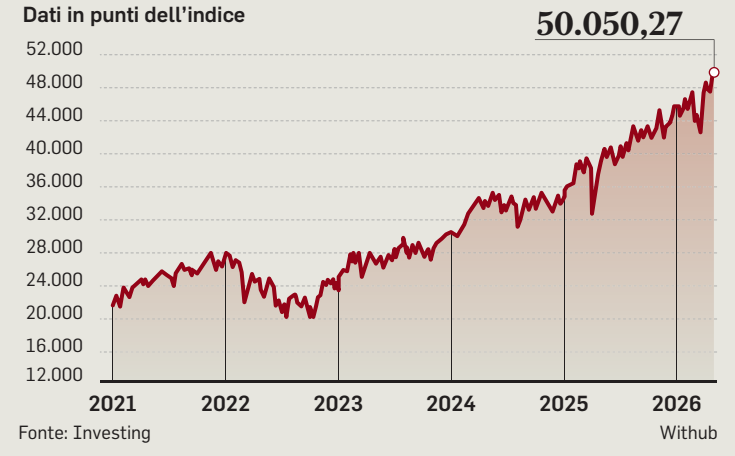
ROMA L'Intelligenza artificiale può generare per il settore bancario italiano benefici per 8 miliardi di dollari in tre anni, pari a circa il 20% dell'utile netto aggregato, grazie a una combinazione di crescita dei ricavi, maggiore efficienza operativa e riduzione del rischio di credito. Benefici che in termini di efficienza e ricavi possono avere ricadute decisive anche nella capitalizzazione di Borsa. Un nodo importante per Piazza Affari, visto il peso dei bancari sull'indice principale che ieri è volato sopra i 50mila punti. Il traguardo mancava da marzo 2000, ai tempi della corsa al dotcom e dei titoli legati a internet. La seduta, chiusa in rialzo dell'1,15%, ha dato seguito al rally degli ultimi giorni e ha beneficiato della fiducia dei mercati sull'esito positivo del vertice a Pechino tra il presidente cinese Xi Jinping e il presidente statunitense, Donald Trump.

LO STUDIO

Un faccia a faccia tra i leader delle prime due economie al mondo che sullo sfondo ha anche la corsa allo sviluppo dell'Intelligenza arti-

SECONDO LO STUDIO L'UTILIZZO DEGLI ALGORITMI PASSERÀ PRESTO DA UNA FASE SPERIMENTALE A UNA DI CONSOLIDAMENTO

L'andamento di Borsa italiana negli ultimi 5 anni



ficiale e a stabilire gli standard globali della nuova tecnologia. Proprio il ruolo dell'IA è al centro dell'analisi realizzata per la nuova edizione dell'Accenture Banking Conference. «In un Paese come l'Italia, fondato sulle filiere produttive, l'Intelligenza artificiale può diventare un potente acceleratore di competitività solo se la trasformazione riuscirà a diffondersi lungo l'intero sistema economico», sottolinea l'ad di Accenture Italia, Teodoro Lio. Per Paolo Ceschi, responsabile Financial Services di Accenture, «le banche oggi stanno entrando in una nuova fase: quella dell'integrazione dell'IA nei processi chiave dell'organizzazione».

Siamo ancora in una fase fortemente sperimentale, solo il 30% delle casistiche vedono progettualità che portino a scala l'IA. Il vero

valore emergerà quando gli algoritmi saranno utilizzati in modo organico. Il focus delle iniziative che noi vediamo sui player bancari è un focus sul creare un'efficienza marginale sui singoli processi, poco integrata». Nonostante il forte livello di investimenti globali - nel 2024 il settore ha investito oltre 31 miliardi di dollari in algoritmi intelligenti - e la crescente maturità delle tecnologie, gli istituti bancari continuano a riscontrare difficoltà nell'integrare l'Intelligenza artificiale in modo efficace.

LE PMI

Persiste infatti un diverso significativo tra ambizione e applicazione: l'80% dei leader bancari considera l'IA fondamentale per la crescita, ma meno del 30% si ritiene pronto a integrarla su larga scala. Chi rimanda dunque la trasforma-

zione rischiando di doverla rincorrere. Gli effetti, come detto si vedono anche su Borsa, delle cui prospettive si è discusso sempre ieri a Montecitorio, nell'annuale appuntamento organizzato da Asso-next, l'associazione degli pmi quotate presieduta da Vincenzo Polidoro. Un focus dedicato soprattutto al segmento Egm, la palestra delle piccole e medie imprese che aprono i capitale agli investitori.

Inumeri illustrati da Guglielmo Manetti, ceo di Intermonte dicono che dal 2015 gli emittenti sul comparto sono triplicati, 207 oggi, le società sono quotate con una capitalizzazione complessiva di circa 10,8 miliardi di euro, mentre il FTSE Italia Growth ha chiuso in rialzo del 9% (con una forte presenza di titoli tech).

Stenta però il volume di scambi giornalieri. «Serve un radicale cambio di paradigma non solo per favorire nuove quotazioni, ma per costruire un mercato capace di accompagnare le imprese anche dopo lo sbarco in Borsa», ha sottolineato Polidoro.

Gli ha fatto eco Simone Stocchi, presidente di Elect Ventures, per il quale è urgente «raccordare risparmio italiano a imprese italiane sui listini italiani».

Per altro la voglia di sbarcare a Piazza Affari c'è. «La nostra pipeline è forte», ha sottolineato l'amministratore delegato di Borsa italiana, Fabrizio Testa, che ha ricordato i volumi record registrati, soprattutto sui mercati secondari. Volumi forti in tutte le categorie di investimento.

Giacomo Andreoli
Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Gaetano Caltagirone

Caltagirone: «Mps non venda Generali Il risiko? Rispettare territori e risparmi»

Da Mps a Mediobanca fino a Generali. Sottolineando il valore dei territori e del risparmio. Francesco Gaetano Caltagirone ha parlato, in una intervista al *Corriere della Sera*, delle vicende finanziarie che lo hanno visto tra i protagonisti. Sulla quota in Generali di Mps, l'imprenditore ed editore, ha spiegato come sia un errore pensare di venderla perché, ha detto, «vendere per fare cassa non è una strategia». L'investimento in Mps, ha spiegato poi, è stato fatto perché «ho pensato che attraverso il suo sviluppo si potesse creare un polo nell'Italia centrale e meridionale che riequilibrasse la situazione attuale». E ha aggiunto: «temo che il risultato della recente assemblea favorisca da un lato la fusione di Mps in Bpm distruggendo qualcosa che da cinque secoli esiste a Siena», spostando l'asse di nuovo al Nord. Mps - ha spiegato a chi gli chiedeva le ragioni dell'investimento - «si è rivelato ottimo sia per la redditività sia per la plusvalenza» ma a questo si aggiunge che «quando si raggiunge un'età qualche volta occorrono visioni non connesse allo sviluppo del gruppo ma a interessi generali. Sotto la Padania», ha proseguito, «vive oltre il 55% della popolazione italiana ed esiste una sola grande banca, Mps. Ho pensato che attraverso il suo sviluppo si potesse creare un polo nell'Italia centrale e meridionale che riequilibrasse la situazione attuale: delle cinque prime banche tre sono a Milano, una in Emilia e solo Mps nella parte peninsulare». Una grande banca radicata nel territorio, ha aggiunto l'imprenditore, «è fondamentale per lo sviluppo. Il nostro Paese, che ha un forte debito pubblico», ha proseguito, «deve sfruttare tutte le risorse finanziarie private per sostenere la crescita di imprese e famiglie». Per questo, ha aggiunto ancora, «quando ho percepito cosa stava accadendo in Generali con Natixis ho lanciato l'allarme, peraltro condiviso da tutte le forze politiche, contribuendo a salvare il Paese dallo scellerato progetto». Caltagirone ha spiegato

come detto, di vedere rischi nella ventilata aggregazione di Mps con Bpm. «Ho la percezione», ha detto, «che esistano forti istanze perché in un'eventuale fusione tra Bpm e Mps sia Bpm a incorporare Mps e non viceversa, con l'effetto di spostare la sede a Milano e disperdere sia l'indotto sia quel tesoro di professionalità che si è accumulato negli anni nella più antica banca del mondo».

IL PASSAGGIO

Si è poi detto contrario alla fusione tra Mps e Mediobanca, «che sottrae risorse all'economia reale per darla alle attività finanziarie», riducendo «la funzione sociale». Quindi ha affrontato il tema Generali. «Se tutte le grandi banche la vogliono, non capisco perché chi ce l'ha dovrebbe venderla». L'imprenditore ha anche parlato della contrapposizione con Lovaglio nell'ultima assemblea. «La lista era del consiglio, non mia. Io ho appoggiato le scelte del consiglio dove eravamo presenti con due consiglieri. Se il consiglio ha deciso evidentemente aveva motivi validi. Poi gli azionisti hanno votato diversamente. Sono scelte legittime. Lovaglio è stato un ottimizzatore, ha tagliato i costi, ridotto il personale, ha avuto il coraggio di fare parti non gradevoli, gli va riconosciuto. Un defaticante lavoro muscolare all'interno dell'azienda. Ma non esiste un uomo per tutte le stagioni. Ora servono qualità diverse di armonizzazione e persuasione e condivisione, nonché progettualità per il nuovo futuro. Spero per il bene di Mps che Lovaglio riesca a trasformarsi e adeguarsi», ha detto Caltagirone. Che ha anche ricordato l'amicizia con Leonardo Del Vecchio che «con il progredire degli anni si era posto obiettivi non solo economici ma di rilevanza sociale». Ora la società è guidata da Milleri che, ha detto, «ha votato Lovaglio convinto che fosse la cosa migliore. Più che legittimo. Ho molta stima e rispetto per lui - ha detto, aggiungendo - guida una nave non facilmente governabile».

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascopiave, il giallo della terza lista assente Della Pietra: «Agito in piena autonomia»

LA VICENDA

VENEZIA «Ho agito con gli altri sindaci, come sempre in totale autonomia». Marco Della Pietra, il primo cittadino di Spresiano rivendica l'estraneità di logiche politiche dalla scelta di non presentare una lista dei Comuni del Patto - quelli fuoriusciti da Asco Holding - all'assemblea di Ascopiave in programma per il prossimo 3 giugno. «Nessuna regia politica e nessuna manovra costruita contro qualcuno», aggiunge. «Le decisioni assunte in questi anni dal patto di sindacato sono sempre state frutto di confronto, autonomia e responsabilità istituzionale». E ribadisce che la sua priorità «resta Spresiano e la comunità che ho

l'onore di amministrare», dal momento che corre alle amministrative per il terzo mandato.

L'ANTEFATTO

Quando vengono presentate per la prima volta le liste per il rinnovo degli organi della multiutility trevigiana quotata in borsa, Della Pietra mette insieme i Comuni del «patto»: Segusino, Spresiano, Trevignano, Giavera del Montello, Mareno di

IL SINDACO ATTACCATO PER NON ESSERSI DISCOSTATO DAI PATTI DEL CENTRODESTRA: «NESSUNA MANOVRA CONTRO QUALCUNO»

Piave, Pieve di Soligo, Follina e Riese Pio X. Una scelta che, per Della Pietra, è stata pienamente autonoma e rappresentativa delle istanze di una compagine di Comuni che non fanno più parte di Asco Holding (e insieme, rappresentano il 6,7% del capitale sociale e 7,8 del capitale votante). Ma che altri hanno interpretato in chiave politica. La decisione di correre con una terza lista, sarebbe diventata una azione parallela all'accordo faticosamente raggiunto tra tutti i partiti. Cosa che, risulta, ha suscitato parecchi mal di pancia, soprattutto in casa FdI.

Ad ogni modo il progetto dei sindaci del Patto, in quella fase, avrebbe potuto contare sull'appoggio dei bergamaschi di Anita Srl, capace di elevare la quota

dei pattisti del 3% circa. Ma qualcosa va per il verso sbagliato. Una irregolarità formale nella presentazione dei nomi per il collegio sindacale, porta all'esclusione della lista. Battaglia legale, tregua, si riparte daccapo con la convocazione dell'assemblea.

Stavolta però, colpo di scena, della lista di Della Pietra non v'è nemmeno traccia. Sono stati in diversi a chiedersi come mai. La risposta, secondo i ben informati, starebbe nel mancato appoggio, stavolta, dei bergamaschi. Insomma, il progetto dei pattisti, se ripresentato, sarebbe stato destinato a fallire.

Ecco, allora, che all'assemblea del prossimo 3 giugno correranno soltanto la lista di Asco Holding e quella dei polesani, di nuovo costruita secondo una complessa architettura di alleanze.

Ma.Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Electrolux, cresce la tensione il 25 maggio presidio a Roma

►A Porcia «irruzione pacifica» nell’ufficio personale ►Stefani incontrerà gli operai nel sito trevigiano: Previsti giorni di stop per carenza di componenti «Voglio far sentire la vicinanza delle istituzioni»

LA VERTENZA

PORDENONE La vertenza Electrolux entra nella fase più tesa. Il coordinamento nazionale di Fim, Fiom e Uilm, riunitosi ieri sera, ha confermato la linea dura: lo stato di agitazione proseguirà senza interruzioni, con scioperi articolati negli stabilimenti e il blocco totale di straordinari e flessibilità. Una scelta motivata dalla necessità di «far cambiare idea alla multinazionale» e di mantenere alta la pressione sulle istituzioni, chiamate a intervenire dopo l'annuncio del piano industriale che prevede 1.700 esuberanti su 4.500 dipendenti in Italia, la chiusura di uno stabilimento e una revisione profonda del footprint produttivo.

Il 25 maggio sarà la giornata clou: in concomitanza con l'incontro al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, i sindacati hanno proclamato uno sciopero di otto ore in tutti gli stabilimenti del gruppo, con un presidio a Roma che vedrà la partecipazione di delegazioni provenienti da tutta Italia. Attorno alla mobilitazio-

SIMONE BETTINI (FEDERMECCANICA): «NON POSSIAMO SUBIRE, BISOGNA REINDUSTRIALIZZARE TUTTA L'EUROPA»



LA CRISI Primo sciopero a sorpresa, ieri mattina, di fronte ai cancelli dell'Electrolux di Porcia

ne si stanno muovendo anche le istituzioni locali: alcuni sindaci dell'area di Solaro hanno messo a disposizione risorse per co-finanziare il viaggio dei delegati, mentre in molte realtà amministratori e consiglieri comunali stanno affiancando i lavoratori nelle iniziative di protesta.

NEGLI STABILIMENTI

Intanto, la tensione cresce nei siti produttivi. A Porcia ieri i lavoratori hanno dato vita a un'«irruzione pacifica» nell'ufficio del personale, dichiarando lo stato di agitazione permanente: «d'ora

innanzi nulla tornerà ad essere normale», hanno comunicato i delegati, annunciando la fine di ogni forma di collaborazione non prevista dai contratti. A Cerreto d'Esi, invece, è esploso lo sconcerto dopo la notizia che tre modelli di cappe normalmente prodotti nello stabilimento marchigiano saranno realizzati in Polonia con codici diversi, una scelta che per la Fiom equivale a «delocalizzare senza delocalizzare». Alla mobilitazione si sommano le difficoltà operative: a Susegana la fabbrica si fermerà lunedì 18 maggio per carenza di compo-

nenti, con richiesta di cassa integrazione; a Porcia le giornate di stop saranno quattro — 18, 22, 25 maggio e 1° giugno — coperte dai Par. Una situazione che, secondo i sindacati, dimostra la fragilità della catena di fornitura e l'urgenza di un confronto vero sul futuro industriale del gruppo.

LE ISTITUZIONI

Sul fronte istituzionale, il presidente della Regione Veneto Alberto Stefani ha annunciato che nei prossimi giorni sarà allo stabilimento di Susegana per incontrare lavoratori e rappresen-

ze sindacali: «È fondamentale far sentire la vicinanza concreta delle istituzioni», ha dichiarato.

Ieri il presidente del Consiglio comunale di Pordenone, Francesco Ribetti, ha partecipato alla mobilitazione davanti ai cancelli di Porcia, ribadendo che «non è possibile immaginare il Pordenonese senza una realtà come Zanussi Electrolux». Poi c'è il fronte politico nazionale, che si muove in ordine sparso ma con toni sempre più accesi. Il senatore Antonio De Poli (Udc) richiama la multinazionale alle proprie responsabilità ricordando i 12,7 milioni di aiuti pubblici ricevuti in dieci anni e il finanziamento Bei da 200 milioni per ricerca e sviluppo. Nicola Fratoianni (Avs) rilancia la proposta Fiom di una black list per realtà che «prendono soldi pubblici e poi licenziano». I leader sindacali della Uil denunciano un piano «inaccettabile» e chiede che le aziende «restituiscano i soldi degli italiani», è la posizione del segretario generale Pierpaolo Bombardieri, mentre Rocco Palombella, che guida i metalmeccanici Uilm, rimarca come «non siamo davanti a un'impresa che chiude perché non ce la fa più». Dal mondo delle imprese, il presidente di Federmeccanica Simone Bettini invita a guardare oltre la contingenza: «Fenomeni come Electrolux non li possiamo subire: serve un piano di reindustrializzazione dell'Europa».

Elena Del Giudice
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE
SIAV UN ACCORDO PER IL 100% DI IT CONSULT

La padovana Siav ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di It Consult, software house italiana attiva nello sviluppo di soluzioni proprietarie per la gestione documentale, i processi digitali e i servizi cloud, nonché il closing dell'acquisizione del 9,1% del capitale sociale di Atacod.

TRIMESTRALE CAREL, L'UTILE VOLA A +81,5% RICAVI PER 171 MILIONI

La padovana Carel chiude il primo trimestre con ricavi consolidati pari a 170,9 milioni di euro, in crescita del 15,9% rispetto allo stesso periodo del 2025. Il risultato netto, spiega una nota, sale dell'81,5% a 18,4 milioni.

PREALPI SANBAGGIO DOMENICA L'ASSEMBLEA E IL RINNOVO DELLE CARICHE

Domenica alla Prealpi SanBiagio Arena di Conegliano si terrà l'assemblea della Bcc Prealpi SanBiagio (Cassa Centrale). Oltre all'approvazione del bilancio, l'assemblea rinnoverà le cariche sociali per il triennio 2026-2028.

LA NOMINA SCHIAVON CONFERMATO VICE DI FEDERALBERGHI

L'assemblea nazionale di Federalberghi ha eletto i nuovi organi che affiancheranno il presidente, Bernabò Bocca, nel mandato 2026-2031. Per il Veneto arriva la conferma dell'imprenditore jesolano



Massimiliano Schiavon (nella foto) come vicepresidente nazionale.

BCC ROMA E LIONS VERONA DONAZIONE PER LOTTAIRE CONTRO I TUMORI PEDIATRICI

Durante l'incontro organizzato ieri a Verona da Lions club "Re Teodorico" di Verona e dalla Banca di credito cooperativo di Roma, la Bcc ha donato 35mila euro - consegnati dal presidente Maurizio Longhi - per l'acquisto di dispositivi medici destinati ai bambini oncologici dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani imprenditori: «Tecnologia corra lungo l'A4»

L'ASSEMBLEA

ROVIGO L'assemblea generale del Gruppo giovani imprenditori di Confindustria Veneto Est traccia il futuro della regione, che passa lungo la dorsale veneta della A4. Al Teatro Sociale di Rovigo il tema del dibattito è stata la proposta del "Kilometro verde" (oltre al Kilometro Rosso di Bergamo, iniziative analoghe ad Eindhoven, Monaco di Baviera). Si tratta di un corridoio integrato di applicazione dell'Intelligenza Artificiale all'industria, dati, modelli predittivi e potenza di calcolo condivisa per l'adozione dell'AI nelle piccole e medie imprese manifatturiere. «L'idea nasce dall'esigenza di creare un luogo fisico in cui con-

nettere competenze, capitale, ricerca e mercato, e sviluppare tecnologie di frontiera al servizio dei nostri ecosistemi, distretti e filiere produttive», spiega dichiara Luigi Gorza, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Veneto Est. Obiettivo del progetto è «rendere il Veneto orientale uno dei territori più attrattivi d'Italia e d'Europa per innovazione, impresa, sempre più basata su ricerca e tecnologia avanzate, e qualità della vita». E aggiunge: «Solo attraverso un progetto di questa portata potremo competere nei settori più avanzati, aumentare la marginalità delle nostre aziende e, di conseguenza, migliorare il benessere delle comunità locali e di tutti i veneti».

L'iniziativa

Due venete tra le aziende vincenti

Si è svolto a Torino il tredicesimo di "Imprese Vincenti", il programma che la Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, guidata da Stefano Barrese, dedica alle eccellenze imprenditoriali del nostro Paese. Dieci Pmi del settore agroalimentare - tra queste la cooperativa lattiero-casearia Lattebusche, di Busche di Cesiomaggiore (Belluno) e l'azienda agroalimentare specializzata nella macinazione di grano tenero

Molino Rossetto Livio, di Pozzoleone (Vicenza) - hanno testimoniato alla platea di imprenditori i progetti di crescita in Italia e all'estero. Nell'ambito del programma, queste Pmi riceveranno da Intesa Sanpaolo e i partner di progetto supporto per affrontare tutte le fasi di vita del business, favorendo l'investimento nei fattori intangibili (immateriali, ricerca e sviluppo, filiera, formazione) e nei pilastri dello sviluppo.

COLLABORAZIONE

Un progetto ambizioso e complesso, a cui si cercherà di arrivare con la collaborazione di tutti i portatori di interesse. «Potremmo costruire un polo di sistema capace di lavorare concretamente per il futuro del territorio e di anticiparlo. Un luogo che aiuti le imprese innovative e le startup a creare alto valore aggiunto e contaminare le aziende più mature, che generi occupazione di qualità e nuova ricchezza, e che contribuisca a trattenere i giovani talenti, evitando che siano costretti a trasferirsi all'estero o in altre regioni italiane, facendo evolvere l'economia della nostra regione da mid-tech ad high-tech».

Giacomo Baratella
© RIPRODUZIONE RISERVATA

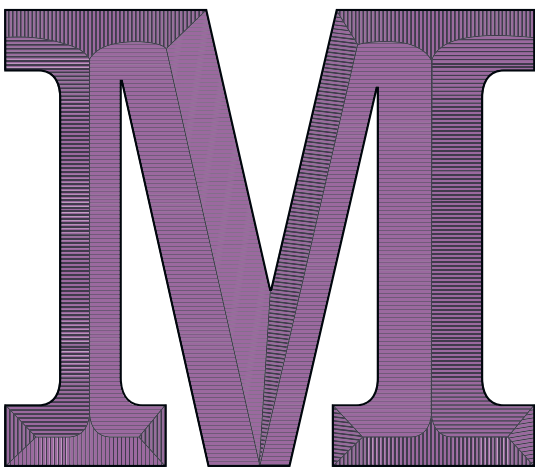
La Borsa

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,337	0,99	2,311	2,597	18120441
Azimut H.	36,240	1,09	31,888	37,477	1471815
Banca Generali	58,100	0,96	49,862	59,058	193498
Banca Mediolanum	19,760	2,84	16,510	20,284	1401079
Banco Bpm	13,330	1,06	11,177	13,394	4608401
Bper Banca	12,680	1,55	10,568	13,088	5543064
Brembo	11,130	0,00	7,494	10,921	1189302
Buzzi	46,790	-0,06	41,931	54,025	290208
Campari	5,424	1,69	5,334	6,721	6016824
Enel	9,717	-0,21	8,866	10,197	10815093
Eni	23,580	0,04	15,742	24,835	5516757
Ferrari	287,000	1,36	274,300	327,459	384999
FinecoBank	21,630	0,93	18,366	22,848	1353298
Generali	39,190	0,80	32,767	39,334	2229446
Intesa Sanpaolo	5,826	1,96	5,024	6,123	34362411

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	10,360	0,58	9,612	11,166	2049004
Leonardo	49,855	0,03	49,459	64,484	1517983
Mediobanca	20,770	0,44	15,310	20,803	662993
Moncler	50,920	0,24	47,861	58,539	747152
Monte Paschi Si	9,465	-0,23	6,985	9,493	32830496
Piaggio	1,760	0,11	1,476	1,852	479147
Poste Italiane	24,380	1,54	19,753	24,135	2393491
Recordati	51,800	0,00	44,293	51,072	390338
S. Ferragamo	8,120	4,57	5,869	8,753	334841
Saipem	4,658	1,48	2,476	4,652	13690909
Snam	6,338	-1,00	5,650	6,796	6543737
Stellantis	6,702	3,54	5,570	9,684	30769515
Stmicroelectr.	55,180	5,41	23,105	51,267	6097303
Telecom Italia	0,822	1,01	0,622	0,817	131986040
Tenaris	26,940	-0,81	16,470	27,144	1282308
Terna	9,934	0,16	8,945	10,294	1682206
Unicredit	72,350	1,67	59,700	78,161	4383053

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Unipol	22,330	0,22	18,458	22,626	1566335
NORDEST					
Ascopiave	3,125	0,64	3,127	3,910	70012
Banca Ifis	21,060	2,23	20,547	27,464	318066
Carel Industries	28,850	6,26	20,222	27,667	325082
Danieli	67,650	0,22	51,214	69,153	34475
De' Longhi	36,700	-0,38	28,846	39,269	208085
Eurotech	1,014	6,74	0,834	1,085	1281041
Fincantieri	11,400	-1,64	11,157	20,181	2847101
Geox	0,264	-2,95	0,245	0,319	1238345
Gpi	15,580	2,91	15,176	18,281	8821
Hera	3,874	0,47	3,854	4,421	3005022
Italian Exhibition Gr.	12,850	-1,53	8,663	13,017	1833
Ovs	5,305	1,43	4,286	5,436	207149
Safilo Group	1,642	4,25	1,521	2,165	788826
Sit	2,600	0,00	2,402	2,925	6506
Somec	17,400	-1,42	12,495	18,107	4259
Zignago Vetro	7,020	0,14	6,459	8,073	68034



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il concerto

Tony Hadley, icona degli anni Ottanta, a Marghera

Oltre quarantacinque anni di carriera, un percorso internazionale segnato da canzoni icona e da un legame speciale con il pubblico italiano: Tony Hadley continua a confermarsi tra le voci più amate del panorama pop mondiale. Con “An Englishman in Italy”, accompagnato dall’inseparabile Fabulous ThBand, il 14 luglio alle 21 sarà in piazza

Mercato a Marghera nel concerto organizzato da Veneto Jazz con il settore cultura del Comune di Venezia nell’ambito di Marghera Estate e per la rassegna Veneto Sounds. Tony Hadley proporrà dal vivo nuovi brani, affiancandoli ai grandi successi che hanno segnato la sua storia artistica. In scaletta le canzoni che lo hanno portato ai vertici delle classifiche mondiali

con la sua ex band, gli Spandau Ballet, tra cui “Through the Barricades”, “True” e “Gold”, accanto ai brani della sua carriera solista e ad alcune reinterpretazioni che da anni caratterizzano i suoi live. Biglietti disponibili in prevendita nel circuito Ticketone (on line e punti vendita).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Domenica 24 maggio, in occasione della sedicesima Giornata nazionale Adsi saranno aperte al pubblico gratuitamente 38 dimore storiche e 4 archivi di Stato
Francesco Campostella: «Serve fare rete con il pubblico, come i castelli della Loira»



DIMORE STORICHE
A destra, il castello di Roncade, nel Trevigiano, e a sinistra un interno di Villa Roberti a Brugine, nel Padovano. Entrambe le dimore saranno aperte il 24 maggio per la Giornata Nazionale Adsi

L'associazione include in Italia 37mila beni culturali vincolati



XVI edizione della Giornata Nazionale ADSI

Le dimore aperte in Veneto

BELLUNO

- Archivio di Stato
- Villa Berton Maschio
- Villa di Dussan
- Villa Miari Fulcis
- Villa Zuppani
- Villa degli Azzoni Avogadro

PADOVA

- Archivio di Stato
- Castello di Valbona
- Casa dalla Francesca
- Parco Frassanelle
- Villa Rosa Tramonte
- Villa Zilio
- Villa Roberti
- Villa Molin

ROVIGO

- Villa Artili Perrona

TREVISO

- Castello di Roncade
- Villa Verecondi Scortecchi

VENEZIA

- Archivio di Stato
- Palazzetto Pisani
- Pal. e Chiesa di San Giovanni di Malta
- Villa Correr Agazzi

VERONA

- Archivio Di Stato
- Palazzo Liorsi
- Giardino Giusti
- Palazzo Sambonifacio Negri
- Palazzo Serenelli Benciolini
- Villa Ridolfi - Torre di Terzolan
- Villa Carrara

VICENZA

- Castello di Thiene
- Oratorio di Sant'Antonio Abate
- Palazzo Zironda
- Villa Angarano Bianchi Michiel
- Villa Cornaggia
- Villa Fabris
- Villa Feriani
- Dimora: Villa Godi Piovene
- Villa Manzoni Valcasara
- Villa Priuli Custozza Lazzarini Crisanti
- Villa Valmarana ai Nani
- Dimora: Villa Vaccari Giacon
- Villa Trissino a Cricoli
- Villa Zileri Motterle

Withub

LA GIORNATA

Torneranno ad aprire le porte delle loro dimore: ville, castelli, giardini storici, palazzi. Un'intera giornata di visite gratuite, guidate il più delle volte proprio dai proprietari. È lo spirito della tradizionale Giornata nazionale Adsi, l'associazione dimore storiche italiane, che per la sua 16. edizione ha scelto il prossimo 24 maggio. Ben 38 indirizzi, solo nel Veneto, tra siti già inseriti nei circuiti turistici, che per l'occasione saranno ad accesso libero, e luoghi solitamente chiusi al pubblico, aperti solo per questa giornata. Offerta quanto mai varia, a cui si aggiungono quest'anno, nei giorni immediatamente precedenti o in quelli successivi, anche le visite guidate agli Archivi di Stato di Venezia, Padova, Verona e Belluno.

LA GIORNATA

Ieri, proprio negli spazi della Ca' Granda, antico convento dei Frari, fascinoso sede dell'Archivio veneziano, è stata presentata la Giornata. «Siamo 4.500 soci a livello nazionale, di cui oltre 4.000 in Veneto. Con oltre 37mila beni culturali vincolati rappresentiamo il più grande museo diffuso del nostro paese» ha sintetizzato il presidente veneto di Adsi, Francesco Campostella. Il direttore dell'Archivio, Andrea Erbo, ha sottolineato i legami con gli archivi che spesso «guidano» il restauro di questi

patrimoni. In occasione della visita al complesso dei Frari, fissata per il 22 maggio, l'Archivio curerà un focus proprio sui documenti che raccontano alcune di queste dimore storiche. «Visiteremo gli spazi abitati dalla comunità dei frati per tre secoli, prima della soppressione del convento e dell'apertura del primo archivio, nel 1817» ha preannunciato l'archivista Chiara Scarpa, curatrice della visita. Una delle chicche del programma.

LE SFIDE APERTE

Proprietario di Villa Dussan, a Santa Giustina di Belluno, dove continua a vivere con la famiglia, Campostella ha spiegato quella che sente come una missione: «Siamo nati in queste case, ne conosciamo il loro valore, così come la fatica e i costi di manutenzione. Ma siamo soprattutto consapevoli di essere custodi di un patrimonio che è di tutti. Perché un paese che

non conosce il suo passato non ha futuro». Il presidente ha insistito molto anche sul tema dell'indotto prodotto da queste realtà: turismo, attività agroalimentari, lo stesso lavoro dato a restauratori, artigiani, giardinieri d'arte. Ora la sfida è quella di fare più rete con il pubblico. «I Castelli della Loira, che sono per metà pubblici, per metà privati, già lo fanno - ha portato come esempio -. Quella è la strada». Un'altra sfida è stata lanciata dal professor Amerigo Restucci, presidente dell'Istituto Ville Venete, che ha introdotto il tema del paesaggio da salva-

AMERIGO RESTUCCI:
«QUESTI LUOGHI SIANO RESI IN FRETTA OGGETTO DI SALVAGUARDIA DEL PAESAGGIO»

guardare, portando l'esempio della Toscana: «Hanno fatto delle dimore storiche un oggetto di salvaguardia anche paesaggistica. Ora ci sta provando anche il Veneto. Ma attenzione, il rischio è di arrivare quando i buoi sono già scappati dalla stalla». Questioni aperte.

IL PROGRAMMA

Intanto l'appuntamento è per la Giornata di fine maggio. Le iscrizioni sono già aperte. Per molte aperture sono richieste le prenotazioni, che vanno bruciate. Per questa edizione, il maggior numero di luoghi da visitare è a Vicenza, con 14 siti aperti, seguita da 8 a Padova, 7 a Verona, 6 a Belluno, 4 a Venezia, 2 a Treviso, uno a Rovigo. L'elenco completo, con tutte le informazioni, sul sito dell'associazione: www.adsi.it. Difficile fare una selezione tra tante opportunità, anche molto diverse tra loro. Ci sono le mete turistiche già note, che per questa giornata di festa

prevedono eccezionalmente visite libere o guidate a ingresso gratuito. Come Villa Valmarana ai Nani, nel Vicentino, con i suoi affreschi di Giambattista e Gandenico Tiepolo, e le sue statue dei nani, probabilmente ispirate dallo stesso Tiepolo. O il Castello di Roncade, nel Trevigiano, unica Villa Veneta pre-palladiana cinta da mura, che oggi ospita un'importante realtà vitivinicola. E ancora Villa Miari Fulcis, grandioso edificio padronale ai piedi delle Dolomiti con annessi rustici, scuderia-fienile e bucatoio del XIX secolo; Villa Rosa Tramonte sui Colli Euganei; il Palazzo e Giardino Giusti a Verona, tappa obbligata del "Grand Tour", amata, tra i tanti, da Mozart a Goethe.

Altra categoria, quella delle dimore storiche alla loro prima partecipazione alla Giornata. Tra queste il meraviglioso Parco Frassanelle a Rovolon, sui Colli Euganei; il Castello di Valbona a Lozzo Atestino, antica

sede della dogana fra Padova e Vicenza, dove si potranno visitare sale armi e cavalieri, le antiche prigioni e il cammino di ronda; Palazzetto Pisani a Venezia, oggi trasformato in un albergo, con la sua vista unica sul Canal Grande. Infine i siti abitualmente non visitabili, aperti solo per la Giornata. Come il Palazzo e la Chiesa di San Giovanni di Malta a Venezia, Villa Berton Maschio a Feltre, Villa Vaccari Giacon a Longare. La stessa villa-abitazione della famiglia Campostella. «Questo è un invito nelle nostre case, ci saremo noi ad accogliere gli ospiti - ha concluso il presidente - Vivere in una casa di una certa età è come avere a che fare con una signora anziana, ci vogliono delle delicatezze. A tutti noi cresciuti in queste case, è capitato, da piccoli, di rompere qualcosa. E l'invito era di non giocare a casa, di andare in giardino».

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una delle tele più famose dell'artista austriaco sarà protagonista di una mostra in Friuli a Villa Manin. Aperta al pubblico dal 21 maggio al 6 settembre, l'opera dialogherà con gli affreschi di Louis Dorigny

Magia di Klimt: quando un nudo afferma libertà

L'ESPOSIZIONE

Uno dei dipinti più famosi di Gustav Klimt sarà protagonista di una mostra che verrà ospitata a Villa Manin, a Passariano di Codroipo (Udine). Si tratta di "Nuda Veritas", opera concessa eccezionalmente in prestito dal Theatermuseum di Vienna. Emblematrice della Secessione Viennese, rappresenta una figura femminile che sfida lo sguardo di chi le si trova davanti, trasformando la nudità in una potente affermazione di libertà. Il capolavoro entrerà in dialogo con gli affreschi di Louis Dorigny custoditi negli ambienti monumentali della villa che fu dimora dell'ultimo Doge di Venezia.

L'esposizione, visitabile al pubblico dal 21 maggio al 6 settembre 2026, è resa possibile dalla collaborazione tra Erpac Fvg e Mondo-Mostre insieme al Kunsthistorisches Museum e al Theatermuseum di Vienna e sarà curata da Cäcilia Bischoff.

L'OPERA

"Nuda Veritas" è stata realizzata da Gustav Klimt nel 1899 con la tecnica dell'olio su tela e ha misure imponenti, come molte delle sue opere (252 centimetri x 56,2). "Nuda Veritas" è una sorta di "manifesto" della Secessione viennese, che negli ultimi anni dell'Ottocento e nei primi del Novecento si ribellava all'accademismo imperante.

Klimt era il vate ispiratore di un gruppo di 19 artisti, tra cui pittori e architetti, che si staccarono dall'Accademia di Belle Arti, andando contro il tradizionalismo, il conservatorismo e l'accademismo, per formare un gruppo dotato di una propria indipendenza e anche di una propria sede, il Palazzo della Secessione.

Numerose polemiche furono suscitate dal nuovo corso dell'arte klimtiana, alle quali non poteva

L'ARTISTA E L'OPERA
A destra "Nuda Veritas" dell'artista austriaco Gustav Klimt (nel tondo)



LA SEDE Villa Manin, a Passariano di Codroipo

IL REALISMO DELLA DONNA ERA MOLTO LONTANO DALLE ABITUDINI DEL PUBBLICO, TANTO CHE IL QUADRO URTÒ IL PERBENISMO VIENNESE



sfuggire l'opera della Nuda Veritas. L'unico a sostenere quest'opera fu Hermann Bahr, primo proprietario del quadro. Il pubblico insorgeva contro quest'opera per il suo carattere demoniaco e fatale, tipico delle donne klimtiane, tanto da considerare la Veritas una Iside secessionista, come dis-

se il critico Hevesi.

MARCATO REALISMO

Il marcato realismo di questo nudo era molto lontano dall'idea dei nudi idealizzati a cui il pubblico del tempo era abituato, tanto da urtare il perbenismo dei vienesi. La donna in questione incar-

na la verità, e il serpente che le cinge le gambe, mettendo in pericolo la sua integrità, sta a simboleggiare la verità insidiata dalla menzogna e dall'invidia.

Molte letture invece sono state fatte sul significato dello specchio: secondo la più accreditata di queste letture, la donna, rivolgendosi allo specchio verso di noi, ci sta esortando a fuggire dalla menzogna rappresentata appunto dalla serpe.

L'opera, pur sempre raffinata e luminescente, com'è nello stile tipico del pittore austriaco che utilizza spesso l'oro, il colore e diversi materiali per creare un'atmosfera enigmatica, al confine fra realtà e sogno, intende trasmettere il messaggio dell'Art nouveau, ovvero di un'arte rinnovata e più consona alle esigenze culturali, politiche e sociali di un'età in trasformazione.

IN DIALOGO

Louis Dorigny (Parigi, 1654 - Verona, 1742) è stato un pittore francese. Si trasferì giovane in Italia, operando nel territorio della Repubblica di Venezia; risiedette principalmente nella città di Verona, dove produsse alcune tra le sue opere più celebri. Per la famiglia Manin realizzò l'affresco nella cappella del Carmine o della Sacra Famiglia, nella chiesa di Santa Maria di Nazareth, a Venezia. Per i Tron realizzò gli affreschi della loro dimora, Ca'Tron. Suoi dipinti sono conservati anche a Udine, nel Museo diocesano e alle Gallerie del Tiepolo.

Franco Mazzotta
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto il maestro del pensiero critico, Adone Brandalise

IL LUTTO

È scomparso ieri, all'età di 76 anni, il professor Adone Brandalise, letterato, filosofo, strenuo sostenitore del pensiero critico. Figura imponente, sterminata cultura, eloquio incantatore, e un'ammaliante forza della fascinazione che solo i grandi maestri sanno trasmettere agli studenti. Nato a Pistoia nel 1949, si laurea nel 1972 con Vittore Branca con una tesi dal titolo L'opera e la critica. Professore di Teoria della letteratura all'Università di Padova, è stato direttore del Master di Intercultura, la sua attività di ricerca si è caratterizzata per il costante intreccio tra riflessione



ACCADEMICO Adone Brandalise,

filosofica e psicoanalitica con l'interpretazione del testo letterario. I luoghi seminali della sua ricerca vanno individuati nello studio di Spinoza e Plotino, cui si dedica sin dalla giovinezza, di Hegel e dell'idealismo tedesco, oltre che nell'approfondimento risalente agli anni Settanta dell'opera di Jacques Lacan. Brandalise opera sin dal 1973 alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova, dove anima e partecipa a partire dagli anni settanta alla costituzione di numerosi seminari e momenti di studio, anche in relazione con i dibattiti dell'operaismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Steve McCurry ad Alberto Angela Palazzo Roberti fa cultura in piazza

LETTERATURA

Esattamente 10 anni fa, nel 2016, sempre a giugno, le sorelle Lavinia, Lorenza e Veronica Manfrotto della Libreria Palazzo Roberti di Bassano del Grappa, ritenuta la più bella d'Italia, decidevano di uscire dalla rassicurante sede di via Jacopo da Ponte per misurarsi con una nuova sfida: una rassegna gratuita di incontri letterari, in collaborazione con la Città, per parlare di attualità, politica, economia, storia, sport, arte e fotografia, con ospiti di primo piano della cultura italiana e internazionale, ed offrire la possibilità a tutti di allargare il proprio sguardo sul mondo.

Ora, a sfida vinta, per il decimo anniversario della consolidata rassegna, "Resistere", le tre sorelle sono pronte a presentare un'edizione straordinaria, a Bassano dall'11 al 14 giugno, segnata da un'esclusiva assoluta italiana, attesi ritorni e grandi ospiti. Il fotografo americano

Steve McCurry, autore di uno degli scatti più iconici della fotografia mondiale (il ritratto della ragazza afghana dagli occhi verdi), ha scelto "Resistere", infatti, per l'unica presentazione italiana, il 12 giugno in Piazza Libertà. Mentre i due i ritorni più desiderati dal grande pubblico so-

VITTORIO EMANUELE PARSI VITO MANCUSO LUCIANA LITTIZZETTO TRA I NOMI CHE ANIMERANO LA RASSEGNA "RESISTERE"

no quello di Alberto Angela, l'amato divulgatore scientifico che il 13 giugno nella stessa piazza, verrà a raccontare l'appassionante biografia di Giulio Cesare, e quello di Luciana Littizzetto, comica, attrice, scrittrice e conduttrice che, con la sua satira pungente ma popolare, il giorno seguente verrà a presentare il suo primo romanzo.



«"Resistere" dopo 10 anni torna in Piazza Libertà - ha sottolineato il sindaco di Bassano, Nicola Finco - ma sarà l'intera città a trasformarsi in un grande salotto dove vivere momenti di vera umanità».

IL PROGRAMMA

L'apertura della rassegna è prevista l'11 giugno alle 18 in Li-

breria Palazzo Roberti con il giornalista Stefano Meloccaro e il suo libro "Tutti tennisti", in dialogo con Simone Eterno, per poi passare al Castello degli Ezzezzini alle 19.15 per l'incontro con Vittorio Emanuele Parsi e Venanzio Postiglione, incalzati da Barbara Stefanelli sul tema della logica di potenza; sempre al Castello, alle 21.15, il filosofo



"RESISTERE" Tra gli ospiti della rassegna: Luciana Littizzetto Steve McCurry (sopra uno scatto iconico), Alberto Angela



Vito Mancuso si interrogherà su storia e teologia. Il 12 giugno il volto televisivo di Marianna Aprile sarà protagonista alla Roberti alle 17 per parlare di diritti fondamentali per le donne assieme a Francesca Cavedagna; poi al Castello, alle 18.45, il giornalista e scrittore Mario Calabresi, con Silvia Nucini, proporrà storie di grandi imprese, prima di

confrontarsi con McCurry alle 21.15 in Piazza Libertà. Il 13 giugno si inizierà alle 17 alla Roberti con la scrittrice Alexandra Lapierre, intervistata da Federica Augusta Rossi sull'enigmatica figura di Artemisia Gentileschi; alle 18.45, al Castello, Antonio Polito con "La Costituzione non è di sinistra" e Alfonso Celotto con "Oligocrazia", saranno moderati da Edoardo Lombardi Vallauri. Con "Cesare, la conquista dell'eternità", si tornerà in Piazza Libertà alle 21.15 per Alberto Angela.

Il 14 giugno in Libreria alle 17 Giorgio Zanchini racconterà un attentato che sconvolse il mondo e si confronterà con Gianluca Di Feo sul tema dei droni; Pietro Grasso e Lirio Abbate saranno invece ospiti al Castello alle 18.45 per narrare la mafia e la sua storica sconfitta. A Luciana Littizzetto l'onore di richiudere la rassegna con il sorriso, al Castello alle 21.15. «Oggi, nell'epoca dei social e del virtuale - commentano le Manfrotto - continuiamo a scommettere sulla presenza di autori in carne e ossa, con i limiti e gli imprevisti del caso, ma anche con la possibilità di un'esperienza che entusiasmi e che rimanga unica».

Elena Ferrarese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in Sala

Una moto come trofeo

E I FIGLI DOPO DI LORO
Regia: Ludovic Boukherma, Zoran Boukherma. Con: Paul Kircher, Angelina Woreth, Sayyid El Alami
DRAMMATICO ★★

Poteva essere un interessante film di insana violenza adolescenziale, in ambienti difficili e degradati, in contesti di strisciante razzismo, "E i figli dopo di loro" dei gemelli francesi Ludovic e Zoran Boukherma. È la storia di una moto contesa tra Anthony e Hacine (due ragazzi: il primo del posto, il secondo un immigrato maghrebino), raccontata in quattro momenti dal 1992 al 1998, dove l'odio pian piano concede posto alla pietà e a una possibile riappacificazione. Troppo compiaciuto, troppo lungo (troppi finali, ma spreca quello giusto), troppo insistito nel sottolineare la violenza (d'altronde la presenza di Gilles Lellouche come attore è sintomatica), un po' puerile in certi snodi. Ma la storia c'è, ogni tanto le corde vibrano il giusto. (adg)

L'omertà fa sempre danni

TRE CHILOMETRI ALLA FINE DEL MONDO
Regia: Emanuel Pârnu
Con: Bogdan Dumitrache, Ciprian Chiuide, Laura Vasiliu
DRAMMATICO ★★ 1/2

Adi ha 17 anni e torna per le vacanze in un villaggio rurale della Romania. Una notte viene assalito e pestato a sangue. I genitori ricorrono alla polizia, ma il motivo che scoprono (il figlio è omosessuale e per questo è stato picchiato) destabilizza la serenità familiare. Individuati i due ragazzi colpevoli, il cui padre vanta un credito proprio con la famiglia di Adi, si farà di tutto per tenere all'oscuro il resto del paese e si cercherà di "guarire" il giovane, anche con un esorcismo da parte del prete del villaggio. Tra pregiudizi e ignoranza, "Tre chilometri alla fine del mondo" di Emanuel Pârnu cerca di ricostruire un'esistenza problematica e tormentata, ma è abbastanza elementare, fragile nella progressione narrativa. (adg)

Sipario

NO VABBÈ MI ADORO
di e con Katia Follesa
Mestre - Teatro Corso
Venerdì 15 maggio, ore 21.15
www.dalvivoeventi.it

Mestre ospita Katia Follesa per il recupero della data rinviata a novembre. La comica porta in scena "No vabbè mi adoro", il suo primo spettacolo da solista ovvero un monologo costruito sull'ironia, l'autoanalisi e quella capacità di trasformare situazioni ordinarie in sequenze comiche che è il marchio riconoscibile della comica brianzola. Divenuta molto nota negli anni 2000 come membro del duo comico Katia & Valeria nel format televisivo Zelig, in carriera Follesa ha preso parte

Nel film di Guy Ritchie si intrecciano storie di molti personaggi ma nessuno prevale Il "Tarantino" britannico perde un po' di smalto, la trama risulta troppo ingegnosa

Un crimine corale

IN THE GREY
Regia: Guy Ritchie
Con: Jake Gyllenhaal, Elza González, Henry Cavill
AZIONE ★★ 1/2

Girato nel 2023, il film è rimasto per tre anni nei cassetti della Black Bear Pictures per problemi di riprese aggiuntive e di postproduzione. I fan del cinema di Ritchie, da sempre contrassegnato da un montaggio frenetico e da storie di criminalità britannica (vedi "Lock & Stock - Pazzi scatenati" o blockbuster come "Sherlock Holmes"), sono ora finalmente accontentati.

Anche questo suo ultimo film (il diciassettesimo) si muove in quel mondo narrativo definito "crimine corale" che intreccia le storie di molti personaggi principali, ma dove nessuno prevale nettamente sugli altri in un veloce mix adrenalinico.

LA TRAMA

La trama di "In the Gray" segue il solito ambiente narrato dal regista. Tre attori di peso come Henry Cavill, Jake Gyllen-

La commedia

Denuncia di una classe guidata dal denaro

LA FESTA È FINITA
Regia: Antony Cordier
Con: Laure Calamy, Laurent Lafitte, Élodie Bouchez
COMEDIA ★★ 1/2

Un'arrogante famiglia medio borghese in vacanza nella lussuosa villa di campagna, una coppia di astuti domestici, e un tubo che si rompe dando il via alla battaglia tra "brutti, sporchi e cattivi" con un compromesso finale che non terrà alcun conto degli effetti drammatici della lite, ma solo del denaro. Il titolo originale "Classe moyenne", classe media, chiarisce meglio di quello italiano le intenzioni del film: mostrare la grettezza, l'attaccamento al denaro e la ristrettezza mentale di una classe sociale. Lo fa in un contenitore narrativo da commedia corrosiva e grottesca che da apologo scivola qua e là nella farsa tragicomica. (g.g.)

haal ed Eiza González fanno parte di una squadra d'élite di mercenari impegnata in operazioni in una zona, appunto, "grigia" tra potere, denaro e violenza. Un contesto perfetto per una storia "alla Ritchie" e dove non manca il cattivone di turno (ma è difficile capire chi sia davvero il cattivo) che senza scrupoli si impossessa di una fortuna da un miliardo di dollari. Toccherà al team, abituato peraltro ad operazioni estreme, recuperare il denaro in quella che è, ci mancherebbe, una missione molto difficile e pericolosa.

PERSO LO SMALTO

Il "Tarantino" britannico nel corso degli anni sembra aver perso lo smalto di filmmaker d'azione dai dialoghi taglienti e l'ironia sotterranea dove lo stile superava la sostanza (e non è una notazione dispregiativa) per cedere a volte allo stile "franchise" e costruire prodotti destinati a vendere al botteghino.

Quel che dovrebbe salvare il film è il trio di attori: Eiza González, la spietata Rachel negoziatrice necessaria quando la

diplomazia fallisce e l'intimidazione diventa necessaria, che non si rovina mai il trucco né muove un muscolo facciale, ma fa muovere il film. Non da meno i due Big Jim Cavill e Gyllenhaal (quest'ultimo al secondo film con il regista dopo "The Covenant" del 2023) che duettano come corpi meccanici in enfatiche scene d'azione.

Ritchie utilizza, come usualmente, il massimo che può dalle scene d'azione che accompagnano una trama probabilmente troppo ingegnosa e ingarbugliata; ma, tant'è, lo scopo resta il puro intrattenimento che è da sempre il marchio dei suoi film e per il quale, in definitiva, ha ottenuto il successo.

Un'ultima notazione: "In the Gray" è stato programmato nei cinema nei giorni del festival di Cannes che sovrachia le notizie cinematografiche, in una data strana per questo genere di film e senza un grande battage pubblicitario: si pensa forse che basti ancora una volta solo la fama del regista per riuscire vincenti al botteghino? Si vedrà.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTO THE GREY
Un frame dal film d'azione diretto da Guy Ritchie



★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Scaffale

Tra politica affari e favori il nuovo giallo di Matino

La prima vittima è il "Giorgione", affarista immobiliare così soprannominato in quanto originario di Castelfranco Veneto, luogo d'origine del celebre pittore: tre colpi di pistola nell'autorimessa di Piazzale Roma, prima di raggiungere la sua Maserati. L'incipit dell'ultimo giallo di Umberto Matino, "Laguna Limes" (Feltrinelli, pag. 288, euro 19), nome dell'appalto che ridisegnerà skyline e funzione dell'area di confine tra terraferma e laguna di Venezia, introduce all'ambientazione: il "mondo di mezzo" che mescola politica, affari, concessioni, favori, furbe professionalità e illegalità.

LA TRAMA

Siamo a metà anni Ottanta, e ieri come oggi domina il guadagno: o per meglio usare un esplicito termine nordestino, i "schei". Parallelamente, in terra vicentina ben conosciuta dall'autore originario di Schio, si svela una seconda morte: l'impiccato è l'ingegnere Andrea Saccardo. Il commissario Enrico Bonturi e il maresciallo dei carabinieri Giovanni Piconese, si ritroveranno invischiati nelle rispettive indagini. In attesa del-



la terza vittima, che non tarderà, anch'essa dal soprannome di un maestro della pittura, il "Veronese". Un excursus storico nelle miniere rinascimentali dell'Alto Vicentino (il territorio cimbri è da sempre caro a Matino, come noto), rivela uno stretto e non limpido legame con la Serenissima, garantito allora da un membro della dinastia Grimani. Una villa in apparenza spoglia rivelerà arcani. E attorno ad un metallo prezioso, l'argento, la scena svolterà confermando che ciò che ha valore, è spesso foriero di morte.

Di pura fantasia, ma "verosimile", il plot a orologeria concepito da Umberto Matino: intrecci di realtà e istituzioni locali, regionale in primis, vita di paese, lottizzazioni e pianificazioni. Piani regolatori, tangenti, cartelli monopolistici, speculazioni edilizie. E fortune "veloci" che intuibilmente nascondono oscure verità... Non poche nell'appalto concorso "Laguna Limes", bandito per «sistemare i luoghi indefiniti e paludosi collocati nel margine incerto tra terra e laguna, nel punto in cui iniziano i due ponti traslagunari», al fine di «adeguare alle esigenze contemporanee la viabilità esistente».

Obiettivo: «trasformare una palude fangosa, adibita a parcheggi abusivi di auto, in una dignitosa ed efficiente porta di Venezia». L'inserimento negli schizzi presentati da Saccardo, alberghi al posto del terminal degli autobus turistici, allargherà il campo. Matino dissemina indizi e colpi di scena, e la conferma – qui in accezione negativa – del detto «nel Veneto montagna e laguna si sposano sempre tra loro».

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Mestre, nevrosi comiche di Follesa

in numerosi programmi televisivi (da Quelli che il calcio a LOL - Chi ride è fuori). Dopo il 2010 ha condotto programmi in Rai e Mediaset, divenendo volto delle reti Discovery Real Time e Nove. Nel 2025 è stata co-conduttrice del Festival di Sanremo. Parallelamente alla carriera televisiva ha scritto e recitato in teatro, collaborando con l'ex marito Angelo Pisani e con Valeria Graci, assieme alla quale era tornata in scena dopo dodici anni dalla rottura con lo spettacolo "Ma non dovevamo non vederci più?". Nel gennaio 2026 sono tornate a Zelig in occasione dei trent'anni del programma.

NEVROSI COMICHE

"No vabbè mi adoro" rappresenta quindi un ulteriore passo: dopo il ritorno in coppia con la Graci, la prova del palco da sola, senza spalla. Lo spettacolo è

scritto in collaborazione con Angelo Pintus e sul palco, in poco meno di due ore senza intervallo, Follesa affronta le nevrosi moderne, le relazioni sentimentali, la vita di coppia, il rapporto con il corpo e con se stessi, svelando con sarcasmo e autoironia le dinamiche, le ipocrisie e le ossessioni del nostro tempo.

Il titolo riflette il tono dell'intero spettacolo: dissacrante e autoironico fin dalla prima parola. «Sono sempre stata giudicata per la mia bellezza – spiega la stessa Follesa – che per carità, mi ha aiutato tanto, soprattutto all'inizio. Ma chiaramente passare dalle sfilate e shooting alla comicità non è cosa facile. Con questo spettacolo vi voglio dimostrare che, oltre a essere bella, faccio anche ridere».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMICA Katia Follesa, a Mestre con "No vabbè mi adoro"

Agenda

METEO

Perturbazione al Centro-Nord con rovesci e temporali.



DOMANI

VENETO
Rovesci e temporali intermittenti, più frequenti nelle ore pomeridiane sulle zone di pianura. Temperature massime sui 17/19° C in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo a tratti instabile con rovesci e temporali intermittenti, più frequenti fino al mattino e in attenuazione in giornata. Temperature stazionarie, massime oscillanti sui 17/19° C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Instabile con piogge e rovesci, più frequenti nelle ore pomeridiane. Temperature stazionarie, massime intorno ai 17/19° C in pianura.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	18	Ancona	14	17
Bolzano	9	19	Bari	16	23
Gorizia	9	19	Bologna	10	18
Padova	10	18	Cagliari	14	21
Pordenone	10	19	Firenze	11	18
Rovigo	10	19	Genova	11	20
Trento	8	18	Milano	10	21
Treviso	10	18	Napoli	16	20
Trieste	12	18	Palermo	17	22
Udine	9	17	Perugia	9	16
Venezia	11	17	Reggio Calabria	17	22
Verona	10	19	Roma Fiumicino	15	19
Vicenza	10	18	Torino	9	20

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società. Condotto da Eleonora Daniele 11.55 È sempre mezzogiorno Cuci- na. Condotto da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Lioni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 MilleunaCover Sanremo Musicale 0.15 Tg 1 Sera Informazione 0.20 TV7 Attualità	7.15 La Penninanza Show 8.00 Il Santone - #lepiubellefra- sidiOscio Serie Tv 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 7a tappa. Formia - Blockhaus (244 km). Giro d'Italia Ciclismo 16.10 Giro all'Arrivo Ciclismo 17.15 Processo alla tappa Cicli- smo 18.00 Rai Parlamento Telegiorna- le Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Ore 14 Sera - Speciale Gar- lasco Attualità. Condotto da Milo Infante 0.50 Paradise Show. Condotto da Pascal Vicedomini	7.30 TGR Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.25 La biblioteca dei sentimenti 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Kong - Con la testa tra le nuvole Società 20.35 Il Cavallo e la Torre Att. 20.55 Un posto al sole Soap 21.20 Un colpo di fortuna Film Drammatico. Di Woody Allen. Con Lou De Laage 23.05 13 maggio 1981 - Operazione Papa Documentario	6.10 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 7.45 Rookie Blue Serie Tv 9.15 Gli imperdibili Attualità 9.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.45 Hudson & Rex Serie Tv 12.15 Criminal Minds Serie Tv 13.40 Seal Team Serie Tv 14.30 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.55 Rookie Blue Serie Tv 18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 The Painter Film Azione 23.05 Silent Night - Il silenzio della vendetta Film Azione 0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.55 Wonderland Attualità 1.25 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 2.15 Warrior Serie Tv 3.10 Rookie Blue Serie Tv 4.30 Stranger Tape in Town Viaggi 5.00 Nancy Drew Serie Tv 5.55 Delitti in Paradiso Serie Tv	6.55 Un giorno per Attualità 7.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.00 American Genius Doc. 10.50 Geo Documentario 13.10 La dieta minoica Doc. 13.55 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.45 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.35 Terra incognita Doc. 18.05 Generazione Bellezza Viaggi 18.25 Come ridevamo Show 19.15 Gli imperdibili Attualità 19.20 Rai News - Giorno Attualità 19.25 La prima volta - Storie d'a- more con il grande schermo Documentario 19.55 Save The Date Documentario 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 La pelle del mondo Doc. 23.25 Ferdinando Scianna - Il fotografo dell'ombra Film 0.55 Notti Jazz Musicale 1.45 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.55 La promessa Telenovela 7.25 Terra Amara Serie Tv 8.25 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.23 Meteo.It Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum At- tualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.30 Dante's Peak - La Furia Della Montagna Film Azione 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.It Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Quarto Grado Attualità 0.55 Il silenzio dell'acqua Fiction 2.00 Ieri e Oggi in Tv Varietà 2.45 Movie Trailer Show 2.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.50 Traffico Attualità 7.55 Meteo Informazione 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Reality 13.55 Beautiful Soap 14.20 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici Di Maria Real Tv 16.55 Dentro La Notizia Attualità 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Informa- zione 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Grande Fratello Vip Show 1.30 Tg5 Notte Attualità	6.40 MacGyver Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.58 Meteo.It Attualità 13.00 Grande Fratello Vip Reality 13.10 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.25 Meteo.It Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip Reality 19.05 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 The Amazing Spider-Man 2 - Il potere di Electro Film Fantascienza. Di Marc Webb. Con Andrew Garfield, Emma Stone, Jamie Foxx 0.25 Dr. Cheon e il talismano perduto Film Horror 2.20 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.25 Nonno Felice Serie Tv 6.50 Ciak News Attualità 6.55 Kojak Serie Tv 7.45 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.40 Full Metal Jacket Film Guerra 10.55 Confine a Nord Film Dram- matico 13.10 Contact Film Fantascienza 15.55 Il curioso caso di Benjamin Button Film Drammatico 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 La vendetta di Luna Film Thriller. Di Khaled Kaissar. Con Lisa Vicari, Carlo Ljubek, Branko Tomovic 23.15 Blue Jasmine Film Commedia 1.20 Contact Film Fantascienza 3.35 Ciak News Attualità 3.40 Confine a Nord Film Drammatico 5.20 Barbabù Film Drammatico	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 TG24 Preview Attualità 6.35 TG24 Buongiorno Attualità 7.00 Fratelli in affari Reality 9.40 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.45 Fratelli in affari Reality 10.35 Friends Serie Tv 12.35 MasterChef Italia Talent 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 18.55 Cucine da incubo Cucina 19.45 Friends Serie Tv 20.45 Radio Italia Live Musicale 0.15 Come ti ammazzo il body- guard Film Commedia 2.20 Altitude - Paura ad alta quota Film Azione 4.10 Top 20 Countdown Avventura

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.00 Studionews Rubrica 18.00 Documentario - rubrica 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Terra&Natura Rubrica 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Sulle mie Labbra - Film: drammatico, Fra 2001 di Ja- cques Audiard con Vincent Cassel e Emmanuelle Devos 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	7.45 Vado a vivere nel bosco 11.25 Airport Security: Stati Uniti Documentario 13.15 Ire del contante Società 14.10 Affari al buio - Texas Reality 15.55 Affari al buio Documentario 17.45 Vado a vivere nel bosco Reality 19.45 Airport Security: Europa Documentario 21.40 Avamposti: la radiomobile Reality 22.45 Avamposti: la radiomobile Reality 23.50 Airport Security: Spagna Documentario 3.30 Colpo di fulmini Doc.	9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Propaganda Live Attualità. Condotto da Diego Bianchi 2.00 Tg La7 Informazione 1.00 Otto e mezzo Attualità. 1.10 Condotto da Lilli Gruber	18.00 Panatta & Bertolucci Tennis Heroes Tennis 18.30 Sky Tennis Show 2026 15/05/2026. Sky Tennis Show Tennis 19.00 2a Semifinale Singolare. Tennis: ATP 1000 Roma Tennis 20.20 Sky Tennis Show 2026 15/05/2026. Sky Tennis Show Tennis 20.40 Radio Italia Live, Il Concerto 2026: Milano Musicale 24.00 (S)ex list Film Commedia 2.00 Sciento - Chi l'ha duro... la vince! Film Commedia	6.00 Crimini in diretta Attualità 7.45 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 16.50 Crimini in diretta Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Fratelli di Crozza Varietà 23.20 Che tempo che fa Bis Att. 1.20 Fratelli di Crozza Varietà

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nazionale Informazione 19.35 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 15.45 Film: Un divano a Tunisi 18.00 Itinerari turistici Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.15 Jgor&Davide Sit Com 20.30 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Due ore per l'amore 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.30 Tg flash - diretta Info 16.45 Start 18.15 Rugby Magazine 18.30 Maman - program par fruits 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Informa- zione 20.40 Gnovis 21.00 Piccoli amici, grandi storie - diretta 23.00 Basket - SebastianiRieti Vs UEB Cividale	17.55 Anziani In Movimento 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 30 Minuti Spi 21.40 Film: Dalle 5 Alle 7: Due Ore Per L'amore 23.10 Tg Udine Informazione 23.40 Tg Pordenone Informazione 23.55 Tg Regionale Informazione 0.20 A Tutto Campo Fvg 0.50 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La nuova disposizione dei pianeti rende possibile una mossa efficace che ti consente di fare ordine sul piano **economico**. Ora passi da qualcosa che avevi solo immaginato a un'azione concreta, che peraltro le circostanze rendono più urgente di quanto non immaginassi. Stai iniziando a fare il necessario per aumentare il tuo livello di stabilità e sicurezza, consolidando le basi su cui potrai costruire.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il traguardo che intendi raggiungere nel **lavoro** ti è molto chiaro, la connessione con te stesso anche. Quello che potrebbe frenarti è una tua forma di ostinazione, che ti induce ad applicare la medesima soluzione anche quando in altri momenti non ha funzionato. Può essere invece l'occasione per fare un esperimento: bloccando quelle strategie già applicate farai emergere risorse insospettate, prova.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi la configurazione ti invita ad apportare delle piccole correzioni alla tua rotta, tenendo conto di alcuni aspetti soggettivi che modificano il senso delle cose rendendole meno astratte. L'obiettivo che ti proponi va adattato in maniera che calzi davvero alla tua personalità e ai tuoi desideri. Attraverso l'impegno che dimostri nel **lavoro** stai trasformando anche la visione che hai di te stesso.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi nel **lavoro** ti senti meno esposto. Questo potrebbe permetterti di raggiungere risultati significativi, anche se il dispendio di energia che ne deriva resta comunque alto, ma rispetto al quadro generale in questo momento puoi fare davvero poco. Puoi invece evitare di farti stordire dai consigli degli amici, che sono manifestazioni del loro affetto per te ma rischiano solo di portare confusione.

Leone dal 23/7 al 23/8

Un maggiore coinvolgimento emotivo nel **lavoro** ti rende più vulnerabile ai dubbi, come se fossi alla ricerca di conferme che venendo da altre persone rischiano di alimentare una dipendenza che non ti fa gioco. Ma la soluzione non viene certo dal bloccare lo sguardo critico, anzi, per te che sei così abituato ad avere certezze quasi assolute lasciare aperta quella porta può essere la soluzione migliore.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ora che anche la Luna è entrata in un segno di terra, ti senti subito comodo, come rassicurato dalle circostanze che ti danno una sensazione di stabilità su cui puoi fare affidamento. Questo ti consente di fare dei passi avanti nel **lavoro** nonostante la situazione in cui ti muovi sia complessa e non ci siano tutte le garanzie di successo che vorresti. Ma fai bene perché stai definendo la tua rotta.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il desiderio di armonia non ti consente di startene rintanato e ti spinge ad andare verso l'altro, perché sei sempre più consapevole che hai bisogno del partner per trovare dentro di te la verità di cui sei alla ricerca. Per certi versi è il tuo destino, che adesso la configurazione rende più coinvolgente ma anche impegnativo. Venere ti è favorevole: lo sai che in **amore** vinci sempre, quindi gioca!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione riporta la tua attenzione sul partner, affidando all'**amore** un nuovo compito, quello di porgerti non uno ma due specchi, in cui vedere entrambi i lati della tua personalità,

quello più diurno e ufficiale e quello notturno e segreto. Tra due giorni la Luna Nuova ti offre la possibilità di andare oltre queste due ipotesi, trovando una sintesi creativa. Affidati e molla il controllo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Per chiudere la settimana e prepararti al week-end è necessario rivedere alcuni meccanismi che governano il **lavoro**, non tanto nella sostanza quanto nelle modalità in cui lo affronti. Fai ordine nei compiti che fanno parte della tua routine, aggiornando qualcosa e rivedendo come rendere il tutto più scorrevole e meno dispendioso a livello di energie. La settimana prossima ripartirai su nuove basi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Finalmente la Luna ti è di nuovo amica e puoi riconciliarti con il tuo lato più giocoso e affettuoso, che la configurazione precedente ti impediva di esprimere facendoti temere una vulnerabilità eccessiva. Adesso dare spazio alle emozioni ti fa sentire più forte e l'**amore** ridiventa la soluzione magica che ti rigenera. Sono giorni ricchi e promettenti, trova lo spazio che richiede la tua creatività.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi il gioco dei pianeti riporta a galla il tuo lato più fragile ed emotivo, ricordandoti che la nuova identità che desideri fare emergere richiede un contatto più diretto con quella sfera intima che tendi a mantenere in secondo piano. Nel **lavoro** può essere il momento giusto per predisporre le basi a un nuovo corso, ma devi accettare l'incertezza, la soluzione giusta non esiste, dovrai costruirla.

Pesci dal 20/2 al 20/3

È arrivato il momento di sanare qualcosa che riguarda la tua situazione **economica**, rinunciando a prostrarre ulteriormente un equilibrio sul quale non puoi più continuare a fare affidamento. Sai benissimo quale sia l'azione che ha un effetto liberatorio e che ti consente di lasciarti alle spalle quelle preoccupazioni che ti indebolivano. Nei fatti guadagnerai molto più di quanto ti viene a costare.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 14/05/2026					
Bari	18	1	37	16	59
Cagliari	29	67	49	4	10
Firenze	70	33	42	39	8
Genova	57	48	87	52	25
Milano	86	34	59	53	51
Napoli	34	62	37	61	11
Palermo	50	54	36	4	23
Roma	40	46	70	79	37
Torino	89	32	55	53	19
Venezia	51	84	85	66	20
Nazionale	4	10	60	41	13

SuperEnalotto						Jolly
72	74	31	85	84	56	18
MONTEPREMI		167.712.079,76 €		JACKPOT		163.121.309,96 €
6	-	-	4	-	-	398,57 €
5+1	596.800,07 €	-	3	-	-	36,81 €
5	19.281,24 €	-	2	-	-	6,56 €
CONCORSO DEL 14/05/2026						
SuperStar						Super Star
6	-	-	3	-	-	3.681,00 €
5+1	-	-	2	-	-	100,00 €
5	-	-	1	-	-	10,00 €
4	39.857,00 €	-	0	-	-	5,00 €



I CAMPIONI

Festa Inter, il club celebra il double anche sulla sede

L'Inter colora anche la sede societaria per la vittoria dello Coppa Italia nella finale contro la Lazio, che si è aggiunta al trionfo in campionato. Da ieri sul tabellone elettronico posto sul tetto dell'edificio in viale della Liberazione campeggia la scritta

luminosa "Double" per celebrare la doppietta. La festa per l'Inter continuerà in occasione dell'ultima gara casalinga contro il Verona, domenica, quando ci sarà la consegna del trofeo per il campionato e a seguire la parata con l'autobus scoperto.

G

Venerdì 15 Maggio 2026
www.gazzettino.it

GLI SCENARI

ROMA Mezzogiorno di fuoco. In contemporanea con lo sparo del cannone del Gianicolo e l'Angelus del papa, si giocherà domenica alle 12 il derby Roma-Lazio. Ennesimo colpo di scena ieri sera, dopo il ricorso della Lega Serie A contro la decisione della Prefettura di posticipare la stracittadina a lunedì alle 20.45, e l'invito del Tar a trovare un accordo fra le parti con l'intermediazione dell'avvocatura di Stato. È l'ultima puntata di una serie grottesca che, se non riguardasse le tasche e la passione di quasi quattrocentomila tifosi, sarebbe da guardare con i popcorn, come una specie di Boris del calcio. La Lega Serie A ha mostrato poco rispetto per la città di Roma al momento dei calendari stilati con troppa superficialità e poco buon senso («Non pensavamo che la Lazio potesse andare in finale di Coppa Italia», la gaffe ancora più grave del presidente Simonelli), ma ora «ringrazia il Prefetto, il Questore e le Forze dell'Ordine per la disponibilità e il lavoro congiunto, che ha consentito di individuare una soluzione condivisa, e da Lega auspicata fin dall'inizio. Un ringraziamento va anche ai club, agli atleti e ai tifosi per aver compreso l'importanza di mantenere la contemporaneità nella penultima giornata, a tutela della regolarità del campionato per tutte le squadre ancora in gara per lo stesso obiettivo sportivo». Ormai sembrava quasi più avvincente l'intrigo fuori dal campo, ma finalmente la pace sul derby fissa una data e un orario (domenica alle 12) anche per Como-Parma, Juventus-Fiorentina, Milan-Genoa e Napoli-Pisa, le altre quattro sfide annesse per la lotta all'Europa League e alla Champions, sospese da giorni dentro

L'ACCORDO DOPO UN ULTIMO VERTICE IN PREFETTURA LA LEGA CALCIO RINGRAZIA LE ISTITUZIONI I CLUB E I TIFOSI

CICLISMO

Nel caos finale sul pavé di Napoli, invece che uno sprint di gruppo si profila a sorpresa una testa a testa: qui, è un perentorio Davide Ballerini (Xds Astana) ad aggiudicarsi davanti a Jasper Stuyven (Soudal Quick-Step) la sesta tappa del Giro d'Italia, firmando il primo successo di un corridore azzurro nella corsa. L'arrivo in gruppo lascia immutata la classifica generale con il portoghese Eulalio (Bahrain Victorious) in maglia rosa e Arrieta (Uae Team Emirates Xrg) distanziato di 2'51". La fase finale è caratterizzata ancora una volta da una caduta che coinvolge la testa del gruppo, presentatosi compatto nell'ultima curva a gomito a 400 metri dal traguardo. Le prime gocce di pioggia rendono viscide le pietre e in tre scivolano coinvolgendo in tutto una decina di ciclisti, fra i quali anche Milan e Magnier, tra i velocisti maggiormente favoriti per il successo. Il francese si rialza rapidamente e riesce a concludere al terzo posto, ma davanti scappano in due:



Un fase del combattuto derby di andata, vinto dalla Roma, che si giocò il 21 settembre 2025 alle 12.30

►Dopo un'altra giornata convulsa, la decisione: Roma-Lazio si gioca domenica alle 12 con le altre gare della zona Champions. Una vicenda in cui la città non è stata rispettata

questo guazzabuglio. Ieri non c'erano le società al tavolo tecnico in Prefettura, ma si è rivelato decisivo anche il supporto della Roma, in prima fila per trovare un compromesso, dopo la minaccia di sciopero della Curva Sud: «Comprendiamo pienamente il legittimo disappunto espresso dai nostri tifosi, il loro sacrificio per seguire la squadra e faremo di tutto per disputare la gara domenica», il comunicato lanciato già in mattinata dal club giallorosso.

LA MINACCIA

Chissà se Sarri non si presenterà



Ezio Simonelli, presidente Lega A

davvero domenica, in panchina all'Olimpico: «A quell'ora non vengo. Non si possono far scendere in campo alle 12, col caldo di

maggio, squadre che si giocano 80 milioni a bilancio. Se fossi Lotito, ritirerei la Lazio e prendere un punto di penalizzazione. Tanto per noi ormai conta zero». Mercoledì sera il Comandante era già amareggiato per la sconfitta nella finale di Coppa Italia, avrebbe voluto smaltire le scorie con un giorno in più di riposo. Ieri sera la Lazio faceva trapelare d'essere stata interpellata solo all'ultimo sul nuovo slittamento. Martedì Lotito si era schierato al fianco del tecnico toscano, con la prima decisione del prefetto Giannini sul posticipo: «Il lunedì mi sembra

una scelta oculata che valuta tutti i possibili rischi. Pensate a cosa succederebbe, se qualcuno facesse un gesto inconsulto. Ora poi Sinner è in forma smagliante, ne parla tutto il mondo». Nonostante il dietrofront sulla stracittadina, non sarà invece posticipata la finale degli Internazionali delle 17, che avrebbe favorito il deflusso dei tifosi dell'Olimpico e il nuovo flusso dei fedeli di Jannik al Foro Italico. Domenica oltretutto la presenza del presidente Sergio Mattarella comporterà una bonifica della zona e un ulteriore cordone per garantirne il passaggio, limitan-

do ulteriormente lo spazio d'uscita e d'ingresso: «D'intesa con gli organizzatori del torneo di tennis - fa sapere la Lega Serie A - nomineremo un responsabile della sicurezza che farà da unico interlocutore con l'Autorità di Pubblica Sicurezza per l'intera area. È inoltre previsto un piano integrato per i flussi di pubblico, un piano di safety unico per stadio e Foro Italico, con gestione dei flussi delle tifoserie tramite steward, e procedure chiare per emergenze sanitarie e antincendio. Sarà avviata una campagna di sensibilizzazione per invitare le tifoserie alla responsabilità e al rispetto, nell'interesse di una giornata di sport».

LE PROVE

Nel passo indietro della Prefettura c'è infatti anche la volontà di evitare che entrambi i gruppi organizzati di Roma e Lazio rimangano fuori dallo stadio. La Curva Nord ha infatti annunciato da tempo che disserterà la stracittadina per proseguire la contestazione contro Lotito e si riunirà nella vicina Ponte Milvio. L'allerta rimane massima, sperando che tutto vada per il meglio. D'altronde se il peccato originale di questa infernale situazione è l'errore di non aver considerato la finale degli Internazionali di Roma come un'eccezione da inserire nell'algoritmo del computer che stila il calendario (in modo da evitare il derby in quel maledetto weekend), non è confortante per chi pensa a Euro 2032 e, chissà, alle Olimpiadi, l'idea che non si possano gestire due eventi nello stesso giorno. Prove di fuoco.

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giro: con Ballerini prima vittoria italiana, Eulalio resta in maglia rosa



CORSA ROSA Davide Ballerini sul podio, sua la prima vittoria italiana al Giro d'Italia

il canturino Ballerini esce in testa dall'ultima curva e contiene il tentativo di rimonta di Stuyven, tagliando per primo il traguardo.

LA FELICITÀ

«Da tanto tempo inseguivo questa vittoria al Giro, non sembra ma ho i miei anni - racconta il corridore della Xds Astana -. Oggi

il nostro velocista era Malucelli, ma sono l'unico dei primi 4/5 ad essere rimasto in piedi con Stuyven: sono uscito dalla curva, ho sentito in radio 'vai vai vai', son partito e ho sperato fino all'ultimo che non mi passasse nessuno. È sempre così, quando meno te lo aspetti arriva la vittoria».

La tappa è pianeggiante, prezioso terreno di conquista per i

velocisti prima dell'impegnativa prova di domani con il traguardo fissato in Abruzzo, sulla sommità del Blockhaus, quando è atteso un primo significativo scossone alla classifica generale. Da Paestum a Napoli - sede di arrivo per il quinto anno consecutivo - per un totale di 141 chilometri, lungo un percorso piatto e costantemente pianeggiante il Giro vive una giornata di calma piatta. La tappa ha tanto il sapore di una marcia di avvicinamento a giornate più impegnative, con le tante salite disseminate sul percorso

«DA TANTO TEMPO INSEGUIVO QUESTO SUCCESSO ARRIVATO QUANDO MENO ME LO ASPETTAVO, NON PARE MA HO I MIEI ANNI»

del Giro che dovranno essere affrontate a partire da oggi. Sin dalla partenza da Paestum e per tutti i 141 chilometri del percorso il ritmo di gara è blando. Una sola fuga importante caratterizza la corsa: Vergallito (Alpecin-Premier Tech), Marcellusi, Tarozzi (Bardiani CSF 7 Saber) e Bais (Team Polti VisitMalta) prendono il largo una decina di chilometri dopo la partenza e acquisiscono un vantaggio massimo di 50 secondi prima di essere riassorbiti dal gruppo a Brusciano, a poco meno di 40 chilometri dal traguardo. Bais passa per primo sotto lo striscione dell'unico Gran Premio della Montagna di giornata il primo e unico GPM di giornata, a Cava dei Tirreni mentre il Traguardo Volante di Brusciano va a Tarozzi. Al traguardo volante ed Bull KM di Afragola passa per primo Magli (Bardiani CSE 7 Saber), seguito da Crescili (Team Polti

VisitMalta) e Van Eetvelt (Lotto-Intermarché). Vingegaard con la sua squadra controlla nella fase finale della tappa la testa del gruppo per evitare sorprese, ma si mantiene prudenzialmente nelle retrovie, così come fa Pellizzari. A cinque chilometri dal traguardo gli uomini della Unibet Rose Rockets si piazzano davanti al gruppo. A 650 metri dall'arrivo un curva a sinistra immette nella leggera salita (4%) di via Acton su basolato. A 400 metri dall'arrivo una curva a gomito conduce sul rettilineo finale su pavé. Le squadre dei velocisti lavorano con attenzione nella fase di avvicinamento all'ultimo chilometro. Sul rettilineo finale la spunta Ballerini, sfrecciando sotto lo striscione del traguardo, davanti al Palazzo Reale, in Piazza del Plebiscito scenario iconico sul quale soltanto in una precedente occasione, 47 anni fa, si era conclusa una tappa del Giro d'Italia, con una cronometro partita da Caserta che vide vincitore Francesco Moser in maglia rosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DARDERI, NOTTE FOLLE, TRA FUMOGENI E CAFFÈ

C'è un detto, che pare d'origine fiorentina, dedicato a chi, arrivando tardi alla festa di San Giovanni, "dopo i fuochi" da dire senza la "c" in riva all'Arno, s'era perso il meglio. L'altra sera, ad arrivare nella magia da slam (che questo sono il Foro Italico, il suo tennis e i suoi tennisti, e "ciao 'nvidiosi" per dirla con Gigi Proietti) "dopo li fuochi", quelli d'artificio appena illuminato per celebrare la Coppa Italia, si trovava, invece, il meglio di quella festa di "Santo Jannik", che è in corso d'opera in riva al Tevere. E non erano i colpi miracolosi del tennista di montagna, Sinner (che spazza via anche Rublev 6-2/6-4 in un'ora e 32 minuti: altra semifinale a Roma e vittoria numero 32 nei Masters 1000), a proporre spettacolo ed emozioni a gogò. Era, invece, un ragazzo della pampa, il 23enne Luciano Taddeo Darderi, nato sì in Argentina, ma di nonno italiano e perciò azzurrabile e azzurro, cresciuto proprio in Italia da quando di anni ne aveva 10, frutto di quell'"italian tennis approach" che in questi ultimi tempi ci ha regalato (verbo sbagliato: si direbbe meglio "ci ha dotato di") Sinner e tutti gli altri e le altre che a nominarli tutti troppe righe ci vorrebbero. Un "approach" italiano di quelli che entusiasmano pure la principessa di Galles che viene a studiarli e, chissà, a copiarli: avvertite l'ex tennista Andy Murray che qui c'è da imparare anche per gli inventori di Wimbledon. Dunque era lì, nella notte romana (Cenerentola era già scappata perdendo la scarpa), il cocco di nonna Elisa, che gli regalò la prima racchetta e lui ne porta sempre con sé il nome tatuati

►La partita dei quarti contro Jodar è stata un romanzo L'interruzione per la "nebbia" dall'Olimpico, l'elicottero sopra il campo, la sofferenza e la vittoria alle 2 del mattino

sul braccio. Potevi scambiare quel fumo per nebbia notturna tiberina, facevano rumore le pale di un elicottero che volava un po' più su (ma quanto? ma dove?) a garantire sicurezza: era il surreale che si faceva reale. Ma reale, in carne ed ossa, era Luciano Darderi. Si fermava il match, ma non il sogno. «Non si vede niente» diceva lui, e di fronte il giovanissimo spagnolo Rafael (tanto nomini!) Jodar, che già hanno bollato dell'«Alcaraz che verrà» come se Carlitos se ne fosse andato e non fosse solo in pausa, deve essergli sembrato un'ombra. E quando il fumo-nebbia si prese il campo centrale e oscurò pure il "falco" che giudica l'out (funziona: mica è il Var...) e che con il suo occhio appollaiato in alto ha sostituito i giudici appollaiati lungo linea, il primo set era in bilico. Lo restò ancora, fino al tie break: 2-5 per il neo Rafa. Darderi aveva detto la sua, aveva sciorinato le difficoltà di vista e d'udito, aveva mandato a tendere meglio le corde della racchetta, aveva ordinato il caffè per tenersi sveglio come uno studente la notte prima degli esami (ne avrebbe bevuti un pa-



Luciano Darderi, a destra mentre beve il caffè

io: il nozionista maturando di solito va oltre). Ma era notte, ormai: anche da infreddolirsi sugli spalti. A riscaldare tutti provvedeva Luciano. Perché quel tie break, con una striscia di cinque punti, lo

portava a casa. Visto che valeva la pena di stare svegli, che si fosse tra i tanti del Centrale o tra i tantissimi del divano? E giacché il secondo set era stato "strappacore" quanto il primo ma a mano contraria, 7-5 per lo



Il programma

Luciano alle 15.30, poi Jannik-Medvedev

Luciano Darderi e Jannik Sinner torneranno in campo oggi. Entrambe le semifinali si giocheranno sul Centrale. Il primo a scendere in campo sarà Luciano Darderi che affronterà il norvegese Casper Ruud. Il match si giocherà non prima delle 15.30. Sinner sfiderà Daniil Medvedev non prima delle 19.

SINNER SPAZZA VIA ANCHE RUBLEV: 6-2/6-4 IN UN'ORA E 32 MINUTI, ADESSO IL SOGNO DI UNA FINALE ITALIANA

spagnolo, ci si cominciava a chiedere se proprio valesse la pena di sacrificare il sacro sonno: si avvicinavano le due. Ma sì, un altro caffè, come faceva Darderi. Poi era Luciano (chi lo chiama Lucio, chi Lucho, chi Luli, chi Dardy fra i suoi amici veri e quei quasi 100 mila virtuali sul suo profilo social dove si definisce "tennis playerrrr", semplice sì ma con tre "r" che rafforzano il concetto) a fare il Sinner e il Rafa, l'Alcaraz e il Djokovic, che tirava fuori perfino il Federer che c'è in lui come può capitare che sia in ogni tennista baciato dalla grazia d'un momento: palle corte d'improvviso, back di rovescio, tutto il repertorio imparato alla scuola italiana per cancellare un paio di match point fuggiti via. E il terzo set era lo show per il quale tirar tardi non risultò un sacrificio. 6-0 per Darderi, dopo un primo game da 26 scambi, un andirivieni di sali, bevute, crampi, racchette a sbattere su polpacci induriti per risvegliarli e dar loro un tono. Ora si che si poteva dormire e perfino sognare. Cosa? Quel che un domani chissà... se Sinner dicesse 33 come alla visita medica, e se Darderi battesse Ruud (d'accordo: né la storia né il tennis si fanno con i "se" e "non dire gatto finché non l'hai nel sacco" come sosteneva Trapattoni). In un tennis italiano che ha avuto l'ultimo vincitore uomo a Roma in Adriano Panatta mezzo secolo fa che cos'è se non un sogno, un miracolo? Probabilmente nessuno dei due: è solo un frutto di un progetto, maturato in una notte di fumo, nebbia, elicottero, di tennis e caffè, per scimmiettare un recente tormentone.

Piero Mei

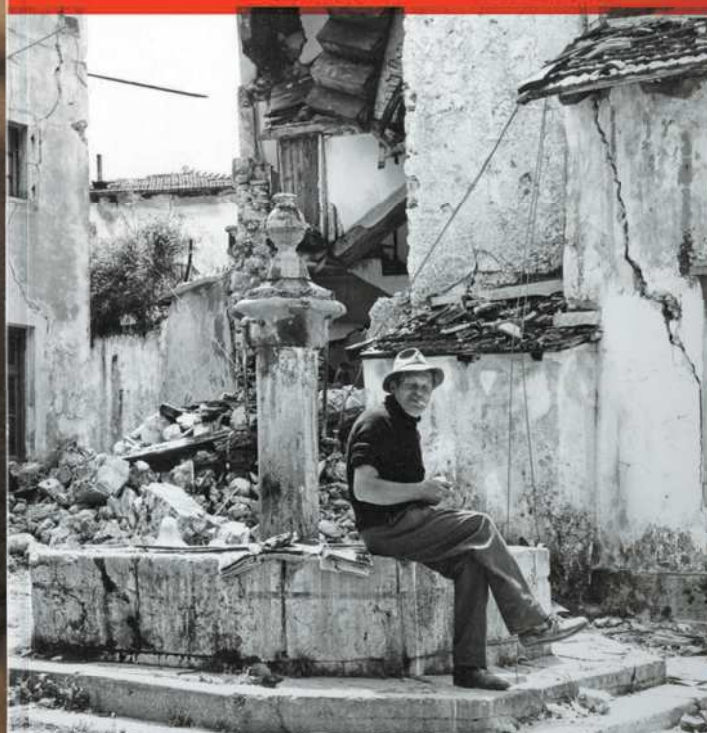
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRIULI 1976

LA TERRA CHE TREMÒ,
IL CUORE CHE RESTÒ

DE BASTIANI

IL GAZZETTINO



FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò

In edicola con IL GAZZETTINO

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*



«I RAGAZZI CHE INIZIANO OGGI A PRATICARE SPORT SARANNO GLI ADULTI DEL DOMANI E PROPRIO PER QUESTO LO SPORT CONTRIBUISCE A CREARE UNA SOCIETÀ MIGLIORE E PIÙ CONSAPEVOLE»

Angela Procida, atleta paralimpica

La frase del giorno

G

Venerdì 15 Maggio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Informazione e politica

Un giornale ha il diritto di scegliere chi intervistare o no, la par condicio non garantisce la democrazia, la umilia

Roberto Papetti

Egregio direttore, la scelta del Gazzettino di fare un dibattito tra i due candidati sindaco di Venezia, Andrea Martella e Simone Venturini, escludendo tutti gli altri è una palese violazione della democrazia, della par condicio e del diritto dei cittadini di conoscere le proposte di tutti i candidati. Parlate tanto di democrazia ma i primi anti democratici siete proprio voi. E non lamentatevi poi se la gente non va più a votare. So che non pubblicherà questa lettera, ma almeno spero abbia l'umiltà di leggerla.

R.D.
Venezia

Caro lettore, ho sempre pensato che la par condicio non sia una garanzia di democrazia, ma la sua umiliazione e negazione. Il diritto di poter scegliere liberamente è uno dei capisaldi della vita di un paese democratico. Vale per tutti. Anche per i giornali e i giornalisti. Come

direttore di giornale sono e devo essere libero di decidere chi intervistare o meno. Devo e posso scegliere chi interrogare e interpellare su un argomento. Vale per l'amministrazione di una città come per la crisi di una grande industria o per le polemiche sulla Biennale. Sarà poi il lettore a decidere se sbaglio, se faccio scelte poco interessanti o troppo partigiane. Se uno non condivide la nostra impostazione e le nostre scelte valuterà di non comprare più il giornale, di informarsi in un altro modo. Ed inoltre: dove sta scritto che un signore solo perché ha deciso di candidarsi a sindaco di una città, cioè prima ancora di essere stato votato e di dimostrare di rappresentare qualcosa e qualcuno per i cittadini, abbia il diritto ad essere intervistato o ascoltato da noi su qualsiasi argomento, alla pari degli altri candidati? Queste sono le derive della cultura maldestra e

demagogica dell'uno vale uno. Ma non è così. A tutti i candidati a sindaco di Venezia il Gazzettino ha dato spazio e attenzione. Non solo: ciascuno di loro è stato raccontato o verrà raccontato nei giorni prima del voto dedicandogli un'intera pagina. Non c'è nessuna censura preventiva né nessuna esclusione. Siamo arrivati al paradosso di un candidato che ha inondato (si fa per dire...) il web di post contro il Gazzettino accusandolo di ignorarlo, proprio nel giorno in cui questo giornale gli dedicava un'intera pagina con quattro sue foto, dichiarazioni e quant'altro. Il nostro giornale come qualsiasi altro organo di informazione o qualsiasi associazione culturale o sindacale ha il diritto di decidere di organizzare un dibattito pubblico sulle elezioni del sindaco di Venezia con le modalità che ritiene più opportune. Dov'è il vulnus alla democrazia e al dibattito politico? È una scelta. Che, come sempre, può

piacere o meno. Noi riteniamo sia più efficace e interessante per la comprensione dei cittadini e per la loro decisione di voto, un faccia a faccia tra i due candidati più accreditati alla vittoria che una grande ammicchiata con tutti gli otto pretendenti sul palco impegnati a dare sfoggio di sé, delle proprie proposte e, spesso, soprattutto del proprio ego. Qualcuno la pensa diversamente? Ne prendiamo doverosamente atto. Ma non cambiamo idea. Anche perché ormai conosciamo il gioco: a urne chiuse alcuni degli sconfitti ci spiegheranno che hanno raggranellato pochi voti perché sono stati censurati e ignorati dai mezzi di comunicazione. E dal Gazzettino. Magari tuoneranno pure all'indirizzo dei poteri forti schierati contro di loro. Forse farebbero meglio a interrogarsi se il vero problema non sono i poteri forti, ma le idee deboli. Le loro, innanzitutto.

Congiuntura economica / 1

Cosa emerge dalle dichiarazioni dei redditi

I dati economici – come dice l'economista Carlo Cottarelli – sono suscettibili di essere interpretati in modo non corretto qualora non siano valutati compiutamente. Nel raffrontare dati di periodi diversi è sempre necessario tenere conto di un fenomeno importante: l'inflazione. Ho letto quanto scrive un vostro lettore, che raffronta l'ammontare totale della dichiarazione dei redditi in Italia dal 2022 (redditi 2021) a quello del 2024.

Emerge una differenza di importo positiva (in percentuale) pari all'11,31% (1080 mdi contro 970,2 mdi). Nelle dichiarazioni dei redditi 2023 (redditi 2022) e 2024 (redditi 2023) si devono considerare i relativi tassi di inflazione: 2022(8,2%) e 2023(5,6%). Inflazione che ha indicizzato le pensioni, fatto emergere redditi dalla no-tax area e gonfiato le fatture. È prassi comune dei Governi (di ogni colore) di intestarsi meriti che in buona parte non sono frutto della loro politica.

Lettera firmata

Elezioni a Venezia

Rappresentanti di lista del servizio pubblico

Apprendo con piacere che il candidato a sindaco di Venezia Simone Venturini ha l'intenzione di non nominare rappresentanti di lista per il suo partito (o coalizione?) dipendenti del servizio pubblico dei trasporti. Che poi l'intenzione diventi realtà dipende dalla pressione che faranno detti

lavoratori in termini di voti. Ora al candidato Martella non resta che rilanciare: accettare, per il bene dei cittadini, "l'invito" e nel contempo, visto che è parlamentare, impegnarsi con una proposta di legge per abolire tale, superflua, figura o in subordine far sì che questo "gravoso" impegno non dia diritto alla giornata di riposo, il che corrisponderebbe de facto alla sua abolizione.

Giuliano Boscolo Agostini
Chioggia

Il flusso mediatico

Cosa mi ha colpito nel Gazzettino di oggi (ieri)

Leggendo il Gazzettino di oggi (ieri) mi hanno colpito due articoli, il primo riguardava il ministro Tajani che raccontava il suo "shock" nel commentare la foto che riguardava il danneggiamento di una croce da parte di uno soldato dell'Idf Israeliano e anche un'altra che faceva vedere sempre un soldato Israeliano mettere una sigaretta in bocca a una statua della Madonna; comprensibile il disappunto da parte di un cristiano che vede colpiti dei simboli. A me dispiace non aver mai visto da parte del ministro Tajani un altrettanto "shock", quando le immagini ci facevano vedere decine di migliaia di bambini di Gaza uccisi dall'esercito Israeliano. Il secondo articolo, un po' più leggero, ma grottesco, che riguardava il commento su Zaia, presidente del consiglio regionale, che fin dall'inizio del nuovo governo del Veneto, spadroneggia e fa "ombra" al nuovo governatore Stefani. Non ci eravamo accorti.

Giovanni Corbanese

Congiuntura economica / 2 Redditi aumentati? Non fatemi ridere

Ho letto, con interesse, la lettera del signor Claudio Gera, sui redditi degli italiani, su come essi siano aumentati, così i contributi fiscali, dal 2022, quando si passò dal governo Draghi a quello tuttora in carica, della Meloni. Il lettore dà le cifre, dal 2022 al 2024. Sono scoppiato a ridere, come di una simpatica battuta, particolarmente alle ultime due frasi: "I redditi sono aumentati. Il resto è fuffa".

Nessun intento di prendere in giro il signor Gera. Come penso sia anche per altri italiani, la mia memoria non è in panne. Il governo Draghi è stato quello che ha concluso l'emergenza pandemica, l'obbligo del green pass, per le mutate condizioni. Per circa tre anni, però, la faccenda era stata tragica. Io lavoravo in banca, ora sono in pensione. Non ero tra quella gente che, per un motivo od un altro, non poteva lavorare. Altra gente, non so come abbia fatto. Diversi esercizi commerciali non poterono essere attivi, così come non poterono lavorare neanche persone dipendenti di quegli esercizi. Un sacco di gente non poté lavorare. È chiaro che i redditi siano stati, in quel periodo, nella media, considerevolmente più bassi. L'Italia che la Meloni prese in consegna, a mio avviso dopo aver assunto una facile demagogia, fu quella dell'emergenza appena terminata, dell'emergenza che non aveva gestito lei, col suo esecutivo. Il lettore diceva "fuffa"?
Antonio Sinigaglia
Selvazzo Dentro (Pd)

Trump e le guerre Perché la benzina è aumentata ai massimi?

Secondo quanto dichiarato dal Presidente Trump gli Stati Uniti non utilizzano, se non in minima parte, il petrolio proveniente dallo stretto di Hormuz. Inoltre gli States sono uno dei maggiori esportatori di petrolio al mondo, tanto che si propone di venderlo anche all'Europa. Ma allora perché anche in America la benzina è aumentata ed è vicina ai massimi di sempre?
R.L.

Vivere insieme

Quelle poche persone che non pagano mai

Ogni mattina amo passeggiare e spesso entro in un parco ben attrezzato, con relativi servizi igienici sistematicamente chiusi, inducendo i cittadini ad espletare i loro bisogni in modo furtivo. Immagino che poche persone malintenzionate, per non dire altro, abbiano "costretto" il Comune a questo provvedimento. A livello nazionale, quello che sta succedendo con l'orario della prossima giornata del campionato di calcio, nella quale la coincidenza con il tennis e il timore dei soliti ultras, sta provocando il solito rimpallo di responsabilità è, se ce ne fosse bisogno, l'ulteriore dimostrazione che, tanto a livello locale come nazionale, poche persone che non pagano mai tengono in scacco milioni di persone che pagano sempre: "È l'Italia, bellezza!".
Tiziano Lissandron

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 14/5/2026 è stata di 35.977

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Il Gazzettino lo trovi anche qui



TikTok



Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci



Venerdì 15 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Il commento

Fine vita, una legge di pietà oltre le logiche elettorali

Guido Boffo

Il prossimo 3 giugno il disegno di legge sul fine vita approderà al Senato, uscendo dalle nebbie di una sostanziale rimozione. Ed è una buona notizia per chi considera il tema rilevante e urgente, a cominciare dalla Consulta, ma anche per la politica, che finalmente potrà elevarsi dalle beghe quotidiane per trattare una materia universale. Come affrontare la morte e la sofferenza, quale livello di autodeterminazione uno Stato possa consentire, fin dove la libertà individuale debba prevalere sul contratto sociale, e viceversa: sono questioni che non possono essere lasciate in sospeso, a galleggiare in un vuoto normativo dove i medici e i familiari si sentono abbandonati dalle autorità, e i giudici esercitano una funzione di supplenza. Soprattutto bisogna evitare che si affermi un federalismo del suicidio assistito, come effettivamente sta accadendo, con alcune regioni munite di una legislazione che fissa procedure, accessi e limiti. E altre, per così dire, nelle retrovie, meno propense a favorire il libero arbitrio del malato terminale. Con la conseguenza, intollerabile, che ci siano cittadini di serie A e B, a

seconda del luogo di residenza, o peggio ancora costretti a quello stesso turismo della disperazione che finora li ha condotti nelle cliniche svizzere. Nessuno si illude che la calendarizzazione del dibattito parlamentare sia, di per sé, la soluzione. Ma è senz'altro un'opportunità che la politica dovrebbe cogliere, per riscoprire la sua missione più alta e nobile, fuori dalle logiche elettorali. Ed è l'occasione per il Parlamento di tornare centrale nel processo democratico, uscire dall'angolo in cui l'hanno costretto la decretazione d'urgenza e i vari strumenti per comprimere i tempi dell'Aula. Sul fine vita non si scontrano destra e sinistra, ma sensibilità e culture diverse, ciascuna meritevole di rispetto: dal liberalismo radicale al rigorismo cattolico. Nella stessa maggioranza Fratelli d'Italia ha un approccio cauto, la Lega lascia libertà di coscienza e Forza Italia si propone da pontiere con il partito democratico. I nodi sono due. Il primo: cosa si intende per "trattamenti di sostegno vitale", una delle condizioni stabilite dalla Corte Costituzionale? Per il testo di maggioranza, firmato

Zanettin-Zullo, sono i trattamenti che "sostituiscono funzioni vitali": puoi accedere al suicidio assistito se la patologia è irreversibile ed è fonte di sofferenze fisiche e psicologiche intollerabili, se sei capace di decisioni libere e consapevoli, e in ultima analisi se sei attaccato a una macchina. Il ddl Bazoli, sostenuto dal campo largo, è più vicino alla lettura estensiva delle più recenti sentenze della Consulta, per cui i "trattamenti di sostegno vitale" possono comprendere anche procedure svolte da personale sanitario e caregiver, quando la loro omissione provoca in breve tempo la morte del paziente. Il secondo nodo, forse il più rilevante, è il ruolo del Servizio sanitario nazionale: per il ddl Zanettin-Zullo deve essere marginale se non nullo (dunque suicidio assistito ma non di Stato), nel testo Bazoli è centrale (dunque lo Stato ti accompagna sino alla morte). I vescovi si sono già schierati, secondo dottrina: la vita è sacra e la Chiesa vuole escludere ogni ambiguità. Ma se la posizione del Vaticano in Italia non è mai un dettaglio, un sondaggio di Swg pubblicato nel 2025, alla domanda - lei sarebbe favorevole ad una legge che, a determinate

La vignetta



condizioni, consentisse l'eutanasia? - ha ottenuto un risultato inequivocabile. Favorevole il 55%, contrario il 9%, per il 36% dipende dalle condizioni. E, in Senato, è bene ricordarlo, non si parlerà di eutanasia. Dunque è la politica a doversi allineare al Paese e alle sue aspettative. E per riuscirci sarà costretta a cambiare paradigma: non si tratta di imporre una visione del mondo, ma di trovare una sintesi, un delicatissimo punto di equilibrio che tenga dentro il diritto a una vita

dignitosa e meritevole di essere vissuta e la responsabilità dello Stato di garantirla finché è possibile, evitando che le condizioni economiche e sociali di una persona influiscano su una scelta tanto drammatica. O peggio ancora, dietro ci siano degli abusi. Il fine vita non è la legge elettorale, che una parte può imporre anche se sarebbe auspicabile condividerla. È una legge di pietà, e in quanto tale non ha colore né appartenenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NORDEST da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA



LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Dal 14 al 23 maggio 2026



rendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n°218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di APIAG SERVICE SRL

San Simplicio, sacerdote.
In Sardegna, san Simplicio, sacerdote.

Il Sole Sorge 5:33 Tramonta 20:31
La Luna Sorge 4:16 Cala 19:16

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**IL FESTIVAL DI MAJANO
PUNTA A BATTERE
TUTTI I RECORD
ANTEPRIMA A UDINE
CON IL DJ BOB SINCLAIR**
Bonitatibus a pagina XIV



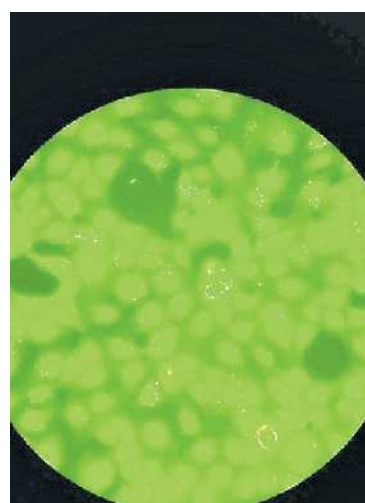
**Novità
"The face
of the bass
clef", omaggio
a Coleman**
Tosolini a pagina XIV



**Musica
Storia della famiglia Bragato
Mostra alla biblioteca Joppi**
Elsa Bragato Pierre, giunta da Buenos Aires per l'occasione, parteciperà all'inaugurazione, in programma oggi, alle 17.
Tosolini a pagina XV

Hantavirus, lo studio che allarma

►Oltre 480 campioni analizzati a livello nazionale, 136 in Friuli ►Pipan: «Il 10 per cento è risultato positivo ma asintomatico»
«Abbiamo testato agenti e operai del Corpo forestale regionale» Oltre la metà dei casi trovati in totale sul territorio interessato



ANALISI L'immunofluorescenza

Oltre 480 campioni analizzati, provenienti da otto regioni italiane per uno studio sull'Hantavirus, finanziato dal Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm), incardinato nel ministero della Salute, per lo sviluppo di un sistema di sorveglianza integrata dell'infezione in Italia. Il "virus dei topi", come volgarmente viene chiamato, balzato nelle cronache mondiali per la sua variante Andes (che si trasmette da uomo a uomo) è finito anche al microscopio dei ricercatori del Friuli Venezia Giulia, che, però, nel 2025 hanno analizzato i ceppi "del vecchio mondo".

De Mori a pagina VII

Nuova stretta sui controlli in Borgo stazione

►Mercoledì un servizio congiunto fra i carabinieri e la Polizia locale

Nuova stretta sui controlli nel quartiere di Borgo Stazione a Udine, dove nella serata di mercoledì è scattato un servizio straordinario congiunto tra Carabinieri e Polizia Locale. Un'operazione mirata, inserita nell'attività di presidio delle aree più sensibili della città, con pattuglie impegnate sia nel contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti sia nelle verifiche legate alla sicurezza stradale e alla regolarità dei documenti. Il dispositivo messo in campo ha consentito di identificare diverse persone e di procedere a controlli

approfonditi che hanno portato a denunce, segnalazioni amministrative e sequestri. L'episodio più rilevante riguarda un 23enne residente nel Friuli Collinare, fermato durante l'attività di controllo e trovato in possesso di circa 10 grammi di eroina. Nel corso degli accertamenti, insieme alla sostanza stupefacente, i militari hanno rinvenuto anche un bilancino di precisione, un taglierino e 420 euro in contanti, denaro ritenuto possibile provento dell'attività di spaccio.

Zanirato a pagina VII

La crisi Doppia mazzata



Electrolux, un mese nero Anche due giorni di stop

Preoccupazioni che si aggiungono alle preoccupazioni. Accanto all'annuncio del taglio di 1.700 dipendenti in tutta Italia che si abatterà anche sullo stabilimento Electrolux di Porcia, si aggiunge la notizia di due giornate di chiusura.

Alle pagine II, III e 15 nazionale

Trasporti Disservizi sui bus, utenti alzano la voce

Corse soppresse, i cittadini tornano a far sentire la loro voce. In una missiva inviata ai media, il Comitato degli utenti friulani-Tpl Udine lamenta ancora asseriti disservizi nel territorio provinciale di Udine, nonostante le rassicurazioni. Per parte sua, Arriva Udine assicura che la situazione del servizio urbano è «in netto miglioramento» e che, sul fronte extraurbano, «il livello di affidabilità» è del 99,8%.

A pagina VI

Eventi

Il Comune pensa già al Villaggio di Natale, proroga da 59mila euro

L'amministrazione comunale mette già i ferri in acqua per il prossimo Natale, affidando il servizio di ideazione, progettazione, realizzazione e gestione del "Villaggio di Natale" che prevede l'installazione e la gestione di una pista di pattinaggio, un mercatino e la realizzazione di attività di animazione e di somministrazione bevande ed alimenti. Ma Laudicina (Lega) è critica.

De Mori a pagina VI

L'Apu cambia pelle: il debutto di Andrea Conti

Quella di ieri doveva essere la giornata del grande annuncio, che nel tardo pomeriggio è arrivato: Andrea Conti è ufficialmente il nuovo general manager dell'Apu Udine. Che sarebbe stato lui il successore di Andrea Gracis lo si sapeva da settimane, perché sull'ormai ex Vanoli Cremona aveva deciso di puntare la società del presidente Alessandro Pedone per aprire questo nuovo capitolo della sua storia. Parliamo di un profondo conoscitore della nostra pallacanestro, che ha dimostrato ampiamente di poter allestire dei buoni roster con investimenti contenuti in termini di budget. L'ideale insomma per un club che denaro da buttare davvero non ce ne ha.

Così si è espresso Pedone nel dare il benvenuto al giemme: «Andrea rappresenta una figura di grande esperienza, competenza e spessore umano. Lo abbiamo voluto fortemente perché riteniamo abbia le qualità ideali per accompagnare l'Apu Udine nel percorso di crescita che la società sta portando avanti con continuità in questi anni. Un professionista che conosce profondamente la pallacanestro italiana, abituato a lavorare in contesti di alto livello e capace di coniugare visione, equilibrio e capacità organizzative. Siamo convinti che il suo contributo sarà importante per consolidare ulteriormente il nostro progetto sportivo».

Sindici a pagina XIII



BASKET, SERIE A1 Il debutto di Andrea Conti come nuovo general manager dell'Apu

Due partite alla fine Udinese, dai il meglio

«La Cremonese deve sperare che l'Udinese si senta appagata dopo essere stata protagonista di un cammino ottimo, altrimenti la vedo dura per i grigiorossi». È quanto ha affermato Claudio Bencina, uno dei doppi ex di questa sfida, che vanta 82 presenze con l'Udinese con cui nel 1977-78 ha vinto tutto, campionato di C, Coppa Italia Semi Pro e Torneo Anglo Italiano, mentre nella storia della Cremonese è uno dei giocatori più fedeli alla maglia grigiorossa: l'ha indossata ben 231 volte impreziosita da otto gol.

A pagina XI



CALCIO, SERIE A L'Udinese sarà in campo in casa

La mazzata sull'economia



Electrolux, quattro giorni di stop

►Una nuova batosta su Porcia dopo l'annuncio dei tagli
Giornate senza produzione a causa della chiusura di Hormuz

►Linee del tutto ferme il 18, 22 e 25 maggio ma anche il 1 giugno
Braccia incrociate nella terza giornata di blocco. Altro incontro

NUOVO PROBLEMA

Preoccupazioni che si aggiungono alle preoccupazioni. Accanto all'annuncio del taglio di 1.700 dipendenti in tutta Italia che si abatterà anche sullo stabilimento Electrolux di Porcia, si aggiunge la notizia di quattro giornate di chiusura dello stabilimento. Con la seconda metà del mese di maggio, infatti, sembrerebbe iniziare una fase di rallentamento dei ritmi di produzione. Le difficoltà di reperimento delle materie prime a causa delle vicissitudini internazionali che interessano lo stretto di Hormuz e le crescenti difficoltà economiche da parte delle famiglie sarebbero le principali motivazioni indicate. Fattori completamente indipendenti dai motivi che hanno indotto i sindacati a mobilitarsi per lo sciopero a sorpresa di ieri mattina davanti allo stabilimento.

IL CALENDARIO

Due sole, al momento, le date di chiusura rese note ai dipendenti: il 18, 22 e 25 maggio ma anche il 1 giugno. Il 21 maggio alle 18.30 a Porcia altro incontro pubblico. Sciopero generale il 25 maggio. Nel frattempo, in fabbrica si respira un'atmosfera decisamente poco serena, fatta di paura e amarezza. «Lavoriamo in azienda da 25 anni e perdere il lavoro inciderebbe significativamente sulla nostra situazione familiare», raccontano due donne, di cui una vive da so-

«LAVORIAMO QUI DA 25 ANNI E PERDERE TUTTO COMPROMETTEREBBE LE NOSTRE FAMIGLIE»

la con la figlia. «Inoltre ci mancano almeno sei, sette anni prima della pensione... alla nostra età, a sessant'anni, chi vuoi che ci prenda a lavorare? Di che cosa vivremo?». C'è anche chi lavora a Porcia dal '96, dal '99 e dal 2000. «Quando sono arrivato c'erano nove linee di produzione, con una che faceva pure il turno di notte», racconta un uomo. «Con i turni a regime, si aggiungevano quantitativi di produzione incredibili, con picchi che hanno superato significativamente il milione di elementi in un anno», aggiunge, senza nascondere un certo orgoglio. Perché in ballo, di fatto, non c'è solo il posto di lavoro, ma la lesione di un forte senso di appartenen-

za nei confronti di un luogo in cui, trascorrendo assieme molte ore al giorno, si condividono esperienze e si creano legami destinatori in qualche modo ad accrescere a loro volta il legame con una realtà produttiva che, a partire dalla Zanussi, ha contribuito in modo consistente alla crescita di un territorio.

AI CANCELLI ANCHE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, RIBETTI: «UN ATTO DOVEROSO»

LA DELUSIONE

Tanta l'amarezza verso la multinazionale: «I lavoratori hanno sempre risposto alle esigenze dell'azienda», è stato fatto notare sempre dai dipendenti, «però la paga è sempre stata la stessa». E ora questo. «A pagare è sempre la gente». Una situazione difficile accanto alla quale si aggiunge l'avviso ai dipendenti delle due giornate di chiusura. Indizi che possono far pensare all'inizio di un rallentamento dell'attività produttiva per la

quale, non avendo questa niente a che fare con i tagli del personale in tutta Italia, nel caso la situazione persista potrebbe essere necessaria l'attivazione di ulteriori misure paracadute per i dipendenti. Preoccupazione, infine, anche sul destino delle tre linee produttive che dovrebbero restare attive a Porcia: a fronte di una situazione in cui le famiglie fanno sempre più fatica a fronteggiare le difficoltà economiche (ma non solo), c'è chi si chiede se ci sarà sufficiente do-

manda del prodotto rimasto per dare lavoro a tutti. Presenti ieri mattina davanti alla portineria Nord dello stabilimento anche diversi volti della politica. Tra questi anche il presidente del Consiglio Comunale di Pordenone Francesco Ribetti. «Un atto doveroso — ha commentato — per sottolineare la vicinanza ai lavoratori e a tutte le loro famiglie da parte di tutte le forze politiche del Consiglio Comunale, che sono espressione di questo territorio. Non è possibile pen-

LE REAZIONI In basso il leader del Patto per l'Autonomia ed ex candidato presidente, Massimo Moretuzzo

La posizione del Patto «Non si attacchi il green ma si discuta il liberismo»

LA POLITICA

«In questo delicato momento la prima preoccupazione deve essere quella di difendere i posti di lavoro, per cui esprimiamo massima solidarietà ai lavoratori e alle lavoratrici della Electrolux e auspichiamo che il Governo e la Regione facciano tutto quello che è nelle loro possibilità per gestire una situazione decisamente complicata». Questo il commento del segretario del Patto per l'Autonomia e consigliere regionale Massimo Moretuzzo. «Crediamo sia indispensabile avviare un dibattito serio rispetto alla



politica industriale italiana e regionale, che parta da un'analisi oggettiva, con l'obiettivo di individuare le cause reali dei fenomeni di deindustrializzazione e quali risposte le istituzioni pubbliche sono chiamate a fornire», prosegue Moretuzzo. «Sicuramente i processi di finanziarizzazione spinti dalla ricer-

ca della massimizzazione dei profitti a beneficio dei fondi di investimento rappresentano una variabile che impatta in modo determinante sulla situazione attuale. Processi che devono essere tenuti in considerazione anche nel momento in cui vengono elargiti contributi pubblici a beneficio di aziende

La mazzata sull'economia

Primo sciopero senza preavviso

«Lottiamo, non chiniamo il capo»

► Allo stabilimento gli operai lanciano il grido «Questa gente non si arrende, ritorneremo» ► I sindacati: «È la battaglia di tutto il territorio per evitare che si tratti di una lenta eutanasia»



LA CRISI Primo sciopero a sorpresa, ieri mattina, di fronte ai cancelli dell'Electrolux di Porcia, per protestare contro il piano di tagli proposto dalla multinazionale svedese

sare a un territorio pordenonese senza Electrolux, o Zanussi, per chiamarla nostalgicamente per ricordare chi ha costruito la realtà manifatturiera di questa zona. È chiaro che bisogna muoversi a tutti i livelli per portare a casa un risultato: anche se siamo consapevoli che le scelte non vengono più fatte qui, è importante far vedere la compattezza del territorio».

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOBILITAZIONE

PORDENONE «Electrolux, guarda la tua gente che non china la testa, che ha deciso di ingaggiare la lotta». «Questa giornata non sarà l'ultima». Scandisce forte e deciso le parole al megafono mentre parla Pietro Mancino, delegato sindacale Fiom Cgil dell'Electrolux di Porcia. Il suo grido di rabbia parla anche per tutti i lavoratori e le lavoratrici che lo hanno seguito fuori dai cancelli della portineria Nord dello stabilimento, dove intanto era già iniziato un primo comizio avviato da Roberto Zaami, segretario generale della Uilm di Pordenone. Presenti, a sottolineare l'unità d'intenti, bandiere di Fiom Cgil, Fim Cisl, Uilm e Usl.

L'ATMOSFERA

L'occasione è stata lo sciopero a sorpresa — il primo di una serie preannunciata, con tanto di fermo della produzione senza preavviso — indetto dai sindacati in risposta alla decisione della multinazionale svedese di decimare i dipendenti in tutte le sue sedi in Italia. Millesettecento famiglie sul filo del rasoio. Due le linee di produzione a rischio a Porcia: ad essere toccati non solo operai, ma anche — come già emerso — impiegati e l'area ricerca e sviluppo. Se il piano comunicato andasse in porto, a pagare le conseguenze accanto alle persone direttamente impiegate nello stabilimento saranno pure i servizi accessori: la mensa, le pulizie, il facchinaggio, i trasporti e, non ultimo, l'indotto, in particolare i settori della plastica e della gomma-plastica — ha voluto ricordare Mancino. Che ha aggiunto: «Siamo tutti dipendenti Electrolux», «tutti chiamati ad agire a difesa del nostro territorio» a cui Electrolux deve molto, perché «oggi l'Electrolux senza la Zanussi non sarebbe mai esistita».



AI CANCELLI Gli operai che hanno sfidato la pioggia per urlare tutta la rabbia di Porcia contro il ridimensionamento

MERCOLEDÌ L'APPUNTAMENTO A CUI SONO INVITATI TUTTI I 51 SINDACI DELLA PROVINCIA

«PRONTI A UN DIALOGO MA C'È UNA PARTE CHE NON HA NEMMENO VOLUTO PARLARE»

PROTESTA

Inaccettabile e da rigettare in toto pertanto il piano dei tagli del personale: il desiderio è quello di avviare un'azione di sistema e un tavolo di concertazione per ridiscutere i problemi tutti assieme. «Alcuni di questi problemi sono oggettivi, come il costo dell'energia e delle materie prime, in particolare acciaio e plastica», commenta a lato il delegato sindacale, «ma pensare di risolverli tagliando con l'accetta il personale e farlo senza un'idea di prospettiva è inaccettabile», oltre che essere presagio di una «lenta eutanasia». Un pensiero direttamente collegato alle sorti dell'area ricerca e sviluppo, la cui soppressione non può che uccidere il know-how del

territorio e qualsiasi possibilità di sviluppare una filiera moderna ed ecosostenibile capace di rispondere in modo adeguato alle sfide del futuro. L'obiettivo è proporre quindi le modalità già utilizzate con successo dodici anni fa, occasione durante la quale il dibattito fu portato all'attenzione del governo nazionale, fu avviata un'azione collettiva e, attraverso una mediazione, venne trovata una soluzione sostenibile dove ciascuna delle parti ha fatto il suo e rinunciato a qualcosa. «Noi siamo sempre per il dialogo», conclude Mancino, «ma la novità è che stavolta non ci hanno messo nella condizione di parlare». «Dobbiamo ancora iniziare a riflettere su un'eventuale controproposta, proprio perché la discussione

non è iniziata. Solo allora si potrà capire cosa può fare l'azienda, cosa il territorio e anche cosa possiamo fare noi». Lo sciopero, avvenuto sotto una sottile pioggia via via sempre più fitta, si è concluso con l'arrivederci a eventuali ulteriori iniziative e l'assemblea pubblica che potrebbe essere indetta in una data a partire da mercoledì 20 maggio, sempre all'ingresso Nord, in occasione della quale saranno invitate tutte e 51 le amministrazioni comunali del territorio. Amministrazioni «chiamate a guardarci negli occhi e a dirci che faranno tutto quello che è nelle loro possibilità, come pure noi lo faremo, con il sostegno dei sindacati».

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA



private: negli ultimi 10 anni Electrolux ha ricevuto quasi 13 milioni di euro di aiuti di Stato, oltre a 200 milioni di finanziamenti BEI per processi di innovazione. A cosa sono servite queste risorse se i risultati sono quelli attuali?».

«Invece di utilizzare questa crisi per aggredire ancora una

volta le politiche europee di Green Deal, necessarie per garantire sostenibilità economica oltre che ambientale alle future generazioni — conclude Moretuzzo — e che purtroppo vediamo costantemente attaccate da alcuni rappresentanti delle categorie economiche e delle istituzioni pubbliche, serve il coraggio di mettere in discussione una politica economica neoliberista che spesso ha determinato le scelte fondamentali sulle strategie industriali in base ai desiderata dei capitali finanziari, non delle comunità e dei territori interessati». Così invece Conficoni: «La Regione porti al tavolo sulla crisi di Electrolux la disponibilità a sostenere l'installazione di pannelli fotovoltaici sui capannoni delle aziende a partire da quelle in difficoltà. Promuovere la diffusione delle fonti rinnovabili per ridurre i costi energetici è un modo intelligente di rendere più competitiva la produzione e salvare i posti di lavoro perseguendo al contempo la necessaria transizione ecologica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA

I numeri parlano chiaro: la vigilanza nei luoghi di lavoro sale di giri. Dai 2.614 controlli effettuati nel 2023 si è passati ai 2.824 del 2025, un trend in crescita, che accompagna il calo graduale degli infortuni denunciati sul territorio regionale. È questa la fotografia scattata dall'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, durante l'audizione, ieri, in Seconda commissione consiliare.

Rispondendo a un'interrogazione sul tema della sicurezza, Riccardi ha confermato la centralità del sistema regionale, non solo nel monitoraggio dei cantieri — rimasto stabile sopra quota 1.100 sopralluoghi annui — ma anche nell'indagine sulle malattie professionali, i cui accertamenti sono passati dai 1.051 di due anni fa ai 1.224 dell'ultimo esercizio.

«L'impegno sul fronte della salute sul lavoro si misura anche con le risorse impegnate dalla Regione — ha sottolineato l'assessore — che, per il 2026, ha destinato oltre 148 milioni di euro alle

Crescono i controlli su luoghi di lavoro e patologie connesse



ASSESSORE Riccardo Riccardi

L'ASSESSORE RICCARDI: «LE VERIFICHE NELLE IMPRESE SONO PASSATE DAI 2.614 DEL 2023 AI 2.651 DEL 2024 FINO AI 2.824 DEL 2025»

attività di prevenzione attraverso il finanziamento al Servizio sanitario regionale». Per quanto riguarda le competenze regionali, l'assessore ha evidenziato che, «le azioni sono definite tramite un piano pluriennale di prevenzione e linee annuali di gestione, attuate dai Dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie». A queste strutture spettano compiti fondamentali, quali la promozione e il controllo della salute nei luoghi di lavoro, la verifica delle imprese, l'attività di prevenzione, formazione, assistenza alle aziende, l'analisi dei fattori di rischio legati a infortuni e malattie professionali.

Riccardi ha snocciolato anche i dati relativi all'attività di controllo e prevenzione. In particolare, i controlli nelle imprese sono passati dai 2.614 del 2023 ai 2.651 del 2024, fino ai 2.824 del 2025. Il numero dei cantieri con-

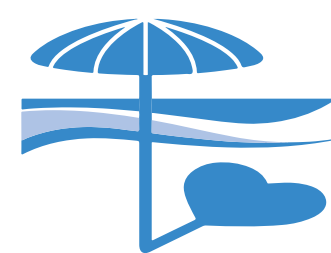
trollati è sostanzialmente stabile, dai 1.128 del 2023 ai 1.124 del 2025, mentre le indagini sulle malattie professionali sono in crescita, da 1.051 nel 2023 a 1.224 nel 2025. Sul fronte degli infortuni, negli ultimi anni si registra un graduale decremento del tasso degli infortuni denunciati. Anche il numero degli infortuni mortali non ha subito incrementi.

«Questi sono i dati che il sistema regionale ha a disposizione — ha concluso Riccardi —, altri approfondimenti sono di competenza degli Ispettorati territoriali del lavoro di Trieste-Gorizia e di Udine-Pordenone, che fanno capo alla Direzione interregionale del Nord e, quindi, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali». Nel suo intervento l'assessore ha confermato «il ruolo centrale della Regione nel rafforzamento delle politiche di prevenzione e nel monitoraggio della sicurezza nei luoghi di lavoro, con un impegno crescente sia in termini di risorse che di attività di controllo».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerte speciali durante la settimana
scopri di più — caorlespiaggia.it



caorlespiaggia.it

A Caorle gli ombrelloni vanno a ruba.

Prenotalo online in anticipo.
Facile, veloce, senza imprevisti.

PRENOTA IL TUO
OMBRELLONE



**CAORLE
SEA
FESTIVAL**
STREET ART SPRING EXPERIENCE

III° EDIZIONE
**DAL 23 MAGGIO
AL 7 GIUGNO**

Scopri di più su **caorlefestival.it**



Terremoto, 50 anni dopo

Il sisma raccontato dai più piccoli: «Come un'altalena la casa va su e giù»

► Oggi alla Gabelli la presentazione del libro di Giuliana Massaro sull'esperienza dei campi scuola nel Gemonese e nel Pordenonese

LA MOSTRA

«Tutto intorno a noi crollava la gente gemeva. Eravamo tutti a terra, sconvolti dalla paura. Alla fine, è tornato il silenzio. Ci siamo contati, molti di noi mancavano. Troppi». Lo scrisse un bambino di Artegna. Aveva vissuto il terremoto del 6 maggio 1976 come tutti gli altri bambini del Friuli: gli occhi aperti nel buio, il rombo che riempiva il cuore di paura, le strade piene di gente. E lo aveva scritto su un giornalino, al campo scuola, con le parole che aveva. Quelle parole sono state raccolte da Giuliana Massaro, che le ha custodite e restituite in "I bambini del terremoto", il libro che verrà presentato oggi, alle 11, nell'aula magna della scuola Gabelli di Pordenone, in viale Trieste 16. L'evento è organizzato dalla Cisl del Friuli Venezia Giulia e da Cisl Scuola Fvg nell'ambito delle iniziative per il 50° anniversario del sisma, ed è aperto a tutti.

I CAMPI SCUOLA

Massaro era insegnante al campo scuola di Fanna nel 1976. Il libro nasce per preservare e raccontare l'esperienza dei campi scuola attivati nel Gemonese e nel Pordenonese durante il terremoto. Il materiale su cui si basa è quello prodotto dai bambini stessi: i giornalini realizzati nelle tende-scuola, che custodiscono la voce di chi aveva vissuto il sisma e lo aveva raccontato con le parole di un bambino. Il ricordo della sera del 6 maggio tornava spesso su quei fogli. «Giovedì 6 maggio era

una bella giornata di sole, anzi faceva molto caldo, più del solito», scriveva un bambino di Tarcento. «Ad un tratto abbiamo sentito tremare sempre più forte, in quel momento la lampadina si è rotta e la luce è scomparsa. Il resto della notte l'abbiamo trascorsa in angoscia, aspettando l'alba del giorno seguente».

L'ANGOSCIA

Un altro, da Gemonà: «Il terremoto fa come un'altalena. A me è caduto il lampadario a pezzetti. La casa faceva su e giù». Ancora da Gemonà: «Io non voglio fare i disegni sul terremoto perché quando è accaduta questa strage io ero in casa e perciò ho sentito e ho risentito questa avventura che non ne voglio più parlare». I campi scuola nacquero in modo spontaneo. Insegnanti, volontari e religiosi andarono a cercare i bambini uno ad uno. A Ospedaletto quattro docenti si mossero già tre giorni dopo la scossa. Con le scuole



ARTEGNA Campo scuola 1976

le chiuse servì trovare in fretta qualcosa che ne sostituisse il ruolo, per non far mancare ai bambini che vivevano nelle tendopoli e convivevano con la paura delle scosse un punto di riferimento. I giornalini divennero così la principale forma di comunicazione all'interno dei campi: disegni, testi, interviste, verbali di assemblea. Una voce collettiva e minuta che raccontava, tra le altre cose, anche la vita nelle tende - «La vita nelle tende è bella quando si va in vacanza, al mare, in montagna, al campeggio! Noi invece ci accorgiamo che essere costretti a vivere in tende non è per niente una cosa divertente» (Artegna) - e il lento ritorno a qualcosa di normale: «Secondo me questa scuola è servita a qualche cosa, far dimenticare ai bambini la giornata del 6 maggio» (Fanna).

LA PRESENTAZIONE

Alla presentazione interverranno Alberto Monticco e Antonella Piccolo per Cisl Fvg e Cisl Scuola Fvg, Pietro Rosa Gastaldo - giornalista e amministratore locale nel 1976 - e Bruno Forte, dirigente dell'ufficio scolastico regionale nel 1976. Verrà proiettato il video "Friuli 1976: il campo scuola al lago Minisini", realizzato da alunni e insegnanti della quarta della primaria di Gemonà - Ospedaletto. Le letture dei testi saranno a cura degli alunni della V della Gabelli e di Stefania Intorcchia. Le conclusioni sono affidate a Francesca Bellia, segretaria nazionale Cisl Scuola.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esercitazione speciale a Pinzano



PAESE MOBILITATO A Pinzano hanno lavorato volontari, insegnanti, soccorritori e forze dell'ordine

Evacuazioni e notte in tenda con i bambini per far comprendere l'emergenza del 1976

► Due giorni tra tende, prove di evacuazione, dimostrazioni operative e attività educative per insegnare ai più piccoli il valore della prevenzione e della sicurezza. È il bilancio dell'esercitazione organizzata a Pinzano con gli alunni della scuola primaria, un'iniziativa - a 50 anni dal terremoto del 1976 - che ha coinvolto volontari della Protezione civile, forze dell'ordine, soccorritori, insegnanti e numerose realtà del territorio. A raccontare il clima vissuto durante l'esperienza è stato il sindaco Emiliano De Biasio, che sui social ha parlato di «una comunità che coltiva il proprio futuro» e di un entusiasmo collettivo raro da vedere. Per il sindaco, il vero successo dell'iniziativa è stato proprio la collaborazione nata tra istituzioni, volontariato, scuola e famiglie. L'attività ha preso il via con i preparativi dell'esercitazione: una ventina di volontari della squadra comunale di Protezione civile e del Distretto Val d'Arzino Val Cosa hanno lavorato per un'intera giornata al

montaggio delle tende e all'allestimento del campo che avrebbe ospitato i bambini. Un momento che si è trasformato anche in occasione formativa, con gli alunni che hanno potuto assistere direttamente alle operazioni imparando il funzionamento delle strutture di emergenza. La prova di evacuazione e il pernottamento in tenda hanno poi rappresentato il cuore dell'esperienza. I bambini hanno partecipato a laboratori, simulazioni e incontri dedicati ai temi della prevenzione, della gestione delle emergenze e della sicurezza sul territorio. Fondamentale il ruolo delle insegnanti dell'Istituto comprensivo Valli del Meduna Cosa Arzino, rimaste accanto agli alunni anche durante la notte e indicate dal sindaco come «eroine silenziose» per l'impegno dimostrato. Accanto alla scuola, l'iniziativa ha visto la presenza di numerose realtà operative. Hanno partecipato la Croce Rossa Italiana di Maniago-Spilimbergo, i carabinieri, la Polizia stradale di Spilimbergo, il Soccorso

alpino, il Corpo forestale e le squadre antincendio boschivo. Presenti anche i volontari delle Giubbe Verdi con i cavalli, i cinofili di Pinzano con le unità canine e la logistica della Protezione civile locale. Un contributo importante è arrivato inoltre dalla Protezione civile regionale e da Alessio Zanier, che ha supportato la formazione dei volontari e l'organizzazione tecnica dell'evento. Coinvolti anche il bibliotecario Francesco Destro e la compagnia Ortoteatro, che hanno arricchito il programma con momenti educativi e culturali. Secondo De Biasio, l'iniziativa ha lasciato un segno non soltanto nei bambini ma anche negli adulti. «Guardate cosa possiamo essere se collaboriamo», ha scritto il primo cittadino, sottolineando come l'esperienza abbia dimostrato la forza di una comunità capace di lavorare insieme per educare le nuove generazioni alla responsabilità civica e alla cultura della prevenzione.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra macerie, ponti Bailey e tritolo, ecco i genieri dell'Orcolat

IL RADUNO

Hanno rimosso macerie, salvato tante vite, realizzato ponti Bailey e liberato le strade dai massi. Sono loro ad aver piazzato le cariche esplosive usate per demolire case pericolanti e lo stesso ospedale di Gemonà. Domani circa 400 genieri si ritrovano nella caserma Pio Spaccamela di via Enrico Fruch, a Udine. Un raduno organizzato a 50 anni da quel 6 maggio che sconvolse il Friuli. L'iniziativa è stata organizzata dalla delegazione Friuli Venezia Giulia dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori ed è rivolta a tutti coloro che, all'epoca, prestavano servizio nei reparti delle due Armi presenti in Friuli Venezia Giulia. Insieme ai colleghi giunti dall'estero - e che rimasero stupiti dalla professionalità e dagli interventi "chirurgici" dei genieri e minatori italiani - fornirono un contributo importante, che si protrasse fino alla primavera del 1978

con demolizioni di edifici inagibili, sgombero di macerie, montaggio di ponti e prefabbricati.

LA TESTIMONIANZA

Nel Gemonese, ad esempio, operò a lungo il colonnello Giovanni Fadda di Cercivento, all'epoca capitano. «È stato il mio maestro di vita - riconosce il colonnello Giulio Biot di Pozzuolo del Friuli - Ha coordinato gli aiuti in quei giorni utilizzando i tanti militari di leva. Io ero un tenente del I Battaglione minatori, avevo 27 anni. Dopo le scosse del 6 maggio, molti di noi furono inviati a Gemonà, dopo alcuni giorni cominciammo a far saltare i massi pericolanti sulle strade». Il pensiero di Biot va ai ragazzi impegnati nel servizio di leva (prendeavano 500 lire al giorno). «Con loro - afferma - sono stati fatti dei miracoli. Recuperavano per le famiglie quello che si poteva nelle case disastrose, hanno aiutato senza mai tirarsi indietro. Non si faceva caso al carico di lavoro, lo si riteneva un nostro dovere. Sentivamo di farlo e basta».



DEMOLIZIONE Il momento in cui viene fatta saltare in aria l'ala del nuovo ospedale di Gemonà rimasta danneggiata nel maggio '76

Insomma, un susseguirsi di signori sin dalle prime ore dell'emergenza.

L'OSPEDALE DI GEMONÀ

Il colonnello Biot è il minatore del Genio che ha fatto esplodere l'ala del nuovo ospedale di Gemonà. Un compito che non poteva essere assegnato ai militari di leva, troppo pericoloso. «Nessuno poteva entrare - racconta Biot - Io e un maresciallo abbiamo fatto un sopralluogo. Il nostro comandante fece tutti i calcoli, dopodiché abbiamo piazzato le cariche di tritolo. Abbiamo impiegato due giorni per sistemare l'esplosivo: 80 chili». L'ala danneggiata dal terremoto si era inclinata di 12 gradi. «A trattenerla - spiega Biot - erano i pilastri e la tromba dell'ascensore. Ed è attorno ai pilastri e alla tromba dell'ascensore che abbiamo piazzato le cariche. Era stato tutto calcolato in modo da non creare danni al resto dell'edificio. Un colpo solo e l'ala è implorsa. Abbiamo ricevuto gli elogi dei genieri delle altre nazioni».

I MEZZI

Biot - che ha prestato servizio anche durante il terremoto in Pakistan nel 2005/2006 - ricorda anche la demolizione di alcune case, in particolare un'abitazione di Venzone che minacciava di crollare schiantandosi sulla strada. «Il commissario straordinario Giuseppe Zamberletti - continua - ci mandò tante macchine nuove per la movimentazione terra, che ci hanno permesso di continuare a rimuovere macerie e a demolire edifici pericolanti. Ci occupavamo anche del trasporto dei detriti nelle discariche». Un'esperienza indimenticabile, una stagione di straordinaria solidarietà e condivisione. «Sono nato e cresciuto in Eritrea - conclude Biot - Ho girato il mondo, ma la generosità degli italiani non ha eguali e nel 1976 lo abbiamo visto». Domani sarà alla Spaccamela ad accogliere i 400 "reduci" del 1976 che arriveranno a Udine con il caratteristico basco e fazzoletto del Genio.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ancora disservizi» Il comitato alza la voce ma per Arriva Udine situazione migliorata

►Gli utenti invitano Regione sindaci a «intervenire in modo coeso»
L'azienda: «Nel servizio urbano corse cancellate molto contenute»

TRASPORTI

UDINE Corse soppresse, i cittadini tornano a far sentire la loro voce. In una missiva inviata ai media, il Comitato degli utenti friulani-Tpl Udine lamenta ancora asseriti disservizi nel territorio provinciale di Udine, nonostante le rassicurazioni a suo tempo date dall'azienda. Per parte sua, Arriva Udine assicura che, al contrario, la situazione del servizio urbano è «in netto miglioramento» e che, sul fronte extraurbano, «il livello di affidabilità raggiunge oggi circa il 99,8%».

In una nota a tre firme, il Comitato segnala che «è da più di un anno che stiamo rilevando disservizi nel trasporto pubblico locale nel territorio dell'ex provincia di Udine, ovvero soppressioni non preavvisate di corse urbane ed extraurbane di autobus che lasciano ad attendere inutilmente alle fermate molti utenti, con conseguenze facilmente immaginabili, specialmente quando questi utenti sono persone che devono recarsi al lavoro, ragazzi che devono andare a scuola (o ritornare a casa), oppure negli orari serali e notturni o in condizioni di maltempo. Si tratta prevalentemente di utenti che hanno già pagato un abbonamento per un servizio di cui, di fatto, non possono usufruire». Il comitato di cittadini ricorda che «il problema è stato già evidenziato quattro mesi fa in Regione (il 14 gennaio), in occasione dell'Audizione in VI Commissione Consiliare della stessa Arriva

Udine» e che in quell'occasione «è emerso che la causa delle corse soppresse è riconducibile alla carenza di personale autista di questa azienda». In quell'occasione fu fornito il dato delle oltre 14mila corse soppresse a Udine nel 2025. Il 18 febbraio c'era stata un'altra audizione, ma in commissione consiliare a Udine e allora l'azienda «aveva precisato che le criticità sarebbero state risolte a breve, nell'arco di 2 o 3 mesi. Ad oggi, a noi consta che nulla sia cambiato, poiché le corse degli autobus continuano ad essere soppresse (senza preavviso). Ciò che è cambiato è la distribuzione di tali soppressioni: in alcune aree o linee» secondo il comitato sarebbe «stata ripristinata la regolarità del servizio, mentre in altre» si registrerebbe-

ro «nuove soppressioni». Il comitato, oltre a esprimere una sua ipotesi sul perché, invita «la Regione e tutti i sindaci dell'ex provincia di Udine a intervenire in modo coeso, invitando tutte le forze politiche locali a condividere lo stesso obiettivo: ripristinare un servizio affidabile, regolare e qualitativamente adeguato per tutta la comunità di questa vasta area del territorio regionale».

L'AZIENDA

Nel merito l'azienda interviene precisando, innanzitutto, che «tra i referenti del Cuf» figurebbe «anche il presidente dell'Associazione Sindacale Indipendente. Un elemento degno di nota, considerato che parte delle criticità registrate negli ultimi



mesi è strettamente collegata anche alle dinamiche e azioni di protesta proclamate da tale associazione e che hanno interessato il servizio». Il riferimento (nomi non ne vengono fatti) pare a uno

dei tre firmatari della lettera, Lorris Zanessi, già dipendente dell'azienda, oggi in pensione, che, però, precisa che «non sono più presidente dell'Asi. Sono in pensione da tre anni e sono un uten-

TRASPORTO PUBBLICO

Un gruppo di utenti protesta per asseriti disservizi nei trasporti, ma l'azienda assicura che la situazione è migliorata

te del trasporto pubblico locale». La stessa associazione sindacale indipendente conferma che «ha dato le dimissioni ai primi di maggio con il voto favorevole di tutti i componenti del direttivo».

I DATI

Oltre a tale premessa, Arriva Udine in una nota precisa che, contrariamente a quanto sostenuto dal comitato, «i dati attuali mostrano un quadro in significativo miglioramento rispetto ai mesi passati. Per quanto riguarda il servizio extraurbano, il livello di affidabilità raggiunge oggi circa il 99,8%, dato che testimonia una situazione sostanzialmente regolare. Anche il servizio urbano ha registrato un netto miglioramento e, salvo situazioni eccezionali legate ad azioni di sciopero o altri eventi contingenti, le soppressioni residue risultano oggi molto contenute e concentrate in contesti e orari di minore affluenza di utenti. Questi risultati sono il frutto delle numerose azioni messe in campo dall'Azienda negli ultimi mesi per affrontare il tema della carenza di personale viaggiante, criticità che interessa l'intero settore del trasporto pubblico a livello nazionale».

Tra gli interventi Arriva Udine cita «campagne di recruitment, percorsi di formazione "Driver Academy" finalizzate all'inserimento e alla qualificazione di nuovi autisti, oltre a ulteriori misure organizzative che stanno progressivamente producendo effetti concreti sul servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTE

UDINE (C.D.M.) L'amministrazione comunale mette già i ferri in acqua per il prossimo Natale, affidando il servizio di ideazione, progettazione, realizzazione e gestione del "Villaggio di Natale" che prevede l'installazione e la gestione di una pista di pattinaggio, un mercatino e la realizzazione di attività di animazione e di somministrazione bevande ed alimenti. Nel 2024 il servizio era stato affidato alla ditta Grandispettacoli Snc di Grandi Nicolas e Alberto per il biennio 2024-2025

Villaggio di Natale, proroga di un anno a 59mila euro La Lega: «Niente idee nuove»

al costo complessivo di 118.828 euro (pari a 96.400 euro più mille euro per oneri di sicurezza non soggetti al ribasso, oltre a 21.428 per l'Iva). Dal momento che l'amministrazione ha ritenuto che la società incaricata abbia «collaborato proficuamente con l'Ente, svolgendo puntualmente ed effi-

cacemente le attività indicate», come si legge in una recente determina degli uffici, il Comune ha deciso di esercitare l'opzione di proroga del contratto per il 2026 al prezzo di 59.414 euro (pari a 48mila 200 euro più 500 euro per oneri di sicurezza e 10.714 euro di Iva). A inizio maggio la ditta

ha confermato la disponibilità e nei giorni scorsi la proroga è stata ufficialmente sancita con un atto degli uffici. Ma la capogruppo leghista Francesca Laudicina è critica: «Il "Villaggio di Natale" viene prorogato fino al 2026 senza una nuova gara pubblica, con un ulteriore costo di quasi 60mi-

la euro che porta l'affidamento complessivo a oltre 178mila euro nel triennio. Una scelta formalmente legittima, perché pare prevista dal contratto originario, ma che politicamente lascia molte perplessità. Possibile che a Udine non si voglia nemmeno verificare se esistano proposte più innovative, attrattive o convenienti per i cittadini? Il rischio è che uno degli eventi simbolo della città diventi l'ennesima gestione automatica, senza idee nuove, senza confronto pubblico e senza una vera visione sul futuro del centro storico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asili nido, investimento salito da 2,2 milioni a 3,7

IL QUADRO

UDINE Ieri al Teatro Nuovo Giovanni da Udine la presentazione "Orizzonti educativi. Il valore condiviso", un momento pubblico di approfondimento dedicato all'impatto delle politiche dell'istruzione del Comune di Udine sulla città.

Sul fronte della prima infanzia, il Comune ha illustrato il sistema dei nidi, su cui in passato c'erano state proteste sindacali per la scelta dell'amministrazione di esternalizzare la gestione di uno degli ultimi due asili a gestione diretta. Udine conta 4 nidi comunali e 9 strutture private accreditate, con una copertura comunale del 22% e una copertura complessiva sul territorio di oltre il 56%, superando l'obiettivo europeo Barcellona 2030 fissato al 45%.

Secondo i dati proposti dall'amministrazione, nel triennio l'offerta è cresciuta in modo significativo: i posti complessivi, tra nidi comunali e convenzionati, sono passati da 331 nell'anno educativo 2023/2024

a 426 per il 2025/2026, con un incremento del 28%. L'ampliamento ha consentito di ridurre le liste d'attesa del 30%.

Anche l'investimento economico è aumentato: l'importo impegnato per nidi in appalto, posti convenzionati e ristorazione a gestione diretta è passato da 2,28 milioni di euro nel 2023 a 3,78 milioni nel 2025, con un incremento di circa 1,5 milioni di euro.

La ristorazione scolastica è stata presentata come una leva fondamentale di contrasto alla povertà alimentare e di educazione al benessere. Al 31 dicembre 2025 risultavano iscritti al servizio 3.534 alunni, pari al 63,31% del totale degli iscritti, in crescita rispetto al 60,46% del 2023.

La spesa per la ristorazione è cresciuta da 2.998.500 euro nel 2023 a 3.471.000 euro nel 2025. La presentazione ha evidenziato inoltre l'aumento delle esenzioni per le utenze deboli, in particolare per la fascia ISEE 0-3.000 euro, e il lavoro sulla qualità dei menù, sulla sicurezza igienico-sanitaria e sulla sostenibilità ambientale.

Un risultato particolarmente significativo riguarda il riconoscimento ottenuto nel rating Foodinsider: Udine è passata dal 29° posto nel 2022/2023 al 19° nel 2023/2024, fino al 5° e 10° posto nel 2024/2025 per le due tipologie di menù scolastico.

La presentazione ha dedicato un focus anche ai servizi pre e post scolastici, che rispondono ai bisogni di conciliazione delle famiglie e ampliano la funzione educativa della scuola.

Per l'anno scolastico 2025/2026 sono stati evidenziati l'ampliamento della preaccoglienza nelle scuole primarie, l'aumento della postaccoglienza nelle scuole dell'infanzia, la crescita del doposcuola e la sperimentazione della preaccoglienza condivisa tra infanzia e primaria.

Gli iscritti alla preaccoglienza sono passati da 54 nel 2023/2024 a 125 nel 2025/2026; quelli al doposcuola da 837 a 999; quelli alla postaccoglienza da 8 a 41. Particolare attenzione è stata riservata all'inclusione degli alunni con disabilità, BES e DSA: gli iscritti al doposcuola



INIZIATIVA Ieri la presentazione con l'ex ministro Bianchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICERCA

UDINE Oltre 480 campioni analizzati, provenienti da otto regioni italiane per uno studio sull'Hantavirus, finanziato dal Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm), incardinato nel ministero della Salute, per lo sviluppo di un sistema di sorveglianza integrata dell'infezione in Italia. Il "virus dei topi", come volgarmente viene chiamato, balzato nelle cronache mondiali per la sua variante Andes (che si trasmette da uomo a uomo) è finito anche al microscopio dei ricercatori del Friuli Venezia Giulia, che, però, hanno analizzato i ceppi "del vecchio mondo" Puumala e Dobrava (con contagio da animale a uomo), con esiti decisamente meno infausti. I ricercatori non sono partiti dalla malattia, ma da un eventuale pregresso contatto con questo virus, che, nel caso dei ceppi europei, potrebbe portare, in soggetti più vulnerabili, anche a febbre emorragica con sindrome renale, un'infezione acuta.

IL CAMPIONE

I medici di AsuFc (grazie a un finanziamento di 82.500 euro), nel 2025 hanno messo sotto la lente i campioni di 136 persone, fra agenti e operai del Corpo forestale Fvg, che, lavorando nei boschi, sono stati ritenuti più potenzialmente esposti a un possibile contatto con il virus. Risultato? Il 10% dei campioni, in Fvg, è risultato positivo, come spiega l'ex responsabile del laboratorio di Sanità pubblica di AsuFc, oggi in quiescenza, Corrado Pipan, che ha lavorato allo studio assieme a Riccardo Lucis. 14 persone, infatti, «tutte asintomatiche, sono venute a contatto in modo assolutamente inconsapevole con questo virus», pur senza averne conseguenze. Un dato che rappresenta più della metà rispetto al quadro italiano evidenziato dalla ricerca, visto che in totale «i positivi sono stati 25».

IL MEDICO

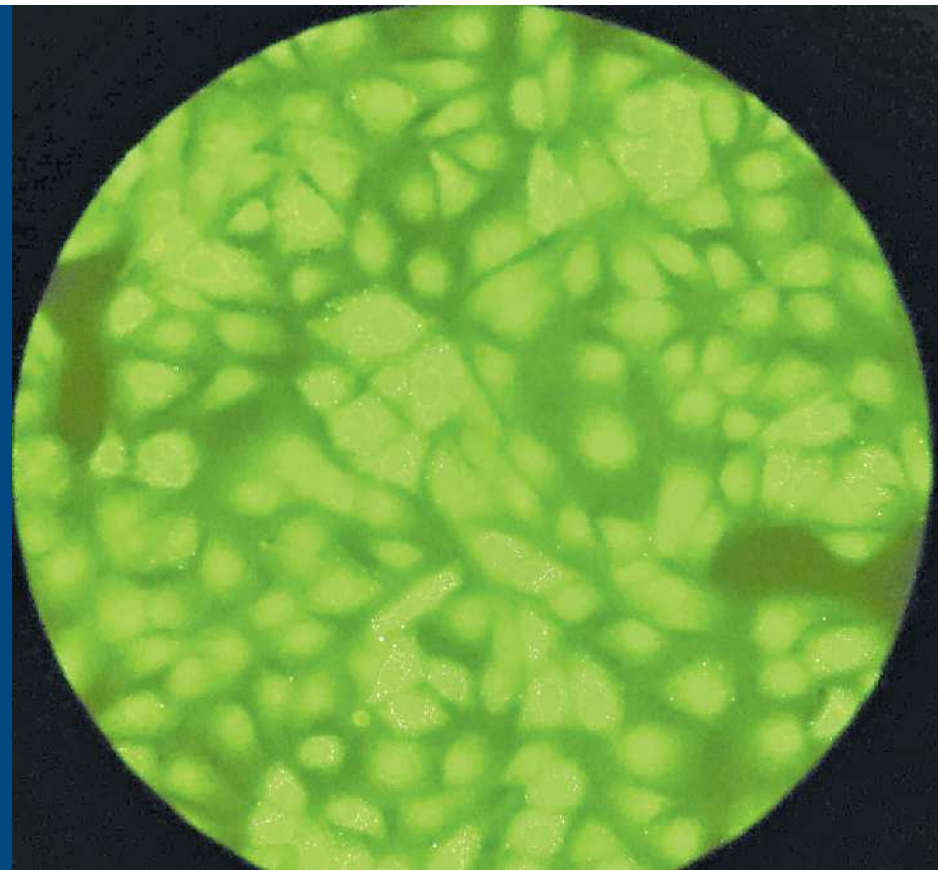
A conclusione del progetto, ora sarà pubblicato un articolo scientifico, a beneficio anche dei medici che, in un futuro, dovessero imbattersi negli effetti sull'uomo dei ceppi "europei". Come spiega Pipan, «è in corso di stesura la pubblicazio-

Hantavirus, la ricerca sui forestali: positivo ma asintomatico il 10%

► Allo studio finanziato dal Ccm in 8 regioni ha partecipato anche AsuFc
«Ceppi europei non c'entrano con Andes, nessun contagio interumano»



Sopra Corrado Pipan, sotto Riccardo Lucis



PIPAN: «NEL 2025 ABBIAMO ANALIZZATO I CAMPIONI DI 136 FRA AGENTI E OPERAI DEL CORPO FORESTALE 14 POSITIVI SENZA SINTOMI»

I CASI DI POSITIVITÀ SONO OLTRE LA METÀ DEI TOTALI DELLO STUDIO «CONTA LA NUMEROSITÀ DEI SOGGETTI ESAMINATI E LA LOCALIZZAZIONE»

LA CAMPAGNA

LIGNANO Ancora una volta Lignano Sabbiadoro si conferma tra le località balneari d'eccellenza del panorama turistico italiano.

Ieri mattina, nel corso della cerimonia ufficiale svoltasi a Roma nella sede del CNR, la Foundation for Environmental Education (FEE) ha assegnato le Bandiere Blu 2026, riconoscimento internazionale che premia la qualità delle acque, la gestione ambientale e i servizi offerti ai turisti.

Per la località balneare friulana si tratta della 37esima Bandiera Blu consecutiva, un risultato che consolida un percorso pluridecennale di continuità e attenzione alla sostenibilità ambientale.

Insieme al Comune, arriva il riconoscimento anche per gli approdi turistici, segnale di

Lignano conferma la sua Bandiera blu «Un sigillo importante»

una crescente attenzione verso la sostenibilità della portualità turistica e della qualità dei servizi nautici.

L'ASSESSORE

Soddisfazione è stata espressa, a margine della cerimonia, dal Consigliere delegato al turismo, Massimo Brini, che ha sottolineato il valore del risultato ottenuto: «La conferma della Bandiera Blu rappresenta un riconoscimento importante per tutta la nostra comunità - ha detto Brini - è il frutto del lavoro quotidiano svolto per mantenere elevati stan-

dard ambientali, garantire servizi efficienti e promuovere un turismo sempre più sostenibile».

«La Bandiera blu continua inoltre a rappresentare un elemento distintivo per l'offerta turistica della località. In un mercato turistico sempre più competitivo, certificazioni come questa contribuiscono a rafforzare l'immagine di Lignano come destinazione affidabile, moderna e attenta alla sostenibilità».

Brini ha poi evidenziato anche il ruolo strategico delle darsene e degli approdi turistici: «Il mare e la nautica sono parte integrante dell'identità di Lignano e il riconoscimento assegnato anche ai marina turistici dimostra l'impegno delle strutture nel coniugare accoglienza, qualità e rispetto dell'ambiente».



CERIMONIA Ieri la consegna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne scientifica. Il progetto multicentrico ha riguardato otto regioni. Sono stati valutati in totale 486 campioni. Il punto di partenza era un vuoto sulla sieroprevalenza, ossia sulla diffusione dell'infezione dai due ceppi dell'Hantavirus più comuni del Vecchio mondo, Puumala e Dobrava. Queste due varianti fanno parte della stessa famiglia degli Hantavirus, ma non c'entrano con la variante Andes con trasmissione interumana. Nel caso dei ceppi europei del virus, questo viene trasmesso esclusivamente dall'Arvicola rossastra, un topolino dei boschi molto presente nelle zone forestali. Ciclicamente questi roditori migrano dalla Slovenia, circa ogni due o tre anni, e vengono in Fvg. C'è stata una migrazione, per esempio, nel 2021. La trasmissione avviene dalle urine o dalle feci di topo all'uomo, per via respiratoria. Nonostante in passato si sia registrato qualche caso più serio, «di fatto è un'infezione che decorre in modo asintomatico», assicura Pipan. «Noi abbiamo scelto di selezionare una popolazione che poteva essere più esposta e abbiamo pensato agli agenti del Corpo forestale regionale. Siamo fra quelli che hanno contribuito con il massimo numero di campioni allo studio, analizzando 136 soggetti fra agenti e operai del Corpo forestale Fvg». I campioni sono stati prelevati nel primo semestre 2025. «Abbiamo avuto un 10% di positivi, ovvero persone che, lavorando nei boschi, erano entrate in contatto con i ceppi europei del virus, senza aver manifestato nessun tipo di sintomo. I ceppi Puumala e Dobrava sono i più diffusi nell'Europa centrale. Di solito non provocano sintomi. Molto raramente possono dare una febbre emorragica con coinvolgimento renale. Ma non è certo il caso delle persone che abbiamo analizzato: tutti lavoratori delle foreste in buona salute».

L'ANALISI

Il fatto che in Fvg ci siano stati più della metà dei casi positivi su tutti quelli riscontrati fra i campioni analizzati per lo studio italiano, per Pipan si può spiegare sia con la consistenza numerica del campione sia con la localizzazione di confine. «Più probabilmente potrebbe dipendere dalla migrazione delle arvicole. I topi e i virus non conoscono confini». Pipan ne approfitta per ringraziare della collaborazione «gli agenti e gli operai del Corpo forestale regionale, Pierangelo Candido, tecnico della prevenzione del Corpo, il comandante, il direttore centrale delle Risorse agroalimentari e ittiche» e per il supporto gli assessori regionali Riccardi e Zannier.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova stretta sui controlli nel quartiere della stazione

INTERVENTI

UDINE Nuova stretta sui controlli nel quartiere di Borgo Stazione a Udine, dove nella serata di mercoledì è scattato un servizio straordinario congiunto tra Carabinieri e Polizia Locale. Un'operazione mirata, inserita nell'attività di presidio delle aree più sensibili della città, con pattuglie impegnate sia nel contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti sia nelle verifiche legate alla sicurezza stradale e alla regolarità dei documenti. Il dispositivo messo in campo ha consentito di identificare diverse persone e di procedere a controlli approfonditi che hanno portato a denunce, segnalazioni amministrative e sequestri. L'episodio più rilevante riguarda un 23enne residente nel Friuli Colli-

nare, fermato durante l'attività di controllo e trovato in possesso di circa 10 grammi di eroina. Nel corso degli accertamenti, insieme alla sostanza stupefacente, i militari hanno rinvenuto anche un bilancino di precisione, un taglierino e 420 euro in contanti, denaro ritenuto possibile provenire dall'attività di spaccio. Il materiale è stato posto sotto sequestro e il giovane è stato segnalato alla Procura per detenzione ai fini di spaccio e per porto ingiustificato di oggetti atti ad offendere. Sempre nell'ambito degli stessi controlli, un 27enne straniero residente nella Bassa Friulana è stato invece segnalato alla Prefettura come assuntore, dopo essere stato trovato in possesso di circa 3 grammi di eroina. L'operazione ha riguardato anche il fronte della circolazione stradale. Durante



una verifica, un 19enne straniero residente in Carnia ha esibito agli operatori una patente e un permesso internazionale di guida che, dai successivi accertamenti, sono risultati contraffatti. I documenti sono stati immediatamente sequestrati e per il giovane è scattata la denuncia per falsità materiale commessa da privato.

Un'altra operazione, questa volta condotta dalla Guardia di Finanza, ha invece portato alla scoperta di un maxi carico di gasolio di contrabbando che aveva fatto ingresso in Italia dal valico di Tarvisio, in provincia di Udine. Le Fiamme Gialle del comando provinciale di Padova hanno sequestrato 27 mila litri di prodotto petrolifero, formalmente dichiarato come olio anticorrosivo, insieme all'autoarticolato utilizzato per il trasporto. Due persone so-

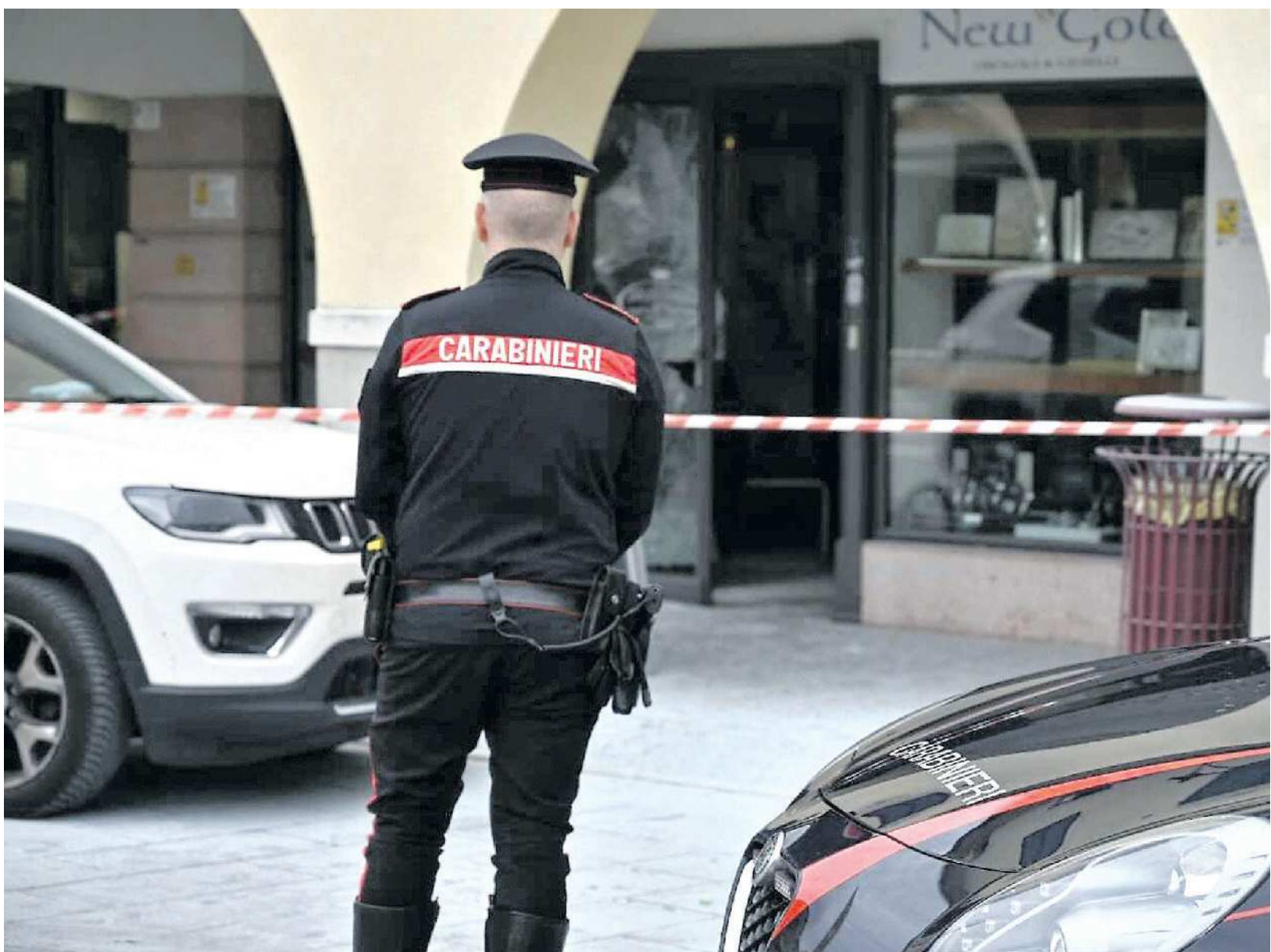
no state denunciate alla Procura per contrabbando di prodotti petroliferi. Il mezzo, proveniente dalla Repubblica Ceca, era entrato in Italia dal Friuli e stava percorrendo la rete autostradale del Nordest quando è stato intercettato per un controllo dai finanzieri del Gruppo di Padova, con il supporto della Polizia Stradale di Padova e Venezia. Alla richiesta di chiarimenti sulla merce trasportata, sull'origine e sulla destinazione, il conducente, di nazionalità ungherese, ha riferito di essere partito da Praga e di trasportare olio anticorrosivo prelevato da una raffineria austriaca, con destinazione finale la Grecia. Le operazioni di campionamento e analisi hanno evidenziato che l'olio minerale trasportato presentava caratteristiche fisiche riconducibili al gasolio per autotrazione.

La conferma è poi arrivata dal Laboratorio chimico dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Marghera, che ha accertato anche un ulteriore elemento: il serbatoio dell'autoarticolato era alimentato con lo stesso prodotto trasportato. Nel carburante è stata inoltre riscontrata la presenza di triacetina, sostanza utilizzata nella formulazione dei cosiddetti "designer fuels": miscele classificate come oli lubrificanti, ma con caratteristiche molto simili a quelle del gasolio. Se immesso sul mercato, avrebbe consentito di evadere accise per oltre 18 mila euro. I due conducenti rischiano ora una condanna fino a cinque anni di reclusione, oltre a una multa compresa tra 36 mila e 180 mila euro.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terrore a San Vito



Assalto in gioielleria Maxi bottino in piazza

L'AZIONE

Tutto in pochi minuti. Un'azione da professionisti. Un divaricatore, poi le mazze per ridurre in mille pezzi la prima porta, quella di ingresso. E l'azione all'interno della gioielleria: rapida, mirata, quasi tipica di chi sapeva già cosa cercare e magari anche dove cercarlo. Gioielli, ori, un valore elevatissimo. Sicuramente superiore ai 100mila euro, ma ieri il titolare del negozio ha parlato apertamente di «diverse centinaia di migliaia di euro», sommando ammanchi e danni. È il bilancio - molto pesante - del furto andato a segno all'1.30 del mattino di giovedì alla gioielleria New Gold di piazza del Popolo a San Vito. Un raid da film esattamente di fronte all'ingresso del Municipio, nel cuore della cittadina.

COS'È SUCCESSO

Quattro persone. Incappucciate. Volto coperto e intenzioni chiare. I ladri hanno spazzato via decenni di lavoro della gioielleria New Gold in pochissimi minuti. L'allarme è suonato, le telecamere di sorveglianza hanno filmato. Una residente ha provato perfino a spaventare i malviventi lanciando bicchieri e stoviglie dal primo piano. Ma niente ha intralciato i piani della banda. Due componenti hanno effettuato materialmente il blitz, distruggendo la porta d'ingresso e poi dirigendosi verso un caveau, rappresentato però solamente da una stanza separata dal resto del negozio da una normale porta; altri due sono rimasti all'esterno, in piazza. Probabilmente uno di loro era pronto in macchina (la vettura è stata descritta come un'Audi nera), mentre l'altro pattugliava piazza del Popolo.

LA SCORRIBANDA

I filmati non mostrano tutto, ma molto. I due malviventi che sono entrati nella gioielleria avevano dei contenitori pronti.

► La banda colpisce la New Gold all'1.30 del mattino: via grandi quantità di oro e collane dal magazzino. Porta fatta a pezzi, le telecamere filmano tutta l'azione

E sono stati riempiti. Collane, gioielli. Tanto, tanto oro. Sfondata anche la porta del magazzino interno. Poi la fuga, senza perdere un secondo e apparentemente senza lasciare tracce, dal momento che nessuno dei quattro della banda sarebbe rimasto ferito.

L'INTERVENTO

Il titolare della gioielleria, Davide Antoniazzi, è arrivato in piazza del Popolo dopo l'avvertimento lanciato dall'allarme della gioielleria. Ma ormai non c'era nulla da fare. Forse per provare a confondere anche le immagini delle telecamere, i malviventi hanno anche utilizzato un estintore, lasciando a terra una coltre di polvere bianca.

Nella notte tra mercoledì e ieri sono intervenuti i carabinieri del Radiomobile e i colleghi dell'Arma di Fiume Veneto. Ieri mattina, tra l'incredulità di chi frequentava la piazza di San Vito, sono scattati i rilievi. Sono stati curati dai carabinieri della stazione locale, dall'unità operativa del Radiomobile, dal Nucleo investigativo e dalla sezio-

**IL COLPO
IN POCHI MINUTI
POI LA FUGA
SU UN'AUDI NERA
ERANO QUATTRO
PERSONE**



DANNI La vetrata della gioielleria è stata sfondata a colpi di mazza

(Giulia Lazzaro/Nuove Tecniche)

ne per le indagini scientifiche. C'è anche il sospetto che i malviventi, prima di portare a termine il colpo vero e proprio, abbiano «perlustrato» lo stesso negozio. Forse addirittura durante l'orario di apertura. I carabinieri stanno indagando a tutto campo. E si lavora anche per capire se possa esserci o meno un collegamento con un colpo simile, quello che il 25 settembre scorso aveva messo in ginocchio la gioielleria «Idea Oro» di via XXV Aprile ad Azzano Decimo. Anche allora ad agire erano state quattro persone. Anche allora erano stati utilizzati strumenti complessi e professionali, come ad esempio una flex. E anche allora i malviventi erano stati filmati dalle telecamere.

La gioielleria di piazza del Popolo a San Vito è rimasta chiusa. I danni, oltre all'oro e ai gioielli che ora sono nelle mani dei ladri, sono importanti. Sul posto anche il sindaco, Alberto Bernava. Quindici anni fa, sempre nello stesso negozio, un tentativo simile. In quel caso non riuscì. L'altra notte è andata diversamente.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INDAGANO
I CARABINIERI,
LE ANALOGIE
CON UN FATTO SIMILE
A SETTEMBRE
AD AZZANO**

Terrore a San Vito



L'ASSALTO La banda ha colpito all'1.30 facendo scattare l'allarme. Il negozio è sotto i portici della piazza sanvitese
(Giulia Lazzaro/Nuove Tecniche)



Ricercato per furto Trovato per caso e portato in carcere

► Il fatto risale al 2022
È sospettato di essere
l'autista del gruppo

SESTO AL REGHENA

Quattro anni fa il furto in un'abitazione di Sesto al Reghena e la fuga a bordo di una Bmw bianca con un bottino pieno di monili in oro e oggetti preziosi di un certo valore. Due anni dopo, grazie a un'impronta rilevata sul biglietto usato per pagare il pedaggio autostradale e recuperato dai carabinieri dell'aliquota operativa del Norm di Pordenone, Giuliano A., un 38enne di origine serba che vive a Napoli, è stato identificato come l'autista della banda sulle base delle tracce trovate dagli esperti del Ris di Parma sul tagliando dell'autostrada. L'allora gip Rodolfo Piccin, sulla base dell'istanza inoltrata dal pm Marco Faion, ha firmato un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa anche sulla scorta di un precedente per tentata rapina. È il 2024, ma di Giuliano A. nessuna traccia.

Nei giorni scorsi è stato controllato a Casalecchio sul Reno. Un controllo stradale di routine. Ed ecco apparire nella banca dati delle forze dell'ordine quell'ordinanza di due anni fa, mai eseguita e tuttora valida, tanto che l'uomo è stato accompagnato in carcere a Bologna. Ieri, difeso dall'avvocato Esmeralda Di Risio e in videocollegamento dalla casa circondariale di Bologna, l'uomo ha sostenuto l'interrogatorio di garanzia davanti al gip Francesca Vortali. Si è avvalso della facoltà di non rispondere,

anche perché il suo difensore non ha ancora potuto consultare il fascicolo di indagine.

Il furto contestato al 38enne risale al 31 luglio 2022. È stato fatto in pieno giorno da una banda, secondo le testimonianze, composta da cinque persone. «Quello che posso dire - è stato il commento del legale - è soltanto che non c'è alcuna evidenza che fosse entrato in casa». Le testimonianze parlavano di un gruppo di cinque persone, ma soltanto il cittadino serbo è stato individuato e sospettato di essere l'autista del gruppo. Il fascicolo processuale per il concorso in furto in abitazione era già arrivato al dibattimento, ma essendo l'imputato irrintracciabile e non a conoscenza del procedimento penale avviato nei suoi confronti, il giudice ha dovuto pronunciare una sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza della pendenza del processo da parte del 38enne. Adesso che è stato rintracciato, il processo potrà ripartire.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA DISPERAZIONE

«Abbiamo danni per centinaia di migliaia di euro. Siamo sotto choc, questa volta non so se riusciremo a ripartire». Nove del mattino. Davide Antoniazzi, con la moglie Barbara Bigoni, è di fronte alla sua gioielleria fatta a pezzi dalla banda di ladri. «Ci hanno rubato tutto», ripete. «Hanno sfondato la porta. Siamo in piazza da vent'anni e non era mai successa una cosa simile. Quindici anni fa ci avevano provato, senza riuscirci». Nel pomeriggio, lo sgomento si fa crescente. «Non riesco a parlare, sono sotto choc».

LA TRISTEZZA

Antoniazzi ha dedicato una vita a questo lavoro: da vent'anni infatti la sua attività si trova in piazza, ma prima ancora il negozio era a Madonna di Rosa. La luce del giorno, per quanto poca fosse, ha mostrato uno scenario apocalittico: le perdite sono ingenti. Da una prima analisi, veloce, senza conti e calcolatrice, Antoniazzi ritiene che la cifra totale dei danni sia attorno alle centinaia di migliaia di euro. Oltre ai preziosi oggetti rubati, con estrema abilità e astuzia, infatti va aggiunto al computo totale, anche il danneggiamento del negozio, a cominciare dalla porta sfasciata. Davide è così distrutto che le parole non escono dalla bocca. La sua giornata è stata infinita, cominciata ben presto, durante la notte. Il proprietario appena ha sentito scattare l'allarme si è precipitato sul posto, mosso dalla voglia di salvare una parte consistente della propria vita. Ma all'arrivo sul posto, l'unico sentimento era lo sconforto. Davide in queste ore è senza speranza. La mattinata dopo, la visione surreale si mostra a tutti: il negozio è chiuso, arrivano le forze dell'ordine e nel mentre la notizia si sparge velocemente in città. La pioggia che incessantemente cade in piazza del Popolo diventa la cartina tornasole dello stato d'animo di una comunità molto scossa. Il titolare è, a stento, in grado di spiegare velocemente cosa è accaduto, ma il

«Danni incalcolabili Questa volta non so se riuscirò a riaprire»

► Il titolare Davide Antoniazzi: «Centinaia di migliaia di euro persi in una notte. Siamo sotto choc». Gli abbracci dei passanti



IL DOLORE I titolari della gioielleria di piazza del Popolo dopo il furto notturno

(Nuove Tecniche)

suo racconto è scosso, confuso, poco lucido. La disperazione ha la meglio anche su un imprenditore esperto come Davide. Passano le ore, ma la situazione non migliora. Ancora nel pomeriggio Davide resta attonito. «Attendiamo domani - scrive - (oggi), per capirne di più». E poi sottolinea nuovamente «non riesco a parlare». Non è la prima volta che qualcuno prova a entrare nel negozio senza passare per la porta principale: quindici anni fa, nello stesso locale di oggi, Davide aveva subito un tentativo di furto. In quella occasione però il peggio non si era verificato, i ladri non avevano portato via nulla. Allora l'imprenditore non si era fermato, ma oggi è tutto diverso.

IL SINDACO

«La situazione è inquietante», sono le prime parole di Alberto Bernava. Anche il sindaco di San Vito non riesce a credere a quanto è accaduto nella nottata. «È deprimente - riprende il primo cittadino - Si vede bene dalle immagini che il furto è stato eseguito con perizia e professionalità, questo ferisce molto. Quanta cat-

tiveria in questo atto». «Fa tristezza - continua Bernava - vedere i titolari, Davide e Barbara, affranti per quello che è successo. Da parte della comunità, esprime la massima vicinanza. Stamattina (ieri, ndr) ho visto moltissime persone abbracciare i proprietari. Questo è, nella disgrazia, un segno di calore e vicinanza fondamentale, perché allevia, almeno in parte, il profondo dolore, anche se sappiamo benissimo che non è sufficiente a ripagare i danni subiti». D'ora in poi non si sa cosa succederà. Davide e Barbara riapriranno il negozio? Davide e Barbara troveranno la forza di rialzarsi dopo questo duro colpo basso?

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ANCHE IL SINDACO
ALBERTO BERNAVA
SUL POSTO:
«CATTIVERIA
E TRISTEZZA
IL COMUNE È VICINO»**

La bellezza ti aspetta



DOMANI IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni.

Con la "GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO" potrai scoprire tutte i 'tesori nascosti' di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

Chiedi in edicola la prima uscita "Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia"

A soli €8,80*



IL PROSSIMO AVVERSARIO
L'ex Pezzella ai box: rimane in dubbio per la gara a Udine

Rimane in forte dubbio la presenza dell'ex Giuseppe Pezzella per l'importante sfida di domenica sera al Bluenergy Stadium contro l'Udinese. Il terzino sinistro da alcuni giorni è ai box a causa di una ferita lacero-contusa rimediata nel corso della gara con il Pisa, che l'ha costretto ad abbandonare il campo al 59'.

L'EX BENCINA PROMUOVE L'UDINESE

► Ha giocato con Giacomini e apprezza il gioco dei bianconeri ► Atteso il pienone al Bluenergy Stadium per l'ultima in casa
«Attraversano un grande momento e non regalano mai niente» Domenica per il posticipo sono previsti oltre 24 mila spettatori

IL DOPPIO EX

«La Cremonese deve sperare che l'Udinese si senta appagata dopo essere stata protagonista di un cammino ottimo, altrimenti la vedo dura per i grigiorossi». È quanto ha affermato Claudio Bencina, uno dei doppi ex di questa sfida, che vanta 82 presenze con l'Udinese con cui nel 1977-78 ha vinto tutto, campionato di C, Coppa Italia Semi Pro e Torneo Anglo Italiano, mentre nella storia della Cremonese è uno dei giocatori più fedeli alla maglia grigiorossa: l'ha indossata ben 231 volte impiegate da otto gol. È stato anche tecnico nel settore giovanile del club lombardo. «La Cremonese per sperare di rimanere in A deve conquistare almeno quattro punti nelle ultime due gare e non sarà cosa facile perché già domenica rischia. L'Udinese non regala mai niente, sta attraversando un momento assai felice, mi piace il suo gioco - ha precisato l'ex centrocampista -. Una squadra che quando recupera palla schizza via in contropiede con manovre di prima e radenti, è rapida e veloce, sicuramente bisogna dare atto al lavoro di Runjaic, perché i bianconeri sanno sempre cosa fare e non fare. È un gruppo con tanta qualità, tecnica e fisica, affronta a viso aperto anche le grandi, alcune delle quali ha battuto con pieno merito. L'Udinese è una splendida realtà del nostro calcio lo dicono anche le otto affermazioni esterne, tutte meritate; forse in qualche circostanza poteva fare meglio in casa, ma il giudizio complessivo è ottimo».

Udinese favorita dunque, nel rispetto della logica, anche della condizione generale delle



PROTAGONISTI Previsto il pienone allo stadio per l'ultima gara in casa dei bianconeri

La classifica

Sorpasso e accesso agli ottavi di Coppa Italia: si può ancora fare

L'Inter ha fatto valere tutta la sua superiorità sulla Lazio e ha vinto la Coppa Italia, ridisegnando l'ordine della classifica. Il successo della squadra di Chivu è una buonissima notizia per l'Atalanta, che praticamente ha ottenuto la certezza di disputare la prossima Conference League (può anche

perdere la prossima in casa con un gol di scarto contro il Bologna per avere l'aritmetica), ma anche per tutte le squadre coinvolte nella lotta europea come Roma e Como, certe invece di evitare questo spauracchio. Al momento però queste, insieme a Napoli, Juventus e Milan, guardano avanti per guadagnarsi il posto

in Champions. In buona sostanza, tre di loro ce la faranno e altre due andranno invece in Europa League. Dal punto di vista dell'Udinese il risultato della Coppa Italia non sposta gli equilibri. Il successo del Bologna a Napoli ha fatto scivolare la squadra di Runjaic al decimo posto, ma non tramontano le possibilità di

arrivare ottavi: piazzamento che, oltre un maggiore introito economico, garantirebbe l'accesso diretto agli ottavi di finale di Coppa Italia. Il Bologna ha due gare toste, la Lazio il derby, e se l'Udinese mantiene il ritmo può sperare nel colpaccio.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTESA

C'è grande attesa per l'ultima gara casalinga dei bianconeri. Meteo permettendo domenica sera ci dovrebbe essere il pienone, oltre 24 mila persone.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bianconeri in vantaggio in casa nelle sfide con la Cremonese

PRECEDENTI

Quella in programma domenica sera al "Bluenergy Stadium" sarà la sfida numero 12 in serie A tra Udinese e Cremonese. La prima volta tra le due squadre è datata 13 gennaio 1985 quando a Udine i bianconeri allenati da Vinicio Confisero la squadra lombarda per 2-0, reti di Selvaggi e Carnevale. Nel ritorno fu la Cremonese di Mondonico a prevalere con identico risultato, gol di Finardi e Torresani.

All'andata quest'anno, gara giocata a Cremona il 20 ottobre 2025, è uscito il segno X, 1-1 il risultato finale, con gol di Terracciano e di Zaniolo. Il bilancio è comunque favorevole all'Udinese che si è aggiudicata tre incontri, tutti in casa, mentre la Cremonese ha vinto una volta soltanto, il 19 maggio 1985, 2-0, come abbiamo ricordato.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Runjaic apre: «Restare? Perché no»

LE VOCI

L'Udinese si prepara a chiudere al meglio la stagione e a tuffarsi nel futuro. Finire in crescendo, all'opposto della scorsa stagione, sta aumentando l'appetito. Le sirene del mercato intanto si fanno largo sulla squadra che sarà il prossimo anno. Kosta Runjaic spera possano restare in tanti. Può succedere di tutto, ma quello che filtra è che quello futuro sarà il terzo campionato del tecnico tedesco alla guida delle zebre. Lo ha ribadito ai microfoni di Tv12 durante l'evento ai Cantieri Marina San Giorgio. «Ho ancora un anno di contratto, sono discretamente felice. Andare avanti insieme? Perché no». Si sbilancia, almeno un po', e non potrebbe fare altrimenti dopo la migliore stagione degli ultimi 13 anni. «Sono soddisfatto, perché so che tutte le stagioni sono una sfida per l'Udinese. Abbiamo investito molto dall'inizio nel lavoro, in energia e per questo sono molto felice. Per tutti noi, squa-

dra, club, per tutte le persone che hanno lavorato con noi e anche ovviamente per i nostri tifosi. Insieme abbiamo compiuto questo piccolo passo in avanti». E sebbene l'attenzione sia su Cremonese e Napoli, Runjaic non nasconde di guardare avanti. «Molto dipen-

derà dalla qualità della squadra. Se riusciremo a creare un buon gruppo, a trattenere alcuni giocatori chiave, sarà possibile fare molto bene. Ma non dobbiamo parlare troppo di futuro. Abbiamo una partita difficile domenica sera contro la Cremonese.



IL FUTURO Runjaic e Inler pensano già all'Udinese di domani

derà dalla qualità della squadra. Se riusciremo a creare un buon gruppo, a trattenere alcuni giocatori chiave, sarà possibile fare molto bene. Ma non dobbiamo parlare troppo di futuro. Abbiamo una partita difficile domenica sera contro la Cremonese.

Questa è la cosa più importante al momento».

I PROPOSITI

Anche Oumar Solet si gode il momento positivo. «Siamo molto contenti, perché questi 50 punti sono una bella ricompensa per noi e per i tifosi. Ci piace festeggiare con loro. È molto importante, perché ci ricorderemo di questi anni. Siamo tutti vogliosi di coronare al meglio la stagione». Parole che sanno un po' di addio, su di lui d'altronde c'è l'Inter, ma il difensore francese non ci pensa per ora. Intanto, Gokhan Inler sorride. «Noi tutti volevamo creare questo ambiente. Poi, come dicevo sempre, si crea non solo con i giocatori, ma anche con ambiente e tifoseria. Questo non parte da ieri, ma da due stagioni in cui abbiamo modellato questa energia, che dobbiamo tenere sempre alta. Dobbiamo sempre ringraziare i tifosi e domenica salutarli nel modo giusto».

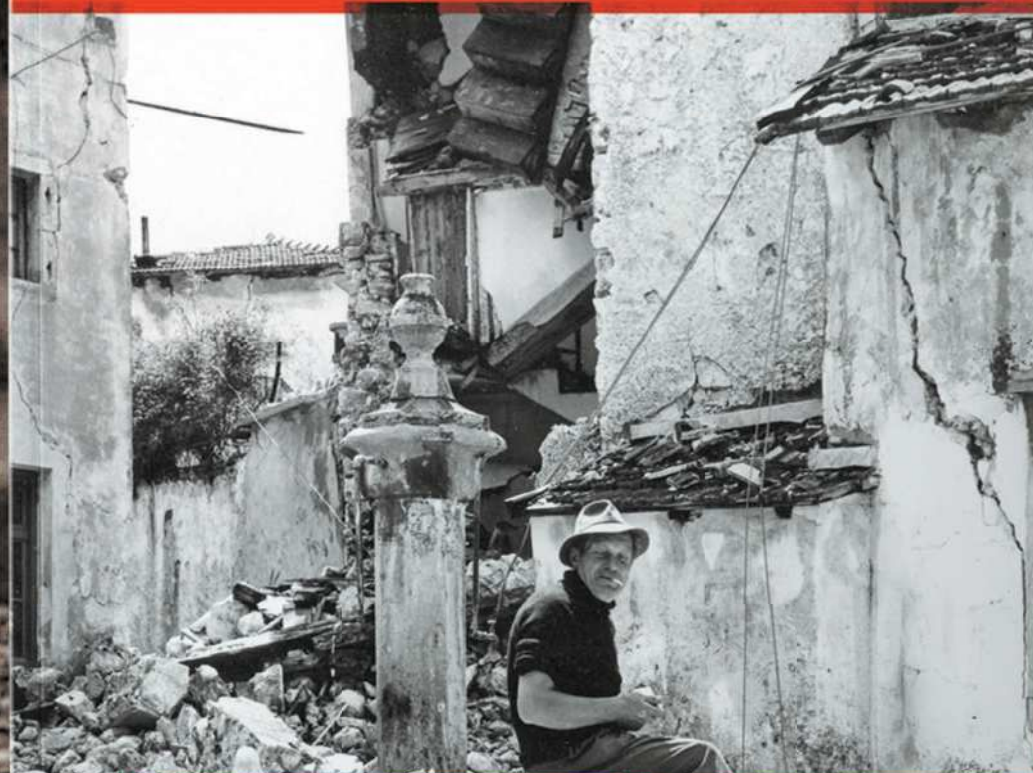
Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò



In edicola

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*

IL NUOVO GM DELL'OWW SARA ANDREA CONTI

►L'ex dirigente di Vanoli Cremona e Pallacanestro Varese raccoglie l'eredità di Gracis
Le sue prime parole in Friuli: «Udine è realtà in crescita con prospettive importanti»

BASKET SERIE A1

Quella di ieri doveva essere la giornata del grande annuncio, che nel tardo pomeriggio è arrivato: Andrea Conti è ufficialmente il nuovo general manager dell'Apu Udine. Che sarebbe stato lui il successore di Andrea Gracis lo si sapeva da settimane, perché sull'ormai ex Vanoli Cremona aveva deciso di puntare la società del presidente Alessandro Pedone per aprire questo nuovo capitolo della sua storia. Parliamo di un profondo conoscitore della nostra pallacanestro, che ha dimostrato ampiamente di poter allestire dei buoni roster con investimenti contenuti in termini di budget. L'ideale insomma per un club che denaro da buttare davvero non ce ne ha. Così si è espresso Pedone nel dare il benvenuto al giemme: «Andrea rappresenta una figura di grande esperienza, competenza e spessore umano. Lo abbiamo voluto fortemente perché riteniamo abbia le qualità ideali per accompagnare l'Apu Udine nel percorso di crescita che la società sta portando avanti con continuità in questi anni. Un professionista che conosce profondamente la pallacanestro italiana, abituato a lavorare in contesti di alto livello e capace di coniugare visione, equilibrio e capacità organizzative. Siamo convinti che il

suo contributo sarà importante per consolidare ulteriormente il nostro progetto sportivo».

Dopo il presidente ha parlato il direttore generale Marco De Clara: «L'arrivo di Andrea Conti rappresenta un innesto di assoluto valore per la struttura societaria dell'Apu. La sua esperienza maturata nel corso degli anni in serie A, unita alle qualità professionali e umane che lo contraddistinguono, contribuirà ulteriormente alla crescita del club, sia sotto il profilo organizzativo che da quello sportivo». «Sono molto felice di iniziare questa nuova avventura all'Apu Udine - ha detto infine Conti -. Fin dai primi contatti ho percepito grande fiducia e una forte volontà da parte della società di coinvolgermi in questo progetto ed è stato un aspetto determinante nella mia scelta. Udine è una realtà in costante crescita, con una visione chiara e prospettive importanti per il futuro. Ringrazio il presidente e tutta la società per la fiducia che mi è stata accordata. Da parte mia ci sarà il massimo impegno affinché si possano raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi insieme alla città, ai tifosi e a tutto l'ambiente bianconero».

IL PROFILO

Ex giocatore di serie A1 e A2, una volta appese le scarpe al chiodo, Andrea Conti ha abbracciato la carriera dirigenziale facendosi apprezzare per i risulta-



ANNUNCIO Il nuovo gm Conti con il capitano bianconero Alibegovic

ti via via raggiunti. La prima affidarsi a lui è stata nel novembre del 2013 la Vanoli Cremona, società in cui Conti è entrato con il ruolo di team manager. Di lì a breve, parliamo di pochi mesi, ne sarebbe poi diventato il direttore generale, dunque con accresciute responsabilità. Nel giugno del 2018 l'approdo alla Pallacanestro Varese nel ruolo di general manager, dove solo per un breve lasso di tempo, nell'estate-autunno del 2021, ha avuto modo di lavorare con l'attuale tecnico dell'Oww e della nazionale italiana, Adriano Vertemati. Tra i due ci sarà dunque quella che si definisce una reunion. Nel 2022 il ritorno alla Va-

noli con l'obiettivo di varare un progetto competitivo dopo la retrocessione in serie A2 e l'immediata conquista del "triple": Supercoppa, Coppa Italia e campionato. Nelle ultime tre stagioni a Cremona ha confermato le sue capacità gestionali e organizzative, aggiudicandosi peraltro il premio di "Sport manager of the year" al termine del campionato di serie A 2025/26. La presentazione alla stampa del nuovo general manager bianconero si svolgerà nella mattinata di oggi, alle ore 11.30, nella sede dell'Apu in via Nazionale 130 a Tavagnacco.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tinet, parte la sfida roster da costruire

VOLLEY

Dopo l'apoteosi per la conquista della Superlega, la Tinet è ora al lavoro per allestire una rosa competitiva, per ben figurare contro squadre di altissimo livello, che hanno avuto anche la possibilità di entrare sul mercato con largo anticipo. Sul campo però il Prata è riuscito a completare un percorso di crescita costante fino al salto di categoria, coronato da una stagione di grande intensità e qualità. Un contributo fondamentale di un gruppo di atleti, protagonisti di un campionato lungo e sofferto, ma che alla fine ha saputo accendere l'entusiasmo del PalaPrata.

È già tempo di grandi manovre, quindi. «Sono giorni intensi - afferma l'indaffarato direttore sportivo della Tinet, Luciano Sturam -. Come è immaginabile, si susseguono colloqui con procuratori, giocatori e società per allestire un roster degno della Superlega che abbiamo appena conquistato e, allo stesso tempo, sostenibile per il bilancio societario, così come è sempre stato per un sodalizio più che virtuoso come il nostro. La difficoltà, che è poi la stessa che si trova ogni anno ad affrontare una neopromossa, è legata principalmente alle tempistiche. Infatti, i roster del massimo campionato italiano vengono già definiti nei mesi di novembre e dicembre. Chi avanza di grado, si trova a operare con quattro, cinque mesi di svantaggio rispetto alla concorrenza e quindi deve utilizzare competenza e conoscenze per riuscire a comporre la squadra». «Ci stiamo perciò rivolgendo principalmente al mercato straniero - aggiunge - seguendo la filosofia che ci ha sempre contraddistinto in questi anni. Vogliamo giocatori di livello, ma che soprattutto condividano il nostro

spirito, l'entusiasmo, la voglia di migliorarsi, grande attenzione al gruppo e dedizione totale al lavoro».

LA ROSA

La società sta lavorando per portare in Lega la rosa del Prata entro i primi giorni di luglio, anche se per gli aggiustamenti il mercato sarà aperto fino alla quinta giornata. Sicure per ora le conferme di Jernej Terpin, Kristian Gamba, Nicolò Katalan e Alessio Alberini. È ufficiale anche che il tecnico Simone Di Tommaso ha chiuso il rapporto con l'Abba Pineto e a questo punto tutto lascia presupporre che possa approdare sulla panchina del Prata. Ci sono anche degli addii: il libero Alberto Benedicenti sembra destinato al Fano, mentre Marcin Ernestowicz ha già fatto le valigie per tornare in Polonia, con destinazione Germania. Oggi, intanto, ci sarà un incontro a Pordenone tra i vertici delle società sportive interessate, sindaci e gli amministratori per analizzare la "questione" palazzetto.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIALLOBLU Il ds Luciano Sturam assieme a Jernej Terpin

Colpo Ueb: semifinale vicina Moro vola al Mondiale Usa

BASKET SERIE A2

«Questa maledetta pallacanestro!», è il commento finale del presidente Davide Micalich al termine della gara 3 al PalaSojourner, che ha permesso ai friulani di portarsi avanti 2-1 nella serie dei quarti di finale per la promozione in A1. Cividale è stata la seconda squadra in stagione a espugnare il difficile palazzetto laziale dopo Scafati. Una prestazione fatta di solidità, personalità e anche qualità nel saper soffrire.

LA GARA

Contro un avversario mai domo, e spinto da un pubblico caldo, i gialloblù hanno trovato la costanza di rimanere sempre davanti, scavando il solco decisivo nel terzo quarto. Lo hanno fatto con un Redivo poco produttivo dal punto di vista dei punti - visto che è stato costantemente raddoppiato -, ma illuminante sul piano del gioco.

Lo hanno fatto pur incapendo in una delle peggiori serate di Freeman, ma coach Pilla ha pescato nelle sue qualitative rotazioni il jolly Costi, man of the match, supportato dalle splendide prestazioni di Cesana e Marangon, uno che se gioca così in Ncaa può starci eccome.

SUCCESSO

La vittoria di Cividale sul campo di Rieti è stata quindi una delle prestazioni più alte



MATCH POINT La Ueb potrebbe già chiudere i conti questa sera

nella storia del club. Anche Micalich nel post-gara ha esaltato i momenti con i quintetti piccoli, le letture di Redivo e un blocco italiano commovente, senza dimenticare un Rota che ha segnato canestri pesantissimi, e preso tanti rimbalzi offensivi, statistica in cui le aquile hanno dominato.

Mentre quelle biancocelesti del calcio soccombavano nella finale di Coppa Italia, quelle gialloblù volavano alte a Rieti, per la felicità a metà del tifoso laziale Campogrande, uscito malconco per una "scavagliata" sul piede di Freeman. L'ex Trieste è quantomeno in dubbio per gara 4 ma con lo staff al seguito della squadra sta facendo di tutto per esserci, stringendo i denti questa sera (palla a due alle 21).

SERIE DURA

Sia il presidente sia il coach

a fine gara hanno parlato della bellezza della serie, tanto dura quanto corretta. Cividale si è saputa districare dalla trappola di gara 3, ma ora deve mantenere alta la concentrazione nonostante abbia due match point "sulla racchetta".

Stasera si resetta tutto, anche la tensione di fine gara sulla schiacciata di Freeman che non è piaciuta ai giocatori di Rieti. Una squadra sempre molto istintiva, a tratti nervosa - anche se sempre nell'alveo della correttezza -, e in gara 4 profonderà tutte le energie possibili perché per loro sarà «win or go home».

Cividale può pure permettersi il lusso di perdere, ma conoscendo Redivo e compagni non è un'ipotesi contemplata. La volontà è di chiudere la serie, impresa difficile, ma non impossibile per questa Ueb.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIATHLON

Il portacolori della società sanvitese, Pio Moro, si aggiudica il primo posto di categoria nel Campionato italiano cross triathlon e bissa il successo della settimana scorsa al X-terra Croazia. Un inizio stagione scoppicante per il portacolori della Polisportiva San Vito, che nei primi dieci giorni del mese di maggio conquista il titolo di campione Italiano M5 nel Cross triathlon all'isola d'Elba sotto l'egida della Federazione Italiana Triathlon e a seguire il primo posto di categoria nella tappa Croata del circuito mondiale cross denominato X-terra (ics-terra), garantendosi l'accesso al mondiale negli Stati Uniti nel prossimo autunno.

LE GARE

Ambienti diversi, Capoliveri all'isola d'Elba e Mali Losinj (Lussin Piccolo) in Croazia, che

presentano un mare stupendo e panorami mozzafiato, con due gare che si sviluppano con la prima frazione di nuoto in mare 1000/1500 metri. A seguire, la mountain bike con 25 chilometri e 600/800 metri di dislivello e la corsa di 9 chilometri e 200/300 metri di dislivello off road su sterrato e sentieri. Due gare completamente diverse per complessità, morfologia, dislivelli, difficoltà di guida in mtb e di corsa, con tempi finali di 2h30/3h da gestire in modo differente ma con un unico obiettivo per entrambe: il miglior risultato possibile. Gare dove le posizioni di classifica mutano frequentemente in funzione delle caratteristiche degli atleti. Partono forte i migliori nuotatori, che poi subiscono in seconda frazione l'attacco dei ciclisti e a seguire i forti runners che recuperano nella frazione di corsa. Partenza unica dei 200 atleti dalla riva per la frazione a

nuoto con la muta, cercando di trovare il ritmo adeguato. L'acqua è ancora fredda e la difficoltà di respirazione si sente. A seguire si esce dall'acqua e si corre in zona cambio per togliere la muta e uscire in mtb con casco e scarpe (meno di due minuti). Al termine del complesso percorso mtb, di nuovo in zona di transizione per lasciare la bike e partire per l'ultima frazione. La corsa finale, sempre non banale, dove prestare molta attenzione a rocce, radici, discese sconnesse che mettono sempre in crisi gli atleti per l'insorgere di crampi muscolari o limiti fisici.

IL PROTAGONISTA

«A dire la verità quest'anno le mie aspettative non erano molto alte - commenta Moro -. Essere all'ultimo anno di categoria e non ancora al 100% non è certo un buon punto di partenza, ma alla fine siamo riusciti a centrare il miglior risultato. A volte capita che con minori aspettative e pressioni i risultati arrivino comunque. Ora ci concediamo qualche giorno di recupero e poi ci concentreremo sui prossimi eventi».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VITTORIA Pio Moro festeggia il titolo e la partenza per i Mondiali

IL PORTACOLORI DI SAN VITO CALA IL BIS: DIVENTA CAMPIONE ITALIANO ALL'ELBA DOPO IL TRIONFO ALL'X-TERRA

Cultura & Spettacoli



CINETECA DEL FRIULI

Al Cinema Sociale di Gemona, alle 20.30, serata dedicata alle riprese amatoriali, in particolare quelle relative al terremoto del Friuli'76 e all'importanza del loro recupero.

G

Venerdì 15 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Majano punta a superare ogni primato di presenze con un calendario di eventi che, dal 24 luglio al 16 agosto si annuncia ricco e trasversale. Il 30 maggio al castello di Udine anteprima con il dj internazionale Bob Sinclair

Il festival dei record

FESTIVAL

Il 166° Festival di Majano punta a superare ogni record di presenze e gradimento con un calendario di concerti che, dal 24 luglio al 16 agosto, si annuncia ricco e trasversale, accostato a eventi gastronomici, incontri culturali, mostre e sport. Le coordinate della manifestazione sono state illustrate ieri mattina nella sede della Regione Fvg, a Udine, alla presenza dell'assessore alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, della sindaca di Majano Elisa Giulia De Sabbata e del presidente della Pro Majano, Daniele Stefanutti.

INAUGURAZIONE

La serata d'apertura, dal valore particolarmente simbolico, è dedicata al 50° anniversario del terremoto, per mantenere vivo un dramma che ha segnato la storia della comunità collinare, attraverso un ponte generazionale creato sulle note della Ensemble Symphony Orchestra.

Sabato 25 luglio, alle 21, la grande Area Concerti ospiterà, infatti, "Bolero Carmina Burana". Oltre 200 artisti, tra musicisti e coristi, daranno vita a uno spettacolo imponente, affidato alla direzione di Giacomo Loprieno. Due ore prima, in piazza Italia, si terrà la cerimonia ufficiale di inaugurazione del Festival.

Domenica 26 luglio, tuffo nella musica dei Pink Floyd, con la cover band Pink Sonic, quotata tra le migliori "tribut" alla band britannica. Sabato 1 agosto si passa poi alla scena urban contemporanea, con il ritorno in regione di Ernia, in "Solo per amore summer tour 2026".

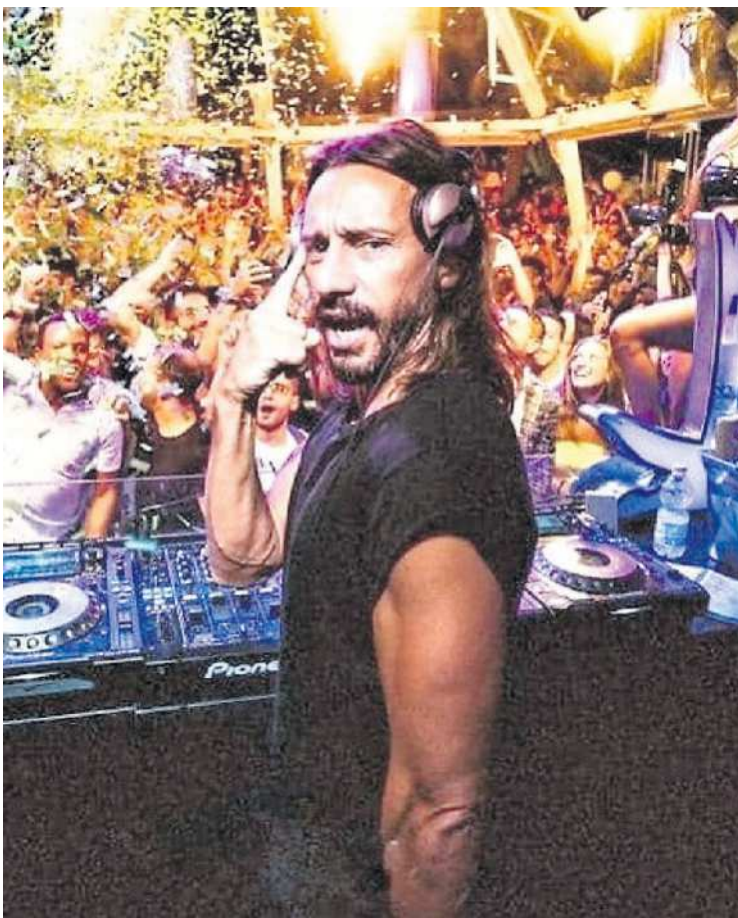
Venerdì 7 è atteso, invece, Tony Boy, tra gli artisti più seguiti della nuova generazione rap tricolore, qui con il suo album "Trauma". Domenica 9 ecco la star dell'hip hop hardcore italiano Noyz Narcos, per l'unica data

regionale del suo "Cruel Summer Tour 2026", dove presenterà i brani del nuovo album "Funny Games", insieme ai pezzi che hanno bollato la sua ventennale carriera.

Domenica 16, infine, il palco dei grandi eventi sarà tutto per Caparezza, con il suo ultimo album "Orbit Orbit", per un appuntamento caratterizzato da una spiccata originalità e destinato a richiamare migliaia di spettatori, pronti a seguire i voli pindarici dell'artista in un mix di genio e follia.

SERATE GRATUITE

Oltre alle serate che prevedono l'ingresso a pagamento, il festival offre una serie di appuntamenti gratuiti tra l'area di piazza Italia e il main stage. Da segnare la data del 5 agosto, con la musica dance proiettata dalla console di Merk & Kremont e Andrea Damante, così come quella del 31 luglio, con Marakaibo - Krepappele d'estate. Il 14 agosto tributo a Zucchero con O.I. & B. con La Version Cubana, accanto al quale citiamo i Rewind tributo a Vasco (24 luglio), May Day 28 (30 luglio), Hanky Panky (31 luglio), Segnali caotici (8 agosto), Cindy & The Rock History (13 agosto) e Jvan Moda Band (16 agosto), in



BOB SINCLAIR È una delle star mondiali indiscusse della console

Dov'eri?, in Carnia musica e dibattiti su temi di oggi

MUSICA

Si chiama "Dov'eri? Voci dall'Articolo 2" ed è il nuovo progetto culturale promosso dal Comune di Paluzza e dall'associazione culturale Euritmica, per la rassegna "Nuove Note", che porterà nel comune della Carnia, dal 22 al 24 maggio, tanta musica, grazie ad artisti del calibro di Filippo Graziani, Jvan Moda, i Modena City Ramblers, Arbe Garbe, No

Good meets Passiön con Urtie, ma anche molti momenti di riflessione, su migrazioni, integrazione, trasformazioni del lavoro, nuove forme di precarietà, ecologia attiva. Lo farà grazie ad altrettante voci autorevoli come Luca Radaelli (Emergency), don Paolo Iannaccone (Centro Balducci), Franco Corleone (saggista), Dina Sovran (Cgil), Roberto Covaz (Il Piccolo), Marco Pacini (giornalista), Giancarlo Veliscig.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salmi e Magnificanti del XVII secolo trascritti su carta da Mauro Vidoni

MUSICA

Salmi a tre voci concertate et alquanti con li ripieni al libitum, con un Magnificanti a cinque voci concertate & due violini Opera IX (Venezia, F. magni, 1663). Questo il titolo completo del volume che verrà presentato oggi, alle 19, al Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento, dal prof. Mauro Vidoni, che ha curato le trascrizioni, dal prof. Franco Colussi,



DOCENTE Mauro Vidoni

presidente del Comitato scientifico e dal prof. Luca Canzian. Ci saranno anche tre intermezzi musicali con composizioni di Arrigoni, Froberger, Frescobaldi e Pasquini. L'evento si svolge nell'ambito della Setemane de culture furlane. Con questo secondo volume, prosegue il percorso editoriale del progetto Giovanni Giacomo Arrigoni (1597-1675): musicista e compositore friulano tra San Vito al Tagliamento, Vienna e Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"The face of the bass clef", omaggio a Ornette Coleman

► Il nuovo lp del trio "Ornétrio Tangheri e i lestofanti della 19F"

MUSICA

Se non è mescolare il diavolo con l'acqua santa poco ci manca. Stiamo scrivendo del Cd contenente le musiche - titolo generale "The face of the bass clef", in esplicito omaggio alla figura di Ornette Coleman, - di un improbabile trio formato da Giorgio Giacobbi, sax tenore, Mariano Bulligan, violoncello, Paolo Jus, basso elettrico. Improbabile intanto per il nome del minitrio: "Ornétrio Tangheri e i lestofanti della 19F!", che esplicita un

omaggio al trasversalismo postdadaista.

Si tratta di un'opera con sette tracce, delle quali sei rispettano gli incipit tematici dei brani di Coleman, padre riconosciuto del "Free Jazz". Così, con una riscrittura veramente debitrice della musica cameristica colta, che organizza e "lancia" i pezzi e il suo seguire in una dissoluzione improvvisativa, fa di questa produzione, presentata giovedì scorso, alle 18.30, alla "Casa della Musica" di Pordenone, un piccolo gioiello di intelligenza musicale.

I tre musicisti, figli in qualche modo del Conservatorio "Tartini" di Trieste, hanno comunque percorsi diversi e tutti dotati di una vivida autonomia creativa. La riconoscibilità dei temi sembra un gioco di contrasto con



VIOLONCELLISTA Mariano Bulligan

GIORGIO GIACOBBI, MARIANO BULLIGAN E PAOLO JUS RISCIVONO I CLASSICI DEL PADRE DEL FREE JAZZ DANDO VOCE ALL'IMPROVVISAZIONE

ciò che fece Coleman con le strutture tematiche e armoniche del Jazz, facendole "impazzire".

I "Lestofanti" sembrano compiere un ulteriore processo di costruzione e il suo contrario. Vi sono momenti di vero camerismo colto, ma anche zone di libertà improvvisativa che, ad esempio, in "The Sphinx" - mai titolo fu più calzante! - trovano ampio respiro. La traccia iniziale del primo pezzo "Lonely Women" vive invece, ad esempio, di un coinvolgente e commovente lirismo. Seguono "Una muy Bonita", "Human Being" - unico pezzo non di Coleman, ma di Charlie Haden - "W.R.U.", "Chanting" e "Congeniality", destinati a rendere quest'opera musicale un momento di rara intelligenza, originalità e respi-

ro nell'asfittico panorama jazzistico dell'oggi, che sembra proporre stancamente i frammenti della sua ultima stagione.

Sembra che questi "Lestofanti" siano veramente tali: dei garbati disturbatori delle visioni spesso monolitiche di alcuni insegnanti, che hanno reso il Jazz "Accademia", laddove maggior curiosità verso la trasgressione giunge dal mondo colto.

Come nel "pensare rovescia-

UN ESPERIMENTO SONORO CHE AFFASCINA, DIVERTE, INQUIETA, SCONCERTA E CI FA PERSINO, IN QUALCHE SCORCIO, CANTARE LIBERAMENTE

to" del grande regista spagnolo Luis Buñuel c'è anche molta ironia dove i suoni vengono graffiati, tesi, stirati e sturati, resi travolgenti, come nel caso del tema principale di "Human Being".

Non va dimenticato che, singolarmente, questi tre rampolli sono dei virtuosi, ma questo è ovvio: solo da tre giovani musicisti di tale livello il fantasma di "Ornétrio Tangheri" avrebbe accettato un esperimento sonoro che affascina, diverte, inquieta, sconcerta e ci fa persino, in qualche scorcio, cantare. Un tributo va anche all'eccellente qualità della registrazione, curata da Francesco Blasig. La musica, quella vera, non è morta, parola di Ornétrio Tangheri.

Marco Maria Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storia della famiglia Bragato Mostra alla biblioteca Joppi

MUSICA

“Un nome che attraversa l’oceano, da Udine a Buenos Aires: dal Friuli di fine Ottocento di Giuseppe Bragato, prima assistente poi vicebibliotecario della Biblioteca civica udinese, al successo internazionale di José Bragato, leggendario violoncellista, compositore, direttore d’orchestra e arrangiatore argentino. Attraverso una mostra bibliografica, interventi coreutici, musicali e una conferenza a più voci, l’evento esplora il profondo legame tra l’emigrazione friulana e la cultura musicale argentina”. Questa breve descrizione potrebbe bastare a far capire l’originalità dell’evento che cade nella XIII edizione della “Setemane de culture furlane”, in attesa de “La notte dei lettori”.

Ma avvertire che oggi, alle 17, alla Biblioteca civica “Joppi” di Udine, avrà luogo l’inaugurazione della summenzionata mostra è doveroso. Bragato (Giuseppe), in spirito torna nel luogo che lo vide primeggiare nella cultura friulana come uomo che, lavorando come bibliotecario, diede la sua vita alla cultura. Buon sangue non mente. Questo perché la vicenda del nipote è fra le più interessanti e nasconde una genesi familiare di quasi tutti musicisti.

FAMIGLIA “MUSICALE”
«José Bragato è giustamente famoso, ma non si deve dimenticare che la famiglia Bragato era fatta sostanzialmente da... musicisti!»; così ci dice la figlia Elsa Bragato Pierre, giunta da Buenos Aires per l’occasione,

Ephmera Festival

Esperienza immersiva sul rogo del Carso dell’estate 2022

Un’esperienza immersiva per rimarginare le ferite del Carso. Ma anche un confronto sulla giustizia climatica come questione politica, sociale ed etica. È il doppio appuntamento in programma oggi, alle 17, al Museo friulano di Storia naturale di Udine, nell’ambito di Ephmera Festival, organizzato da Etrarte, e del programma Mind The Gap a cura di Altreforme. Si parte con l’installazione in realtà virtuale ceNere Memorie di Francesco Scarel, una passeggiata digitale tra i resti del bosco del Carso devastato dagli incendi dell’estate 2022. A seguire, il talk “Giustizia climatica: questione di valori o percorso indispensabile?” con Luigi Pellizzoni, docente di Sociologia dell’ambiente alla Normale superiore di Firenze e coordinatore di “POE-Politics Ontologies Ecologies”.

giornalista apprezzata, donna di cultura e di invidiabile energia. Del resto il Dna di famiglia qualcosa significa, se si considera che José - a cui è dedicata l’aula 116 del Conservatorio di Udine - nato nel 1915, ha vissuto 102 anni! Il colloquio con la signora Bragato si infervora e così vengono fuori i nomi di zio Bruno, flautista di eccellenza, e del più piccolo Enrico (1919), fagottista che raccolse, dopo l’esecuzione al celebre Teatro Colon di Buenos Aires, i complimenti di Igor Stravinsky, autore e direttore del “Sacre du Printemps”, per il solo iniziale di fagotto, che avviene in registro impervio. Chi sa minimamente del carattere di Stravinsky non può che stupirsi.

Ma in questo quadro internazionale, dove la signora ci ricorda che i friulani fondarono la città di Resistencia, capoluogo della provincia del Chaco. «Con mio padre avevo un rapporto speciale - prosegue madame Elsa - e, in mezzo ai suoi mille impegni e viaggi ci è capitato di commuoverci assieme, ricordando la partenza dal Friuli. Si chiama “nostalgia” anche per ciò che non si conosce. “Saudade” in spagnolo argentino, come il pezzo per violoncello e pianoforte che Mariano Bulligan al violoncello e Maria Claudia Simonian che, assieme a “Milontang”, sarà il tributo all’evento che dopo l’inaugurazione vedrà momenti di lettura teatrale, interventi di studiosi e appunto, dopo l’attesa testimonianza di Elsa Bragato, un momento musicale con due gioielli dell’autore.

Marco Maria Tosolini



OGGI
► **Venerdì 15 maggio**
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...
Tanti auguri di buon compleanno a **Silvana Bortolin** di Aviano, che oggi festeggia i 50 anni, dalle amiche Anna, Giulia, Lorenza e Sabrina.

FARMACIE

PORDENONE
► **NAONIS**, viale Treviso, 34 (Valle-noncello)

CORDENONS
► **COMUNALE**, via Sclavons 54/A

SACILE
► **ESCULAPIO**, piazza IV Novembre 13

FONTANAFREDDA
► **D’ANDREA**, via M. Grigoletti 3/A

PRATA DI P.
► **BISATTI**, via Opitergina 40

ZOPPOLA
► **LA FARMACIA**, via Trieste 22/A

AZZANO DECIMO
► **INNOCENTE**, piazza Libertà 71

SAN VITO AL T.
► **COMUNALE**, va del Progresso 1/B

MONTEREALE V.
► **TRE EFFE**, via Ciotti 57/A

SPILIMBERGO
► **SANTORINI**, corso Roma 40

VITO D’ASIO
► **SANTAMARIA**, via Macilas 1 - (Aduins).

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 16.30 - 18.45 - 21. «MABOROSI - I BAGLIORI DELL’ANIMA» di K.Hirokazu 16.45 - 21.15. «MICHAEL» di A.Fuqua 16.45 - 19 - 21.15. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 19. «ILLUSIONE» di F.Archibugi 21. «KOKUHO - IL MAESTRO DI KABUKI» di S.Lee 16.15. «ANTARTICA - QUASI UNA FIABA» di L.Calamaro 19.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«HOPPER - IL SEGRETO DELLA MARMOTTA» di B.Mousquet 16.10. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 16.30 - 17.30 - 18.10 - 19.20 - 20.20 - 20.50 - 22.10. «MOTHER MARY» di D.Lowery 16.50 - 21.50. «MICHAEL» di A.Fuqua 17 - 18.40 - 19.50 - 21.30. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 17.10. «IN THE GREY» di G.Ritchie 17.40 - 19.30 - 20.10 - 22.30. «OBSESSION» di C.Barker 18.20 - 22.40. «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 20. «IRON MAIDEN: BURNING AMBITION» di M.Venville 21.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«MICHAEL» di A.Fuqua 21.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 14.45 - 16.45 - 19.10 - 21.35. «ILLUSIONE» di F.Archibugi 14.30 - 19.10. «MICHAEL» di A.Fuqua 16.40 - 21.20. «IN THE GREY» di G.Ritchie 17.10 - 21.10. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 14.40 - 19.10. «MABOROSI - I BAGLIORI DELL’ANIMA» di K.Hirokazu 15.20 - 20.50. «KOKUHO - IL MAESTRO DI KABUKI» di S.Lee 17.30. «ORCOLAT» di F.Savonitto 14.55. «TRE CHILOMETRI ALLA FINE DEL MONDO» di E.PÀcrvu 19.10. «MOTHER MARY» di D.Lowery 16.55 - 21.25.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 16 - 17.10 - 18 - 18.50 - 19.15 -

19.35 - 20.20 - 21 - 21.30 - 21.45 - 22.10. «IN THE GREY» di G.Ritchie 16 - 17.45 - 22.25. «MICHAEL» di A.Fuqua 16.10 - 18.30 - 20.50 - 21.25 - 22. «MOTHER MARY» di D.Lowery 16.15 - 18.45. «HOPPER - IL SEGRETO DELLA MARMOTTA» di B.Mousquet 16.20 - 17.10. «OBSESSION» di C.Barker 16.35 - 22. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 16.50. «BILLIE EILISH: HIT ME HARD AND SOFT - THE TOUR LIVE IN 3D» di J.Eilish 17.30. «MANIPULATION» di D.Balda 19. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 19.30. «IRON MAIDEN: BURNING AMBITION» di M.Venville 21.30. «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 22.25.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA’ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 15 - 16 - 17 - 18 - 18.45 - 20 - 21. «MICHAEL» di A.Fuqua 15 - 17 - 18 - 20 - 20.45. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 15 - 17.30. «HOPPER - IL SEGRETO DELLA MARMOTTA» di B.Mousquet 15 - 20. «MOTHER MARY» di D.Lowery 15.30 - 18 - 21. «IN THE GREY» di G.Ritchie 15.30 - 18 - 21.10. «OBSESSION» di C.Barker 15.30 - 20.45. «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 18 - 20.45. «IRON MAIDEN: BURNING AMBITION» di M.Venville 18 - 21.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«MICHAEL» di A.Fuqua 18. «LA FIABA PERDUTA» di C.Gattuso 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D’Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



La moglie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti annunciano la scomparsa del caro



Franco Carraro

di anni 84

I funerali saranno celebrati
Sabato 16 Maggio alle ore 11.00
nel Duomo San Rocco di Dolo

Dolo, 15 Maggio 2026
Imprese Lucarda 335.7082317



23^a

Sapori

Pro Loco

16-17 | 22-23-24

MAGGIO 2026

VILLA MANIN DI PASSARIANO
CODROIPO (UD)

Tipicità Gusto Tradizioni

Le Pro Loco con le loro Proposte Enogastronomiche

1

Pro Loco
Precenico

- Alici marinate
- Sarde in saôr con polenta
- Sarde panate fritte con polenta

2

Pro Loco
Valle di Soffumbergo

- Crespella ripiena di formaggio caprino, speck e castagne
- Soffumberger (panino con Hamburger&Montasio di Pezzata Rossa)
- Valle Pork (panino con spalla giovane di suino aromatizzata - pulled Pork)
- Sladcina (muffin con castagne del Soffumbergo e crema di Vaniglia)

3

Nuova Pro Loco
Tolmezzo

- Cjarsons salati
- Cjarsons dolci
- Guancialetti di maiale e polenta
- Crostata di frutta

4

Pro Loco
Castelnuovo del Friuli

- Ravioli allo speck con burro fuso e speck croccante
- Bocconcini di Montasio in crosta di speck alla griglia
- I Cjastelani (biscotti secchi al Vino Forgjarin)

5

Pro Loco
Val d'Arzino

- Salsiccia da bere
- Un tai di Iuiania
- Fagottino di Anduins
- Pachetin di cjar farcit
- Fiori della Val d'Arzino
- Rosas dalla Val d'Argin

6

Pro Loco
Maniago

- Frico classico con polenta
- Frico alla pitina con polenta
- Spiedino di manzo a "Km 0" da passeggio
- Frittella di mele dei Magredi friulani (3 pezzi)

7

Pro Loco
Poç da l'Agnul

- Crostini (gorgonzola e noci/pesto rosso con pomadorini e mandorle)
- Tagliatelle al sugo di capriolo
- Spezzatino di cervo con polenta
- Baccalà con polenta

8

Pro Loco
Passariano

- Crostini con ossoccolo di cinghiale e salame di cinghiale
- Strozzapreti al ragù di cinghiale
- Polpette di cinghiale e patatine

9

Pro Loco
Manzano

- Lasagne con erbe aromatiche del fiume Natisone
- Gulash con patate
- Gelato alla vaniglia con Asperum

10

Pro Loco
Ragnogna

- Grissinone con Prosciutto di Ragnogna
- Ragognocco (cestino di frico con gnocchi di patate, speck, ricotta affumicata e semi di papavero)
- Meraviglie di Ragnogna (mindricule, misto di formaggi di Ragnogna con miele, sottoli, crostino con ricotta e patè vegetale)
- Furlan cake (cheese cake con marmellata artigianale di stagione e biscotti al mais)

11

Pro Loco
Flaibano

- Frico classico con polenta
- Frico alle erbe con polenta
- Frico piccante con polenta

I prodotti cucinati sono senza glutine

12

Pro Loco
Morsano al Tagliamento

- Gnocchi al ragù d'oca
- Bocconcini di oca in umido con polenta
- Affettati misti d'oca

13

Pro Loco
Pro Glemona

- Gnocchi di polenta con crema di formaggio ed erbe spontanee
- Polpettine di carne con crema ai formaggi
- Panna cotta aromatizzata al fieno con miele e crumble di biscotto

14

Pro Loco
Pantianicco

- Pomella® (frittella di mela)
- Strudel di mele
- Sfiogiatina di mele
- Sorbetto di mele

15

Pro Loco
San Daniele

- Tortellini al Prosciutto Crudo di San Daniele (con crumbles di Prosciutto San Daniele DOP, crema di latte e semi di papavero)
- Profumo di San Daniele (vassoio di Prosciutto San Daniele DOP accompagnato da grissini)
- Focaccia al San Daniele (morbida focaccia guarnita con Prosciutto San Daniele DOP)

16

Pro Loco
Teor

- Carne secca di Pezzata Rossa FVG
- Stratagliata di Pezzata Rossa FVG
- Arrostiti di Pezzata Rossa FVG
- Gelato fior di latte

17

Pro Loco
Villa Vicentina

- Tartine con crema di asparagi
- Crespella con radicchio Rosa dell'Isonzo® e ricotta, spolverata con Montasio
- Salame cotto nell'aceto con elisir balsamico di Refosco, cipolla stufata e polenta
- Omelette alla marmellata di pesche di Fiumicello

18

Pro Loco
Vileuàrbe

- Panciotti con ripieno di cappelante e gamberi conditi con sugo vegetale
- Insalata di polpo
- Mousse di ricotta di pecora con fragole e menta fresca

19

Pro Loco
Bressa

- Toç in Braide con ragù bianco di asparagi o ragù di coniglio
- Blècs con ragù bianco di asparagi o ragù di coniglio
- Porca peral

20

Pro Loco
Rivolto

BIRROTECA e CAFFÈ

- Birra artigianale del Friuli Venezia Giulia
- Coca Cola / Fanta
- Espresso / Decaffeinato

21

Pro Loco
Bertiole

Pro Loco
Buri

ENOTECA REGIONALE

- Una selezione dei migliori vini del Friuli Venezia Giulia
- Crostino lardo di Sauris con miele
- Tagliere prosciutto crudo di Sauris
- Tagliere formaggio Montasio con confettura di pere BIO
- Piatto misto (prosciutto crudo, lardo, soppressa)

SCOPRI
il PROGRAMMA
2026

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

PIATTI PREPARATI CON PRODOTTI A MARCHIO
"IO SONO FVG"

www.saporiproloco.it

#SaporiProLoco

Sapori Pro Loco

@saporiproloco

CON IL CONTRIBUTO DI

CON IL PATROCINIO DI

IN COLLABORAZIONE CON

MAIN SPONSOR

SPONSOR PARTNER